ABBONAMENTI: al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 14.— Estero L. 30.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 14.—; Estero ... semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può c... da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli a... si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia ... l'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, II · U... cent. 20, arretrato cent. 40 — Non si conservano e non si restituiscono ...

costa.
BIBLIOTECA CIVICA
Studi 2 TRIESTE (9)

...CCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali, mortuari, fidanzamenti, matrimoniali L. 1.50. Comunicati, ringaziamenti L. 2. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività Economica, Onorificenze, Fiori d'arancio, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tassa governativa in più. Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza C. Goldoni 1, Tel. 801

Anno 41 — Uffici: Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p.; Am... Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1. — Trieste, Venerdì 13 Marzo 1925 — Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 227; Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801 — Nuova Serie - N. 1644

La Camera approva a grande maggioranza la politica interna del Governo

Le dichiarazioni del ministro Federzoni — Seduta tumultuosa — Vivace reazione fascista ad attacchi comunisti — Gli ordini del giorno per l'Associazione combattenti

ROMA, 12

L'aula e le tribune sono oggi affollate più del consueto, e la seduta si apre in un'atmosfera di nervosismo, di cui si hanno le prime manifestazioni rumorose durante le dichiarazioni sul processo verbale.

Il primo a prendere la parola è il fascista MANARESI, che in contrasto con quanto ebbe ad affermare ieri l'oratore comunista Damen, dichiara che nella provincia di Bologna le tariffe concordate dalle corporazioni sindacali coi datori di lavoro sono già assai superiori a quelle del periodo della dominazione rossa, e che recentemente sono state ancora aumentate. Deplora che, per impressionare l'opinione pubblica si porti nella polemica politica affermazioni assolutamente contrarie a verità. (*Applausi*).

I precedenti penali del comunista Damen

L'on. FARINACCI, che ha pure da fare una dichiarazione sul processo verbale dice: — Ieri sera l'on. Damen nel rispondere ad una mia interruzione affermava che era stato condannato per un falso di foglio di via, non usato. Ciò non è esatto. Egli fu condannato a due anni di reclusione, perchè a Torino nel maggio del 1916 formulava un falso foglio di via col quale viaggiò per l'andata ed il ritorno. L'on. Bavaro che ha accettato la mozione dei comunisti sui combattenti...

BAVARO (combatt.): No, no.

VIOLA (combatt.): La respingiamo.

SAVELLI (combatt.): Non abbiamo accettato niente

I deputati fascisti urlano e l'on. LANZA DI TRABIA grida loro: — Noi combattevamo qua dentro i comunisti, quando voi eravate fuori di qui. Voi ci siete venuti quando vi ha portato Mussolini.

FARINACCI: ...Inoltre l'on. Damen fu assolto per insufficienza di prove dall'accusa di truffa. Quando si ha un tale stato di servizio non si ha il diritto di accusare il fascismo, nel quale se anche vi sono stati dei profittatori, vi sono pure uomini che hanno saputo e sanno morire. (*Applausi*).

Seguono altre dichiarazioni: BASTIANINI, contesta l'affermazione dell'on. Graziadei, che dall'ottobre 1922 si sia verificato un aumento del 20 al 25% nei prezzi dei generi di prima necessità. Le statistiche dimostrano che tale aumento si è limitato all'11.05%. Nè è esatto che l'aumento si sia verificato in questa misura solo in Italia, poichè in tutto il mondo l'aumento dei prezzi è stato in questo tempo sensibilissimo. Nè alcuna colpa può farsi al fascismo per questo aumento. Circa i consumi medi delle classi operaie, afferma che i dati statistici li dimostrano in aumento anzichè in diminuzione (*Approvazioni*).

LANTINI, crede opportuno rilevare che in Russia, contrariamente a quanto è stato affermato ieri dagli oratori comunisti, infierisce la disoccupazione e che i salari vengono pagati con gravissimo ritardo, specialmente nelle industrie nazionalizzate. (*Applausi*).

Una protesta di Viola

VIOLA, per fatto personale, respinge l'accusa che combattenti e comunisti si siano messi d'accordo per difendere i combattenti fedeli all'ordine del giorno di Assisi.

VOCI DI FASCISTI: Non abbiamo parlato di accordo.

VIOLA: Tra noi e i comunisti vi è un abisso che non potrà mai essere colmato.

VOCI DAL CENTRO E DA DESTRA: Di fatto è colmato. La smetta!

VIOLA: Perchè non mi lasciate parlare? Soltanto in questo superate i comunisti. Essi ci lascierebbero parlare. (*Urla e proteste*). L'abisso dicevo, che è tra noi e i comunisti, non sarà colmato, nè per ragioni tattiche, nè per ragioni ideali. (*Applausi dei deputati combattenti di opposizione*).

L'on. Viola si è appena seduto, che l'on. Serena gli dice qualche cosa. Allora l'on. Viola si alza e attraversa il secondo settore di sinistra, va verso quello di estrema ove è il deputato fascista e gli domanda: «Che cosa ha da dire lei contro di me?» Prontamente il sottosegretario on. Banelli ed il questore on. Buttafuochi salgono la scaletta di estrema ed impediscono all'on. Viola, ed all'on. Serena di venire a contatto.

SERENA gli grida: I combattenti sono 5 milioni...

VIOLA: Noi ne abbiamo tre con noi!

A queste parole i deputati fascisti si agitano e l'on. TERRUZZI grida all'on. Viola: Sei stato console della Milizia e stipendiato fino al 3 aprile del 1924! Prima di parlare, impara...

Con questa battuta l'incidentino termina ed il verbale è approvato.

Si riprende la discussione del bilancio dell'Interno e ha per primo la parola CAPRICE, fascista, il quale parla della confusione che si manifesta nel campo delle opposizioni, in cui invano si cercherebbe una idea direttiva, essendo esse espressione semplicemente di uno stato d'animo.

Fra comunisti e fascisti

L'oratore che segue — il comunista MAFFI — svolge un suo ordine del giorno, col quale la Camera «accerta e testimonia che la politica interna del Governo fascista è contraria agli interessi delle classi lavoratrici e perciò del Paese». Premette che farà l'esame della politica del Governo non dal punto ristretto del bilancio dell'Interno, ma in base a tutta l'attività governativa in ogni ramo della vita statale. La situazione politica odierna si riassume in un Governo di parte con un partito unico detentore del potere, partito che tutto ha perduto nel Paese, tranne che il potere.

TERRUZZI: State zitto, che vi portò il menagrammo (*Ilarità*).

MAFFI: Si direbbe davvero che vi faccio male. (*Ilarità*). La vostra politica interna è un caos mostruoso. Avete denigrato il Parlamento, per quel tanto che vi è parso necessario per entrarvi.

FARINACCI (*ridendo*): Bene, si è capito.

MAFFI: Mi rallegro: questa volta ha capito anche lei. (*Ilarità*). La situazione è questa: situazione di rivolta repressa ma estesa.

GIUNTA: Le piazze sono a vostra disposizione!

MAFFI: Il pareggio del bilancio è sempre più ipotetico. La lira cala. (*Proteste*). Gente che fino a ieri ebbe poche calze, circola oggi in pelliccia ed in automobile...

PEDRAZZI: In Russia....

CAPRINO: Così hanno fatto le signore dei capi bolscevichi.

ALDEMAI: Lasciatelo dire; ci racconta la storia della Russia.

MAFFI: Ci sono stati alcuni uomini pregiudicati che hanno avuto dei rapporti con sottosegretari e sono stati implicati in loschi affari politici e di violenze carnali.

A queste parole in sulle prime si ride, specialmente per l'accenno alle «violenze carnali», poi si prende a protestare.

TERRUZZI, grida a Maffi: Pagliaccio, vigliacco! Devi dire i nomi.

Tutti i deputati fascisti indignatissimi, battendo le mani sui banchi, gridano: I nomi, devi fare i nomi! Se non fai i nomi, non parli.

GIUNTA: Rispondi, diffamatore.

Accuse a Finzi e ad Acerbo

Il PRESIDENTE esorta l'assemblea alla calma ed invita l'oratore a specificare le sue allusioni, dichiarando se intende riferirsi a membri del Parlamento.

MAFFI, afferma che dal processo dell'on. Finzi contro l'*Unità* è risultato che la modesta situazione economica dell'on. Finzi è completamente mutata dall'epoca della sua partecipazione al Governo e dei suoi rapporti co igiornali il *Corriere Italiano* e la *Gazzetta dello Sport*.

FINZI: Domando la parola per fatto personale.

PASSAVANTI: Noi siamo dei gentiluomini.

MAFFI: L'on. Umberto Bianchi ha pubblicato che per ottenere una concessione telefonica l'on. Finzi gli chiese una larga sovvenzione per il *Corriere Italiano*. L'on. Acerbo è indicato dalla pubblica stampa, per avere avuto quale sottosegretario amicizie con imputati di violenze carnali. (*Proteste*).

ACERBO: Domando la parola per fatto personale.

CASERTANO (scampanellando): Appena l'on. Maffi avrà finito di parlare, darò la parola agli on. Finzi e Acerbo.

MAFFI: Io credo che sia lecito riferire ciò che è stampato sui giornali.

GIUNTA: Sono dieci mesi che ci diffamate.

A questo punto un ex deputato che è in una tribuna grida qualche cosa che è udita dall'on. Starace, il quale protesta per l'intervento di estranei al dibattito. Il PRESIDENTE avverte che se le tribune parteciperanno in qualunque modo a ciò che avviene nell'aula, le farà sgombrare, ed invita l'on. Maffi a proseguire.

MAFFI: Qui non è lecito ricordare fatti universalmente noti. La Camera si irrita di tutto ciò che sente.

FARINACCI: Calunnie.

MAFFI: Sono fatti. Nelle alte dirigenze del fascismo, nella politica, sono mescolati gli affari...

Un violento incidente

A questa frase dell'oratore, i fascisti insorgono ed urlano invettive contro il deputato comunista. L'on. Bottai, che siede nel settore accanto, si slancia contro di lui e lo colpisce con un pugno al braccio. Si interpone subito il questore Buttafuochi, il quale riesce ad allontanare l'aggressore, mentre da altri settori gli on. Farinacci, Terruzzi e Starace si dirigono rapidamente verso l'estrema sinistra. Si vede il comunista Ferrari andare incontro a quest'ultimo: i due sono lì per lì per accapigliarsi, ma accorrono prontamente alcuni deputati fascisti che invitano il deputato pugliese a calmarsi. Il Presidente scampanella e richiama energicamente all'ordine.

MAFFI, proseguendo afferma che giovani incompetenti, incapaci, persone notoriamente nullatenenti si sono veduti ascendere ai più alti gradi della vita politica ed ai fasti della ricchezza. E alcuni giornali hanno stampato che Arnaldo Mussolini ha ricevuto in dono un palazzo di alcuni milioni (*Denegazioni vivissime, interruzioni e rumori*). L'avv. Teruzzi riceveva uno stipendio di lire 100.000 annue. E' stata necessaria la sua espulsione dal partito fascista perchè ciò fosse reso noto, e il partito gli rinfacciasse di essere uno dei beneficati del fascismo. (*Vive interruzioni, rumori, proteste*). Il fascismo ha applicato per il proprio tornaconto sistemi che si ricollegano a quelli tradizionali dello sfruttamento capitalista, e così si è avuto l'annullamento delle conquiste sindacali, la diminuzione dei salari, che si sono dovuti deplorare, casi di sfruttamento operaio e di intimidazione persino a donne e fanciulli. (*Rumori, proteste*). Le masse operaie vivono così in condizioni insostenibili di disagio morale e materiale, anche per l'assoluta mancanza delle più elementari provvidenze igieniche. Lamenta in particolare che con gli stanziamenti del bilancio si sia considerevolmente ridotta l'assistenza antitubercolare ed anche l'assistenza alle donne e ai bambini, peggiorando le condizioni sanitarie del Paese dove il numero dei tubercolosi è in aumento.

FEDERZONI: Non posso permetterle queste affermazioni arbitrarie che svalutano lo sforzo magnifico del Paese in questi ultimi anni.

MAFFI: Le parole del competentissimo signor Federzoni. .

VOCI: Signor!...

MAFFI: Se non volete che lo dica all'uso della Camera francese, lo dirò all'uso della Camera spagnola: S. E. Federzoni.

VOCI: Lo dica alla russa. (*Ilarità*).

FEDERZONI: Tra la mia incompetenza e la sua competenza c'è questa differenza: che io non ho nessun cliente sulla coscienza. (*Viva ilarità e applausi*).

Energico intervento di Federzoni

A questo punto l'on. Maffi che sta leggendo il suo discorso da più di un'ora avendo terminato le cartelle che ha in mano, ne trae da una borsa un altro pacco voluminosissimo. Il PRESIDENTE interviene avvertendo l'oratore che il regolamento non gli consente di leggere più di un quarto d'ora.

MAFFI prosegue dicendo che i provvedimenti di polizia sono stati presi per impedire che diventassero di ragione pubblica le accuse che da tutti si formulano.

FEDERZONI (energicamente): I provvedimenti di polizia sono stati necessari per difendere voi, i vostri averi, le vostre persone e le vostre menzogne. (*Applausi*). Questo è stato ed è il nostro dovere.

MAFFI: Bisogna lasciar libero campo alle accuse.

FEDERZONI (alzandosi di scatto): Le accuse si portano davanti alla magistratura e non con i libelli. (*Approvazioni*). Lei è un agente provocatore.

I deputati in piedi applaudono a lungo il ministro dell'Interno. Si astengono dall'applauso gli oppositori liberali presenti.

CASERTANO: On. Maffi, la invito a concludere. Non abusi oltre della mia pazienza.

MAFFI: Noi ricordiamo i nostri morti.

MARCHI GIOVANNI: Quanti ne ha ammazzati la Russia?

FEDERZONI: Si ricordi l'assassinio del povero Casalini...

MAFFI: Gli assassini di Vivagno, di Piccinini non sono stati ancora puniti.

DI CROLLALANZA: Non è vero!

FERRARI: On. Di Crollalanza, lei è un mentitore!

MAFFI conclude dicendo che l'avvenire del proletariato risiede ancora in una parola calunniata: il bolscevismo.

Applausi dei comunisti, mentre i fascisti sorgono in piedi e intonano l'inno fascista. Quando la breve dimostrazione ha termine i comunisti applaudono ancora all'oratore e gridano «Viva il comunismo!». Alla lor volta i fascisti appongono il grido di «Viva il fascismo!».

Proteste di Finzi ed Acerbo

Chiede ora la parola l'on. FINZI, per fatto personale. E' dolente di dover ringraziare l'on. Maffi, verso cui sente una profonda repulsione, di avergli data l'occasione di difendersi dopo un sì lungo periodo in cui si era imposto il più assoluto riserbo. Ricorda che dopo le dimissioni da lui presentate in circostanze in cui dovrà pronunziarsi la storia, egli invocò un giurì per indagare su tutta la sua vita pubblica e privata, ma la sua richiesta per ragioni che non vuole oggi discutere non fu allora accolta. Oggi la parola equivoca di un collega ha riportato tutta la questione sul tappeto. Allora egli a norma dell'art. 80 bis del Regolamento chiede che sia nominata una commissione con l'incarico di fare una inchiesta su tutte le accuse di cui egli è oggetto. E mentre su tutta la sua opera di deputato chiede una inchiesta parlamentare, si rivolge come fascista ai dirigenti del partito perchè indaghino su tutta la sua vita, vedano con quale fede abbia militato nel partito e nel Governo. E questo un loro preciso dovere, perchè egli ha ben diritto di essere giudicato. (*Applausi*).

ACERBO, pure per fatto personale, constata che lo stesso on. Maffi ha riconosciuto che non un ex sottosegretario di Stato, ma un fascista che fu alle dipendenze gerarchiche dell'oratore, era stato imputato di violenza carnale. (*Commenti*). Effettivamente un console della Milizia subì quella imputazione ma fu assolto per non aver commesso il reato. E' falso che alcun giornale abbia mai pubblicato che egli durante la sua permanenza al Governo accrebbe il patrimonio paterno. Se una qualsiasi allusione a ciò fosse stata comunque fatta, egli non avrebbe mancato di sporgere querela con la più ampia facoltà di prova. Rivendica quale titolo di orgoglio la sua intemerata onestà pubblica e privata. (*Applausi*). Egli ha visto dopo la guerra diminuire anzichè aumentare il patrimonio paterno. Non ha mai partecipato ad alcun affare lecito od illecito, e perciò respinge le accuse dell'on. Maffi. Lo invita a precisare dati di fatto dopo di che egli lo querelerà concedendogli la più ampia facoltà di prova. Ma se l'on. Maffi ciò non farà, egli ha il diritto di dichiararlo un miserabile e un vigliacco.

Molti deputati si affollano attorno all'on. Acerbo per congratularsi con lui. Tra i primi a stringergli la mano notiamo gli on. Salandra e Riccio.

MAFFI dichiara che risponde di ciò che ha detto.

La questione dei combattenti

La parola spetta ora al comunista MOLINELLI, il quale deve svolgere l'ordine del giorno sullo scioglimento del comitato centrale dei combattenti. I deputati combattenti di opposizione lasciano l'aula. Mentre questi escono, tra l'on. De Cicco e l'on. Molinelli si inizia un vivace scambio di invettive; l'uno grida all'altro: Vile! L'altro, cioè il MOLINELLI, ribatte: Sono stato ufficiale di fanteria ed ho fatto tutto il mio dovere dal primo giorno della guerra.

Esaurito anche questo incidentino, MOLINELLI deplora lo scioglimento del comitato centrale dell'Associazione combattenti, col quale provvedimento si sono colpiti tutti quei contadini e lavoratori che difesero le frontiere.

Quando l'oratore ha finito di parlare i combattenti rientrano nell'aula e l'on. PELLANDA svolge l'ordine del giorno degli ex dirigenti della Combattenti. «Io qui porto — dice — la protesta dei soci dell'Associazione nazionale combattenti.

VOCI DI FASCISTI: No, no, non siete i rappresentanti dei combattenti.

PELLANDA: Correggerò: dei soci che rappresento. L'oratore, spesso interrotto, ricorda che i combattenti, negli anni più difficili della vita nazionale, sono scesi in piazza per difendere il sentimento di patria. «Abbiamo lottato — egli dice — contro la tirannia dei rossi. Non intendiamo oggi assoggettarsi ad altre volontà che tendono a colpire insieme la nostra associazione». Conclude dicendo che i combattenti fedeli al monito di Assisi sono per gli ordinamenti democratici, sono per i principii liberali, e si troveranno sempre insieme, anche per l'avvenire; non ostante tutto, sui sentieri della libertà. (*Rumori a destra, applausi sui banchi degli oppositori nell'aula*).

PAOLUCCI svolge un ordine del giorno firmato da 65 deputati combattenti fascisti, col quale «la Camera afferma la necessità che l'Associazione combattenti sia riportata ai suoi altissimi scopi di tutela morale e materiale di tutti i combattenti e che sopra ogni deviazione partigiana sia il saldo presidio dello spirito della guerra e della vittoria».

Il discorso dell'on. Federzoni

Fra vivi segni di attenzione, prende ora la parola il ministro degli Interni, on. FEDERZONI.

Egli premette, di accettare l'ordine del giorno dell'on. Sanna, che esprime in maniera categorica l'approvazione alla politica del Governo. Prega perciò l'on. Marchi Corrado di rinunciare al suo. Non accetta gli ordini del giorno degl' on. Maffi, Damen, Molinelli e Graziadei. Quello dell'on. Bavaro potrebbe quasi essere accettato dal Governo, se fosse possibile introdurvi qualche emendamento: ciò che non è dopo le dichiarazioni dell'on. Pellanda, che lo rendono inaccettabile. Accetta l'ordine del giorno dell'on. Paolucci, e dopo le parole di questo eroico combattente, circondato dalla affettuosa riconoscenza dell'assemblea non polemizzerà con l'on. Pellanda.

Smentisce in modo reciso che il provvedimento di scioglimento dell'Associazione abbia avuto carattere politico, esso è stato preso contro la partigianeria del Comitato centrale dei combattenti. Da questa accusa, l'on. Pellanda ha tentato di scagionare il Comitato centrale ma molteplici sono gli atti del Comitato che il ministro enumererà e che dimostrano l'azione politica partigiana del detto Comitato. (*Applausi*). Quindi, il provvedimento fu perfettamente legale e normale, e risponde a disposizioni precise della legge generale sugli enti morali e di quella speciale sull'Associazione combattenti. Molteplici furono le violazioni commesse contro lo statuto dell'ente morale, e esse sono numerate nel provvedimento adottato. Il provvedimento sarà mantenuto e quando sarà esaminato con spirito più pacato e con senso di obiettività e responsabilità, il ministro confida che sarà lealmente accettato da tutti i combattenti, perchè non fatto nè in odio nè in danno di chicchessia. Il fine propostosi dal Governo, si riassume nella ricostituzione contro tutte le deviazioni di carattere politico niuna esclusa, dell'unità spirituale di tutti coloro che combatterono e vinsero la guerra in modo che l'Associazione ritorni ad essere il saldo presidio delle tradizioni della guerra e della vittoria.

Le ragioni della "politica forte,,

Venendo alla politica interna, osserva che la discussione politica conclusasi col voto del 17 gennaio scorso lo dispensa dal fare un lungo discorso. Si limiterà a dare brevi delucidazioni sull'indirizzo generale della politica del Governo. Si duole che la discussione sia per concludersi, essendo ancora assente colui (*vivissimi generali, prolungati applausi*) col quale ha l'onore di collaborare per la realizzazione di tale politica. Sappia egli, che la sua operosa convalescenza è vigilata dall'amore dei compagni di fede e di lavoro, che impazienti lo aspettano alle nuove lotte. (*Vivissimi e prolungatti applausi*).

La Camera non pretenderà di apprendere novità, nulla essendovi sostanzialmente di mutato nella situazione generale del gennaio in poi. Del resto non da singoli episodi si giudica la politica interna, ma dal suo complesso. L'indirizzo della politica interna del Governo è quello di assicurare la pace sociale. E' da questo punto di vista soltanto che essa può onestamente essere valutata.

La fonte del comando amministrativo può essere la legge o la necessità; così osserva su di un giornale di opposizione un illustre giurista. Orbene, solo dalla necessità sono sorti i provvedimenti principali che il Governo ha adottato per impedire che l'ordine pubblico fosse turbato e per fermare l'urto delle passioni. La politica forte del Governo non è stata che una politica di assicurazione contro i rischi di una dissennata lotta portata oltre il limite di qualsiasi diritto. Essa ha reso possibile di evitare il cozzo delle fazioni. Se queste sono state le finalità del Governo, ogni altra indagine particolare è irrilevante. Basta vedere se è stato raggiunto lo scopo nell'interesse della Nazione.

Ad ogni modo anche le critiche particolari non hanno fondamento. Si è detto che il Governo ha soppresso la libertà di riunione e di stampa. Si può rispondere che le ha soltanto limitate, e poichè delle limitazioni risponde innanzi tutto al Parlamento, ed esse sono state adottate per ragioni contingenti di necessità, ciò basta a giustificarle. Ma nella portata di queste limitazioni si è voluto dagli oppositori esagerare. Basti ricordare le numerose assemblee e riunioni politiche che hanno avuto luogo in questi giorni a Milano. (*Approvazioni*). Anche i provvedimenti contro la stampa altro non sono che provvedimenti cautelativi per impedire quella licenza sfrenata di stampa che nel secondo semestre dell'anno scorso si abbandonò ad una vera orgia di scandali e di provocazioni. (*Applausi*).

L'Aventino e la stampa

Due mesi fa la pace civile ha corso serio pericolo nel Paese ed il discorso pronunciato dal Presidente del Consiglio il 3 gennaio in questa aula, fu la valvola di sicurezza. (*Applausi*). Del resto, i provvedimenti sono la conseguenza della situazione creata dall'Aventino, che avrebbe potuto, senza la disciplina della maggioranza, ferire a morte l'istituto parlamentare, creando il precedente di una secessione intimidatrice contro la maggioranza liberamente eletta. (*Applausi*). Del resto, il carattere sedizioso ed anticostituzionale dell'Aventino è sempre più provato. E nessun Governo può rinunciare al compito di difendere la vita e l'onore dello Stato.

E' stato detto che l'Italia è stata ricondotta a condizioni di fame e di schiavitù. E' una menzogna che non merita essere raccolta; essa si risolve all'estero in una azione parricida contro l'Italia. (*Applausi*). Provvedimenti restrittivi ben più gravi sono presi all'estero, eppure da noi si continua ancora ad invocare la libertà in astratto. Ma questo vecchio luogo comune è servito altre volte nel nostro Paese per tentare di uccidere moralmente un uomo che oggi tutti riconoscono antesignano della nostra resurrezione, Francesco Crispi, e di escludere dalla Camera un uomo di mirabile dirittura, Sidney Sonnino. (*Vivi applausi*).

L'on. Giovannini ha parlato della libertà anche in concreto, rivolgendo al Governo l'intimazione di ricostituire le condizioni di libertà per le elezioni politiche. Si avrà tempo a parlarne. La questione è del resto di prerogativa della Corona. (*Approvazioni*). Ma non può non osservare che la libertà di voto esiste fin d'ora, ed è provato dalle elezioni amministrative già avvenute in molti comuni in condizioni di piena libertà e che sono stati conquistati da partiti dell'opposizione. Questo stato di fatto non può non essere riconosciuto dagli oppositori, se vorranno lealmente considerare che la libertà non può mai identificarsi con la licenza, come affermava Marco Minghetti in memorabili sue parole che il ministro ricorda, come veramente presaghe, perchè veramente illuminano una verità che è di ieri, di oggi e di sempre. (*Approvazioni*).

Il pericolo comunista

Quanto al pericolo comunista, esso non deve essere sopravalutato, ma considerato soltanto come uno degli elementi della situazione che deve essere vigilata. Esso esiste certamente, ed in altri paesi ha anche una importanza rilevante. Se in Italia non rappresenta un grave pericolo, ciò è dovuto all'esistenza di un Governo che veglia e difende la vita, il lavoro e l'avvenire del Paese. (*Applausi*). Ora gli avversari vogliono disarmare il fascismo, ma questo ingigantisce le sue forze alla prova finchè l'impeto originario del fascismo non avrà permeato l'organismo dello Stato. Frattanto, il programma è del partito, ma l'autorità è, deve essere e sarà unicamente dello Stato.

Quanto alla riforma costituzionale, il suo scopo e la sua portata sono esattamente indicati nel decreto che ha istituito la Commissione.

Concludendo, il ministro afferma che in questo momento della vita italiana ciascuno dovrebbe avere coscienza intera dell'ora in cui viviamo e della necessità della Patria, che non può e non deve essere ricondotta in preda a perniciose convulsioni. (*Approvazioni*). Il Governo fascista, conscio di questa responsabilità è rimasto al suo posto per compier quella missione di cui esso soltanto è ancora capace perchè soltanto il fascismo può vincere sè stesso. La situazione generale è migliorata, ma difficoltà non poche e non lievi restano da superare. Il Governo è sicuro che amici fedeli ed avversari onesti accetteranno con animo degno il nobile vincolo della disciplina per la Nazione. (*Vivissimi, prolungati e reiterati applausi; moltissime congratulazioni; grida di: Viva Mussolini!*).

Il voto

Dopo il discorso del ministro è approvata la chiusura della discussione generale del bilancio dell'Interno, si procede alla votazione del seguente ordine del giorno, proposto dall'on. Sanna ed accettato dal Governo:

«*La Camera approva la politica interna del Governo e passa alla discussione degli articoli*».

L'ordine del giorno Sanna è approvato a grande maggioranza per alzata e seduta, e la seduta è tolta alle 20.45.

Chamberlain annunzia a Ginevra

che l'Inghilterra respinge il protocollo d'arbitrato

GINEVRA, 12

Stamane alle 11, quando i dieci aristarchi entrarono nella sala del Consiglio, gli spazi riservati al pubblico e alla stampa erano colmi. Più di 100 giornalisti di tutti i paesi sono presenti.

Appena dichiarata aperta la seduta prende la parola Benes, relatore, che ricordate le origini del protocollo per risolvere pacificamente i conflitti internazionali, rammenta come il Consiglio nelle sessioni che seguirono la quinta assemblea aveva già preso alcune misure preparatorie per convocare la conferenza internazionale del disarmo prevista dal protocollo stesso, mentre la discussione propriamente detta avrebbe dovuto iniziarsi lo scorso dicembre a Roma. Ma il rappresentante dell'Inghilterra chiese allora che la discussione di merito fosse aggiornata dato che il Governo britannico pur allora salito al potere non aveva ancora avuto il tempo di studiare l'importante documento. Oggi il Consiglio è in grado di procedere a questa discussione e Benes come relatore si riserva di presentare in proposito un ordine del giorno riassuntivo della discussione.

Il discorso del ministro britannico

Chamberlain dà allora lettura delle dichiarazioni predisposte dal Governo britannico.

Esordisce ricordando come l'Impero britannico abbia sempre collaborato all'azione della Società delle Nazioni, specialmente per quanto concerne le questioni d'arbitrato, del disarmo e della sicurezza, per cui se gli attuali consiglieri di S. M., d'accordo con i Governi dei Domini e con l'India, scorgono insormontabili difficoltà a firmare e ratificare il protocollo nella sua forma attuale, è solo perchè esso non costituisce il metodo migliore per raggiungere lo scopo voluto.

Chamberlain esamina poi i due scopi principali del protocollo: arbitrato obbligatorio e sanzioni.

Per quanto concerne l'arbitrato, ricorda che se ne è parlato molto anche al momento della compilazione del patto della Società delle Nazioni, ma che non vi è stato iscritto perchè «le obiezioni sollevate al principio dell'arbitrato universale e obbligatorio potevano facilmente superare i suoi vantaggi teorici». E queste obiezioni sono aumentate dalle disposizioni del protocollo che stipula nuove ingerenze della Società nelle questioni di ordine interno dei vari Stati.

Passando a trattare delle sanzioni, nega che il protocollo aggiunga alcun che di essenziale alle disposizioni del patto, perchè la Società è chiamata a dirimere nuove categorie di conflitti, ciò che origina nuove occasioni per applicare misure coercitive.

Il Governo britannico ricorda poi come la Società delle Nazioni, quale esiste attualmente, non è affatto quella che era stata prevista dagli autori del patto. Costoro già avevano previsto il caso che alcuni Stati aderissero alla Società, ma certo non avevano mai pensato che uno di questi potesse essere gli Stati Uniti d'America. L'assenza loro e di altri Stati che sono tra i più considerevoli del mondo, non solo toglie valore alle sanzioni economiche, ma le rende pericolose per coloro stessi che le applicano. L'impiego delle sanzioni economiche potrebbe costringere le correnti commerciali a incanalarsi per vie insolite e nulla potrebbe arrestarle; ne risulterebbe certo grave danno per lo Stato colpevole, ma nulla permette di vedere che esso ne uscirebbe schiacciato e nemmeno che esso sarebbe il più duramente colpito.

Le obiezioni al protocollo

Chamberlain espone poi le obiezioni che il suo Governo fa ad alcuni articoli del protocollo e specialmente gli art. 7 e 8, che fanno obbligo ad uno Stato in vertenza con uno dei suoi vicini di non procedere a preparativi di guerra durante la procedura di conciliazione, e all'art. 15, che mette le spese derivanti dalla vertenza a carico dell'aggressore e vieta, come risultato della guerra, qualsiasi cambiamento territoriale.

La Gran Bretagna ritiene che la prima di queste disposizioni può spesso agire favorevolmente allo Stato in malafede, soprattutto per quanto concerne le forze marittime; e quanto alla seconda ritiene che essa può da una parte creare un'ingiustizia e dall'altra indebolisce indebitamente i rischi dell'aggressore e i poteri della Società delle Nazioni.

Ma il Governo britannico, assai più che delle conseguenze delle sanzioni, si preoccupa del loro stesso principio. Esso ritiene che il protocollo modifica completamente perfino lo spirito del patto. Le aggiunte contenute nel protocollo non hanno per conseguenza di chiarire le oscurità e di colmare le lacune del patto, ma ne distruggono l'equilibrio e ne modificano lo spirito. L'insistenza con cui si parla nuovamente di sanzioni, le osservazioni che sorgono per il loro impiego; l'elaborazione di una procedura militare, suggeriscono insensibilmente l'idea che lo scopo essenziale della Società delle Nazioni non è tanto quello di sviluppare una cooperazione amichevole ed una armonia nella condotta degli affari internazionali, quanto di mantenere la pace organizzando la guerra e forse la guerra più estesa.

Orbene è disgraziatamente vero che si possono facilmente immaginare circostanze nelle quali una guerra condotta da membri della Società con la sua assistenza e con la sua collaborazione collettiva divenga una tragica necessità. Ma catastrofi di questo genere appartengono alla patologia internazionale, e non dipendono dal suo stato normale. Nello stesso modo che non è sano per l'uomo ordinario il pensare costantemente alla possibilità di qualche grave operazione chirurgica, così non è savio per la società umana di adottare una attività analoga. Questa attitudine infatti serve piuttosto a provocare che a impedire quella realizzazione che si teme. E certamente, pensa il Governo di S. M. britannica tutto ciò che incoraggia l'idea che l'attività principale della Società delle Nazioni è volta verso la guerra piuttosto che verso la pace, è tale da indebolirla nel suo compito fondamentale, che consiste nel diminuire le sue cause di guerra senza farne d'altra parte uno strumento soddisfacente sotto tutti i punti di vista per l'organizzazione della guerra nel caso in cui la necessità di questa si imponesse al mondo».

Nessuna garanzia per la pace

In presenza di queste fortissime obiezioni, il Governo britannico non trova nel protocollo lo strumento che possa assicurare in tutti i casi il disarmo e neanche facilitarlo.

«Non è — egli dice — la possibilità di un distacco che preoccupi coloro che esitano a disarmare; essi non dubitano che il patto se è fedelmente osservato non basti a proteggerli almeno contro un attacco da parte di coloro che lo hanno firmato, ma essi dubitano che al momento critico il patto sia fedelmente osservato, o che uno dei membri della società violi i suoi impegni o che una nazione predatrice che si trovi fuori della Società, respinga brutalmente il patto e cadano tutte le sanzioni che li proteggono. La forza materiale: ecco ciò che essi temono, e solo la forza materiale al servizio della loro propria difesa, potrà, essi credono, assicurare loro quella sicurezza di cui sentono bisogno. Il Governo di S. M. non vede in che modo il protocollo migliori questa situazione».

Nell'ultima parte delle sue dichiarazioni Chamberlain risponde a coloro che gli chiedono che cosa la Gran Bretagna intenda costituire al sistema del protocollo divenuto caduco.

A ciò il Governo di S. M. — egli soggiunge — potrebbe limitarsi a rispondere che ha già esposto le ragioni per le quali tra il patto non emendato e il patto emendato, preferisce il primo. Ma non intende concludere con un'osservazione puramente critica. Il Governo di S. M. non condivide l'opinione secondo la quale, senza sanzioni, la Società è impotente e i trattati non sono che stracci di carta. Tali teorie sembrano non soltanto pericolose, ma in contraddizione con sè stesse. Qualsiasi sanzione di cui si fa cenno sia nel patto, sia nel protocollo, dipende dai trattati, e se i trattati non hanno valore, le sanzioni diventano necessariamente vane. In tutti i casi noi non abbiamo altra garanzia che quella di affidarci, in fin dei conti, alla parola data.

Rafforzare il patto della Lega

Chamberlain si chiede come sia possibile placare i timori di coloro che temono per la loro sicurezza:

«Il primo mezzo che si presenta al pensiero è naturalmente quello di rafforzare le disposizioni del patto. Se il patto nella sua forma attuale non offre un meccanismo adeguato per salvaguardare la pace in tutti i casi immaginabili, perchè non lo si modificherebbe fino a renderlo tale che possa rispondere completamente a questa convinzione? Quali che sieno gli altri suoi vantaggi, il protocollo non ci dà la sicurezza. Esso moltiplica le possibilità di infrazioni, ma non fa nulla per dare forza al rimedio. Accresce le responsabilità di ciascun membro della società, ma non fa nulla per meglio ripartirne gli obblighi che ad esso spettano.

Dal momento che non si avrebbe nessun vantaggio di rafforzare le disposizioni generali del patto, e poichè i casi estremi che la società sarà chiamata a risolvere interesseranno probabilmente certe nazioni o certi gruppi di nazioni, il Governo di S. M. ne conclude che la migliore soluzione sarebbe quella di applicare il patto in cooperazione con la Società delle Nazioni, mediante accordi speciali per rispondere a necessità speciali. Non occorre dire che questi accordi devono avere un carattere puramente difensivo, essere conclusi nello spirito del patto ed eseguiti in istretta armonia con la Società delle Nazioni e sotto i suoi auspici. Restando nei limiti del patto, sarebbe difficile trovare un rimedio più pronto ai nostri mali attuali ed una garanzia più sicura contro le future calamità».

Quando Chamberlain finisce la lettura, i giornalisti si precipitano al telegrafo e al telefono, ed il disordine è tale che il presidente è costretto a rinunziare alla lettura della traduzione in francese del suo discorso e toglie la seduta.

Lo stato della vertenza anglo-italiana

per i petroli albanesi

ROMA, 12

A proposito delle notizie e dei commenti pubblicati in questi giorni sulla concessione petrolifera e sugli interessi italiani in Albania, l'ufficiosa *Agenzia di Roma* avverte che i competenti pareri dei tecnici consigliano di non anticipare i giudizi e di non considerare ancora come definitivamente risolto il problema della protezione degli interessi petroliferi italiani in Albania.

Effettivamente, i colloqui svoltisi fra Roma e Londra, sempre con molto spirito di cordialità, hanno portato ad un certo avvicinamento delle posizioni italiana ed inglese nella considerazione del problema petrolifero albanese, mentre d'altra parte il Governo albanese si è manifestato disposto a riconoscere anche all'Italia sul suo territorio la concessione di zone petrolifere. Ma per quanto importanti per il loro aspetto politico siano queste prime realizzazioni raggiunte, non sono da dimenticare gli aspetti pratici del problema del petrolio di Albania.

In realtà, la Società Anglo-persiana aveva affermato un diritto di esclusività per concessioni precedentemente ottenute su una determinata zona di territorio albanese. Le osservazioni dei tecnici hanno però dimostrato che in quella zona vi è il maggiore contenuto di petrolio, e per conseguenza la concessione ottenuta dall'Italia in qualunque altra zona dell'Albania, si sarebbe rivelata inutile allo scopo petrolifero. Di qui è sorta la tesi sostenuta dall'Italia all'inizio del dibattito, dell'impossibilità della coesistenza della concessione italiana con quella inglese.

Lo sciopero dei metallurgici lombardi

Trattative in corso a Roma

MILANO, 12

Oggi nel pomeriggio, presso la Confederazione generale del lavoro, la F. I. O. M. con i rappresentanti dell'Unione sindacale italiana e del Sindacato bianco, hanno tenuto una riunione per esaminare la siutazione in relazione alla lettera ieri spedita al Consorzio lombardo degli industriali metallurgici. Non essendo però da questo pervenuta ancora alcuna risposta, si è deciso di rimandare ogni deliberazione a una nuova riunione da tenersi stasera. Si prevede la proclamazione dello sciopero da parte della F. I. O. M. e organizzazioni alleate, per gli stabilimenti metallurgici di tutta la Lombardia.

Alle 16 ha avuto luogo un gremitissimo comizio in piazza San Sepolcro. Ha parlato il dott. Razza. Egli ha annunziato che a Sesto, oltre allo stabilimento Breda, in seguito all'intervento delle squadre fasciste hanno scioperato le maestranze degli stabilimenti: Officine meccaniche-elettro-lombarde, Camona, Spadaccini e Valsecchi. Nel pomeriggio hanno sospeso il lavoro anche gli operai dei due stabilimenti Marelli — circa 4000 — e della Sitti, per atto di solidarietà.

Il dott. Razza ha informato che i rappresentanti degli industriali si sono radunati a Roma presso il Presidente del Consiglio, preoccupato dell'estensione che va prendendo lo sciopero che sembra imminente a proclamarsi anche a Trieste e a Napoli, per raggiungere la soluzione vagheggiata.

Ha parlato quindi il segretario del fascio, Alessandrini. Il dott. Razza, chiudendo il comizio ha annunziato che dinanzi alla sede dei vari stabilimenti maggiori saranno tenuti comizi di scioperanti e alle 10 in piazza San Sepolcro ci sarà l'adunata generale per la decisione circa l'«ultimatum» agli industriali «Poichè lo sciopero deve finire entro sabato — ha detto il dott. Razza — non vi sarà elargizioni di sussidi».

A Brescia lo sciopero dei metallurgici prosegue senza notevoli incidenti. A Gallarate, la notizia della proclamazione dello sciopero dei metallurgici è giunta troppo tardi, perchè lo sciopero fosse effettuato nella mattinata. Solo nello stabilimento Meschini si sono verificate astensioni. Nel pomeriggio lo sciopero si è esteso a tutte le industrie meccaniche della città. Dai vari paesi della plaga giungono notizie che il lavoro non è stato interrotto.

A Pavia stamane si è iniziato lo sciopero degli operai metallurgici: nessun incidente degno di nota è avvenuto finora.

La morte dell'ex Presidente della Repubblica cinese

PARIGI, 12

Sun Yat Sen è morto stamane. Prima di morire, malgrado la sua estrema debolezza, egli ha avuto la forza di dire alla sua signora, che desiderava essere imbalsamato ed esposto in una bara simile a quella nella quale riposa la salma del suo amico Lenin.

CRONACA DELLA CITTÀ

Animata discussione al Consiglio comunale

sul prezzo del pane, le sovvenzioni marittime e il Teatro Verdi

Alle 20, constatato il numero legale, il **Sindaco** dichiara aperta la seduta.

Si comincia con le interpellanze e più precisamente con due dello stesso argomento presentate dai cons. de Grandis e Cupolo, vertenti sulla questione degli anticipi da parte del Governo al Comune subito dopo la redenzione.

Il **Sindaco** vorrebbe che la discussione sull'argomento venisse rimandata a sede più propria, possibilmente ad una seduta segreta. Ma insistendo i due consiglieri ha la parola **de Grandis** il quale rileva come in questi giorni siano stati condonati a Venezia 70 milioni per debiti di guerra onde parrebbe equo che a Trieste, i cui danni e le sofferenze per la guerra furono certo maggiori di qualsiasi altra città italiana, si adottassero da parte del Governo criteri improntati alla massima generosità. In tal senso egli prega il Sindaco, acciocchè si faccia interprete presso il Governo nazionale.

Prende quindi la parola **Cupolo**: La mia interpellanza — egli dice — è suggerita dalla notizia che il Governo ha condonato al Comune di Venezia settanta milioni di debito di guerra, considerate le eccezionali condizioni in cui esso era venuto a trovarsi. Premetto subito, a dissipare ogni equivoca interpretazione, che non sento nessuna gelosia verso la città consorella e credo anche che tutti i colleghi saranno di accordo con me nel felicitarsi col Comune di Venezia per quanto ha ottenuto. Ma ritengo che il Comune di Trieste abbia, o debba avere, se non maggiori, almeno eguali diritti per l'abbuono di 100 e 120 milioni che gli furono anticipati nell'immediato dopoguerra. Esso si trovava, per le vicende della guerra e le dilapidazioni austriache, in condizioni disastrose. Era quindi assoluto dovere del Governo venire in suo aiuto. Ma giova rilevare che in parte gli importi anticipati sono stati spesi per precise disposizioni del governatore militare. Fra l'altro, imponendosi per esempio un prezzo politico per il gas, si cagionò un disavanzo di quasi trenta milioni. Di più molte e ingenti altre spese furono fatte poi per riparare i danni prodotti da dirette operazioni di guerra dei due eserciti. Ora noi siamo stati tempo fa allarmati dalla voce che il Governo intendesse avere almeno degli acconti. Ciò sarebbe ingiusto. Trieste ha troppo sofferto della guerra e non si può imporle di sopportare i danni gravissimi senza sua colpa subiti, non lo si può tanto più quando si tien conto dei danni avuti dagli altri. Ha fatto il Sindaco dei passi in questo riguardo e sa dirci se il debito del Comune è stato condonato? O altrimenti è ben deciso a farli, con tutta energia, prospettando ai fattori centrali la realtà della situazione?

Il **Sindaco** prende atto delle interpellanze ma non crede sia questo il momento migliore per discuterle. La Giunta, assicura, si occuperà opportunamente della cosa.

Samaia vorrebbe al proposito che l'Ufficio di statistica, di cui loda l'attività, come fornisce dati interessanti la vita cittadina, studiasse il modo di individuare le cifre attinenti a Trieste — all'infuori del bilancio delle Tre Venezie — per quanto riflettono le tasse, imposte, prestazioni di ogni natura con lo scopo di porre in piena luce il contributo della nostra città nella compagine economica nazionale in confronto alle altre province del Regno. Il **Sindaco** assicura che sarà fatto abbenchè la cosa non sia facile come potrebbe apparire a prima vista; ma **Samaia** fa notare che Milano ha pubblicato in proposito statistiche di una encomiabile esattezza.

Sindaco: Sì, ma prima bisognerà rivedere i consuntivi.

Il prezzo del pane

Lonzar ha presentato una interrogazione volta a concedere ai pescatori di S. Croce l'uso del porto di Aurisina. Chiede inoltre come e perchè il prezzo del pane dall'8 corrente sia aumentato di 0.20 al chilogramma.

L'assessore **Arch** si riserva di rispondere alla prossima seduta stantechè sono in corso trattative volte a regolare i prezzi del pane. Tiene però a dichiarare che i fornai hanno aumentato il prezzo senza avvisare l'ufficio che egli presiede. Aggiunge che il Municipio sta studiando quanta ragione stia da parte dei fornai e se ciò non fosse saprà applicare il calmiere, ed ove i fornai vi si opponessero richiederebbe l'appoggio della Prefettura per l'applicazione di misure di maggior rigore.

Chiaruttini sull'argomento dice che non tutto quanto ha riferito l'assessore corrisponde al vero...

Ass. **Arch**, interrompendo: io dico sempre il vero!

Chiaruttini, seguitando: noi abbiamo fatto i passi opportuni.

Guattacini: parla come fornaio o consigliere comunale?

Chiaruttini: fino a qualche giorno fa i panettieri vendettero il pane a prezzo inferiore delle farine e delle altre città, e hanno aderito già a ridurre il prezzo del pane comune. Per quello bianco, il prezzo attuale è di qualche centesimo meno delle altre città.

I panettieri, onde definire qualsiasi discussione sull'argomento, chiedono il ripristino della commissione per il prezzo del pane. Egli infine, esprime il convincimento che le trattative cui allude l'ass. Arch condurranno a stabilire il prezzo del pane bianco a quello attuale e superiore per il pane comune.

Il **Sindaco** richiama l'attenzione del Consiglio su un telegramma indirizzato al Ministero per sapere se la diminuzione del prezzo delle farine abbia o no ripercussioni sugli altri mercati e l'ass. **Arch** aggiunge che dal telegramma di risposta risulta quanto segue: ad Ascoli il pane popolare costa 2.10, a Bergamo 2.30, a Ferrara 2 lire; a Genova 2.15, a Livorno 2.30, a Macerata 1.80, a Padova è stato calmierato a 2.20, a Pisa 2.15, a Siracusa 1.85, a Taranto 2.05. I prezzi del grano e perciò delle farine non subiranno per ora aumento di sorta. Siamo anzi sulla discesa. Per una notevole differenza in meno dei prezzi occorre attendere il prossimo luglio.

Lucatelli lamenta l'aumento del prezzo del pane in questo momento di agitazioni operaie.

Chiaruttini riprende a parlare per spiegare che l'aumento dell'8 di marzo era stato deliberato quando le farine toccarono i massimi e cioè a metà gennaio. Ricorda che allora erasi deciso — in un primo momento — di aumentare il pane di 0.40, aumento quindi poi ridotto a 0.20. E' fatale — dice — che il secondo aumento — l'attuale — avvenga in un'ora poco propizia. Assicura che se i ribassi delle farine continueranno, i panettieri ritorneranno sui propri calcoli.

Benvenuti chiede anche lui se Chiaruttini parli da consigliere o da panettiere.

Sindaco: come consigliere sicuramente. Egli però prega vivamente il cons. Chiaruttini acciocchè intervenga con tutta la sua autorità presso i panettieri per evitare nuove ragioni di eccitazione nell'opinione pubblica. E il cons. **Chiaruttini** assicura di prendere a cuore la questione per cui non mancherà di fare quanto è in suo potere per indurre i panettieri a più miti consigli. Deplora però la mancanza di una commissione per il prezzo del pane, già richiesta dal passato settembre. Se la commissione fosse in funzione i panettieri non avrebbero le responsabilità che in quest'ora si vuole loro accollare.

Le sovvenzioni marittime

Juraga prende la parola intorno alle sovvenzioni marittime, di cui si trattò nelle sedute passate, sovvenzioni che vorrebbe venissero controllate dalle maestranze.

Il consigliere comunista legge una memoria piuttosto lunga, nella quale, prendendo le mosse dalle parole pronunciate nell'ultima seduta dal cons. Fano, si meraviglia anzitutto delle proteste contro la relazione Orlando, quando pochi giorni prima si era detto che il traffico di Trieste avesse raggiunto le cifre del 1913. Da questo concetto egli deriva le conseguenze, in quanto riflette la convenienza degli Stati finitimi a servirsi di Trieste o di Amburgo. Definisce assurdo l'atteggiamento di Venezia contro Trieste per la diversità dei compiti affidati all'uno e all'altro porto. Dice che ogni aiuto al porto di Trieste è un vantaggio che si ripercuote su tutto il Paese.

Quindi passa alla critica delle sovvenzioni, quali derivati della volontà dello Stato borghese — come egli dice. — Il cons. comunista è dell'opinione che le sovvenzioni finora sono andate a vantaggio del capitalismo triestino. Occorre un controllo; ma egli non ha fiducia negli organi governativi, emanazione del Governo borghese, per cui vorrebbe che venisse affidato ai lavoratori della marina mercantile e del porto. Su tale tema si diffonde: afferma che la soluzione di tutto il problema — leggi crisi generale attuale — spetta esclusivamente al proletariato, la cui conquista del potere aprirà una nuova era, con vantaggio della collettività.

Conclude — fra la disattenzione dell'assemblea — proponendo che la gestione amministrativa delle varie società di navigazione sia direttamente controllata dalle maestranze.

Gli risponde il cons. **Fano**, notando subito come il precedente oratore abbia detto cose le quali non hanno affatto attinenza con le sovvenzioni marittime. Quindi respinge le accuse fatte a Venezia, città colpita anch'essa dai provvedimenti in discussione. Dice che la rinnovata attività del porto devesi attribuire alle sovvenzioni, nonchè ai trattati di commercio conclusi dal Governo, il quale ha fatto tutto quanto gli era possibile per Trieste, nonchè per Fiume. L'intervento della concorrenza di Amburgo è indipendente dalla volontà del Governo. Sostiene e dimostra come le sovvenzioni hanno avuto dei benefici effetti sulle condizioni economiche delle classi operaie. Basta confrontare i bilanci domestici del 1924 con quelli del 1922. Rileva la mancanza della disoccupazione nella classe operaia. Chiede quindi che il Consiglio respinga la mozione Juraga. Circa le condizioni della Russia, cui questi alluse, legge il rapporto del direttore della Marina mercantile russa (che pubblicheremo nel *Piccolo della Sera*).

La proposta Juraga respinta

Il cons. Fano finisce col presentare il seguente ordine del giorno:

«Il Consiglio comunale respinge la mozione del collega Juraga e riconfermando il suo vivo interessamento per il problema delle linee sovvenzionate, confida nell'opera intelligente, attiva, competente ed affettuosa dei suoi deputati».

Piccione dice che il cons. Fano è stato cortese e interessante nella sua risposta la quale però gli sembra superflua avendo egli l'impressione che il cons. Juraga abbia tratto occasione dalle sovvenzioni marittime per intrattenere l'assemblea sulla ingerenza delle maestranze nelle aziende industriali, questione che esula assolutamente dalla competenza del Consiglio comunale. Si associa quindi alla proposta di respingere la mozione Juraga.

Samaia vorrebbe la questione posta su un terreno pratico, per il bene della città. Egli non condivide l'opinione che non si debba parlare delle sovvenzioni. Ricorda la deliberazione del Consiglio per la nomina di una commissione di studio sull'argomento. Crede sia indispensabile l'interessamento del Comune. Propone che la commissione si riunisca e nomini un relatore.

Sindaco: C'è un equivoco. Non è stata deliberata la nomina della commissione, sì bene la proposta per la presentazione di una relazione per confutare quella del sen. Orlando. Ma **Samaia** insiste sull'avvenuta deliberazione circa la commissione di studio, e il **Sindaco** dice sarebbe preferibile nominare la commissione ma con l'incarico di recarsi a Roma per esprimere al Ministero i desiderata della città. In caso contrario si arriverebbe troppo tardi.

Samaia ricorda che la decisione venne presa un mese fa, con lo scopo di studiare il problema e fare proposte concrete al Consiglio; e il **Sindaco** esprime il parere che si nomini subito la commissione in discorso.

L'ass. **Arch**: Ho letto la relazione Orlando dalla quale ho avuto un'impressione assai sconfortante. Per le sovvenzioni indispensabili siamo — egli dice — in ritardo. Potremmo invece arrivare in tempo intervenendo nelle decisioni per le sovvenzioni alle linee utili. Occorre uno studio su ciò da farsi in collaborazione con la Camera di commercio. Ma bisogna affrettarsi. Nota come la Commissione ministeriale per le linee sovvenzionate da cinque membri sia ormai ridotta a tre, e che il sen. Orlando è l'arbitro delle decisioni. Orlando — finisce — propendendo per il Tirreno è stato il nostro tiranno. (*Si ride*).

Anche il cons. **Cupolo** è dell'opinione che si debba parlare delle sovvenzioni. Il Consiglio, anzi, avrebbe dovuto porre più calore ed alacrità nella difesa degli interessi triestini. Lamenta che i senatori non siano intervenuti nelle discussioni del Senato, per cui si è dovuto inscrivere il senatore Mosconi, la cui conclusione però — dice l'oratore — è stata disastrosa, poichè dichiarò di avere parlato perchè pregato di parlare. Crede che gli interessi cittadini superino quelli dei partiti i quali, in questa occasione dovrebbero dare esempio di civismo accomunando le forze. Loda gli on. Suvich e Banelli, di cui riconosce le benemerenze verso la città. Opina che si debba respingere la mozione comunista ma convenga emettere un voto esplicito onde le buone ragioni di Trieste siano valutate al loro giusto peso. (Voci: *chiusura*).

Juraga riprende negando di avere accusato Venezia di egoismo. Il cons. **Benvenuti** interviene a questo punto per deplorare che si permetta al rappresentante dei comunisti di parlare com'egli fa. Ma **Juraga** imperterrito seguita a discutere gli argomenti esposti dal cons. Fano, a parlare della Russia e così via, fra i rumori e la disattenzione dell'assemblea.

Il **Sindaco** propone che la commissione sia composta di de Parente, Arch, Premuda, Guattacini, Samaia, con facoltà di aggregarsi chiunque sia esperto in materia.

Posta ai voti, la proposta Fano è approvata e la mozione Juraga respinta.

Il teatro Verdi

Ritorna invece in discussione il teatro Verdi. Si tratta della revoca degli artisti la quale ora è affidata al maestro direttore, mentre prima costituiva una facoltà della Direzione.

Il cons. **Battino** giudica le dichiarazioni fatte dall'assess. Tamaro nella seduta precedente (sullo stesso argomento) poco felici. Egli ha voluto — dice l'oratore — sostenere con la sua parola, la bontà di spettacoli i quali si reggono unicamente con la «claque» e l'approvazione dei membri della direzione. Attualmente è in studio un nuovo regolamento per il teatro. La commissione incaricata rimase però impressionata dal fatto che la direzione precedente avesse rinunziato alla facoltà di revocare i cantanti. Ricorda le discussioni avvenute per il nuovo contratto tipo delle corporazioni teatrali. Rileva che dalle dichiarazioni dell'assess. Tamaro parrebbe che l'esistenza di una direzione sia superflua, se è vero che occorse il suo intervento personale per diminuire i prezzi. Dice degli impegni precedenti per cui l'impresario potè trovar modo di ottenere il teatro con la dote e senza il rischio della protesta degli artisti da parte della direzione. Ricorda l'intervento del segretario generale delle corporazioni teatrali con cui sarebbe stato possibile discutere. Legge alcuni punti del regolamento per rilevare che l'opera compiuta dalla Giunta ha privato la direzione del diritto di revoca. Propone perciò che tale diritto venga ripristinato con la prossima stagione e un maggiore controllo agli spettacoli. Tale questione gli sembra urgente essendo alla vigilia della deliberazione per la prossima stagione.

Cupolo rileva l'importanza dell'argomento dal fatto delle 150 mila lire di contributo del Comune, ch'egli a suo tempo, non votò. Nella passata stagione con 50 mila lire di dote le cose sono andate meglio. Nelle condizioni attuali del Comune non crede plausibile l'assegnazione di una dote al teatro. In tutti i comuni esiste una commissione teatrale per tutti gli spettacoli: a Trieste, domanda, perchè non c'è questa commissione?

Voci: C'è la direzione teatrale.

L'assessore **Tamaro** fa notare al cons. Battino non avere egli sostenuto comunque spettacoli di alcun genere. Solo, di fronte alle affermazioni del cons. Cupolo, si appella al Consiglio per giudicare sulla bontà degli spettacoli attuali al Verdi. La nuova direzione non ha nessuna responsabilità di fronte alla Giunta e al pubblico. Rifà quindi la cronaca di quanto avvenne durante la stipulazione del contratto, nei riguardi della revoca degli artisti. L'impresa — dice — si trincerò dietro il contratto tipo che avrebbe dovuto rispettare senza di che non poteva ingaggiare nessun artista. Dice dell'intervento del segretario generale delle corporazioni e del bivio al quale venne posta la direzione, donde le deliberazioni della Giunta imposte dalla necessità. Non ha nulla in contrario alle proposte Battino per cui si nomini la commissione, si riunisca d'urgenza e riferisca sulla dote e sulla nuova regolamentazione.

L'assessore **De Parente** nota che le 150 mila lire di dote si riferiscono al bilancio passato. Crede non sia il caso di trasformare il Consiglio in una palestra per l'esercizio dei sostenitori o non dell'attuale stagione lirica. C'è una direzione la quale, ove il Consiglio creda, può essere sostituita. Il problema del resto riportato ai suoi termini precisi consiste in questo: il Consiglio volle la dote per evitare la disoccupazione di molta gente che vive del teatro. Se il Consiglio crede che la dote debba essere collegata a speciali condizioni nei riguardi degli spettacoli popolari (*voci: finalmente!*) lo faccia.

Il **Sindaco** propone i consiglieri Battino, Blasinig-Bondi e Levi-Viola a far parte della commissione, la quale potrebbe — soggiunge — nel contempo studiare la possibilità di nominare un maestro stabile alle dipendenze del Comune.

Trevisini condivide le idee dell'assessore Tamaro e accetta che la commissione voluta dal cons. Battino riferisca alla prossima seduta, essendo intenzione della direzione di chiedere la dote per la futura stagione. Non può associarsi alle vedute del Sindaco di riunire cioè i due incarichi, i quali ritarderebbero le deliberazioni, mentre la concessione della nuova dote ha carattere d'urgenza. La questione del maestro, dice non essere ancora matura. **Battino** a sua volta non crede possibile riferire alla prossima seduta. Comunica intanto che a Torino non è in vigore il contratto tipo. Sull'argomento si giunge infine all'accordo: entro il mese la commissione presenterà le proprie proposte al Consiglio.

Sull'assegnamento di un ulteriore sussidio straordinario agli impiegati, salariati e docenti del Comune, riferisce l'assessore **De Parente**, proponendo che l'aggiunta al caroviveri deliberata per il primo trimestre dell'anno, sia prolungata al secondo trimestre. Dopo una battuta di **Juraga** ed una spiegazione dell'assessore **Costanzo**, il Consiglio approva.

Il **Sindaco** annunzia che questa sera si terrà seduta alle 19.30, iniziando la discussione del bilancio preventivo per il 1925.

Un nuovo quartiere a villini

Intento alle costruzioni di grandi palazzi e di grandi caseggiati che, per quanto abbastanza importanti, non gli sembrano ancora adeguate all'entità del problema delle abitazioni, il pubblico non s'accorge, come di troppo piccole cose, dei villini nuovi che pure qua e là vanno sorgendo su tutte le colline che circondano la città.

Non si possono ancora dir molti, degli anni dopo la guerra, ma si possono già dire parecchi: e la tendenza è quella, se possibile, di moltiplicarli nelle stesse zone, in modo da creare quei quartieri a villini, che i moderni amano anche chiamare le «città-giardino», con un anglicismo ormai divenuto universale. Gli abitanti dei quartieri a villini si costituiscono una specie di garanzia reciproca di conservare una certa circolazione libera dell'aria intorno alle loro casette. L'estate scorsa pubblicavamo un buon progetto di massima dell'ing. Orazio Sturli per trasformare in quartiere a villini le pendici della collina di Montuzza. Oggi possiamo offrire al pubblico un nuovo progetto, il quale si presenta praticamente in condizioni di più progredita maturità, poichè è già in via d'esecuzione: si tratta di una piccola città-giardino in vetta al colle di San Vito, tra la via Besenghi degli Ughi e la via Ettore Daurant. Il progetto è dell'ingegnere cav. Cornelio Budinis, e i tre primi villini della nidiata (chiamiamola così) sono ormai in piena costruzione.

Anche questo notevole scomparto di terreni, e questa non meno notevole attività edificatoria di piccole opere, sono sfuggite alla maggioranza del pubblico, poichè la maggioranza del pubblico ha di rado occasione di portarsi sulla sommità del colle di San Vito, che è pure uno dei più bei punti della città. Ma appunto perchè tutti, anche non andandoci spesso, conoscono la bellezza del sito, sarà appreso con generale piacere che è ormai assicurata una conquista edilizia di quelle alture in forme tali da non guastare il carattere arioso e ridente. Il colle, anche disseminandosi di case d'abitazione, rimarrà quello che coi suoi ampi orizzonti ispirava il canto del nostro Besenghi degli Ughi:

Quando da un'alta cima
Contemplo il sol che fugge
E scolorata e muta
Natura che di sè forse paventa
A la sorgente tenebra abbandona,
Io fissando esclamo:
O lieti sogni, o imagini beate!
O speranze dolcissime non sempre
Lusingherete i cuori!
Tu mi consoli, o grande astro che muori.

Questo del villino, cioè della casa semicittadina e semi-campestre, per una famiglia o per due, insomma per poche famiglie, è uno dei temi che gli architetti moderni trattano con predilezione. Prima di tutto, perchè è più facile avere occasione di costruire un villino che un palazzo (non diciamo per l'arch. Budinis, che proprio quest'anno è giunto al colmo della facciata della monumentale chiesa di grande architettura che egli costruisce a Fiume); poi perchè realmente la piccola casa, l'ambiente domestico per una famiglia sola, è un poco il sogno di tutti in quest'epoca affacendata, ed ha un contenuto di poesia che ispira l'artista.

Il creare tipi nuovi delle case per famiglie singole, il disporre la pianta secondo i bisogni reali di chi dovrà abitarla, l'idearvi cantucci intimi, il mettervi tutto il necessario alla portata di mano, lo studiare la casa in relazione col paesaggio e con l'orientazione, il provvedere alla possibilità di farvi entrare così il primo come l'ultimo raggio di sole, sono tanti temi delicati che fanno lavorare il pensiero con una specie di sagace affettuosità. E poi vi sono i veri e propri problemi d'arte, di espressione famigliare, quasi di fisonomia domestica del villino: giacchè questo non è più il goffo castelletto di un tempo, che si dava l'aria del palazzo o del maniero al diminutivo, e non è più nemmeno d'altra parte lo schematico «cottage» inglese, con le sue stanze a imitazione delle cabine di nave. L'architettura italiana, per molti anni dipendente in questo campo dagli stranieri, ha negli ultimi anni formato alcuni suoi tipi originali molto pregevoli: e nei villini d'Anzio, nella città-giardino Garbatella in vicinanza di Roma, ed altrove, si sono fatte cose che non si possono ignorare.

Ma lasciamo stare queste idee generali, e rallegriamoci che una zona abbastanza vasta della parte alta di Trieste, venga sviluppandosi in questo aspetto grazioso, concepito italianamente, del quartiere a villini.

Una seduta per l'elezione della Giunta di Gorizia. Il sindaco sen. Giorgio Bombig ha deciso di convocare il Consiglio comunale alle 11 di sabato per la rielezione della nuova Giunta comunale.

Il congresso dell'Associazione di patronato per scarcerati. L'assemblea generale dell'Associazione triestina di patronato per gli scarcerati avrà luogo domenica 15 corr., alle 10, nella sala del consiglio dell'Ordine degli avvocati (via Pozzo del mare N. 2, II) col seguente ordine del giorno: 1) Relazione virtuale ed economica per l'anno 1924; 2) approvazione del bilancio sociale; 3) nomina dei soci onorari, dei patroni e delle patronesse; 4) eventuali.

Riunione dei soci del Circolo militare. La direzione del Circolo militare, facendo seguito alle singole partecipazioni già trasmesse agli interessati, rinnova a tutti i soci l'invito di presenziare la riunione che avrà luogo alle 12 di domenica nelle sale del Circolo.

L'adunata avanguardista di questa sera. Tutti gli iscritti all'Avanguardia fascista di Trieste, ai circoli rionali, ai manipoli e alle squadre sportive sono convocati oggi alle 19.30 in sede centrale (via G. d'Annunzio). La riunione s'occuperà, come già annunciato, delle feste per la commemorazione dell'anniversario della fondazione dei fasci di combattimento.

Gli alunni dell'Istituto industriale visitano la sede della Banca d'Italia in costruzione. Accompagnati dall'arch. Braidotti e dagli ing. Fogar, Borri e Badesich, gli alunni del IV e V corso dell'Istituto industriale si recarono a visitare la fabbrica della nuova sede della Banca d'Italia. Ricevuti dagli impresari ing. Doria e Oblath e dagli ingegneri assistenti, i giovani ebbero campo di ammirare la massiccia costruzione. Dopo la visita fu gentilmente offerto un rinfresco agli intervenuti. L'arch. Braidotti ringraziò con sentite parole l'impresa e particolarmente l'ing. Doria, commissario dell'Istituto industriale, per le gentili attenzioni.

All'arch. Braidotti rispose l'ing. Doria, esortando i giovani allo studio, al dovere e all'amor di Patria.

Le conferenze dell'Università Popolare. Stasera alle 20.15 in via Gatteri l'illustre prof. Luigi Carnera terrà una conferenza, illustrata da proiezioni, su «La terra», trattando in ispecie delle misurazioni della superficie terrestre e della formazione delle carte geografiche. Le conferenze del prof. Roberto Cessi sono rimandate ai giorni 26 e 27 venturi.

Onorificenza. Al signor Enrico Wölfler, direttore generale dell'Agenzia per la Venezia Giulia della casa cinematografica Leoni Films, è stata concessa la croce di cavaliere della Corona d'Italia, per speciali benemerenze artistico-industriali. Vivissimi rallegramenti.

Una dichiarazione della Federazione industriale sulla vertenza con i metallurgici

La Federazione industriale in merito all'attuale vertenza delle maestranze metallurgiche della provincia ci comunica:

«Il 10 corrente perveniva all'Associazione degli industriali navali ecc. dai Sindacati un ordine del giorno invitante a sollecitare le trattative per la risoluzione della vertenza in corso per le maestranze metallurgiche. A tale invito l'Associazione fra industriali navali rispondeva il giorno stesso fissando per venerdì 13 corrente il convegno per la discussoine di merito.

Mentre così le trattative, non mai interrotte, si avviavano verso la fase risolutiva, il segretario della Corporazione provinciale dell'industria, nella notte stessa del 10, senza alcun preavviso, proclamava lo sciopero degli operai metallurgici della provincia di Trieste.

L'invito allo sciopero non venne raccolto dalle maestranze, che si recarono al lavoro quasi al completo nel giorno 11. Nello stesso giorno 11, per l'intervento del partito nazionale fascista, il consiglio direttivo del Sindacato operai metallurgici, deliberava la cessazione dello sciopero che, come suaccennato, non era stato effettuato.

Ad onta di tale deliberazione, resa di pubblico dominio con ordine del giorno del Consiglio direttivo del Sindacato operai metallurgici, il segretario della Corporazione provinciale dell'industria imponeva ieri lo sciopero agli operai del Cantiere navale triestino di Monfalcone. Di più, nel comizio tenutosi ieri stesso nel pomeriggio a Monfalcone, il segretario della Corporazione sostenne la prolungazione dello sciopero, e ciò in pieno contrasto con le deliberazioni rese note con l'ordine del giorno suaccennato, apparso anche sui quotidiani locali.

Questi improvvisi e ingiustificati mutamenti non possono che riuscire di sommo danno agli operai e ritardare il regolare svolgimento di quelle trattative ch'erano già state iniziate.

Lo sciopero dei metallurgici a Monfalcone

Abbiamo da Monfalcone, 12:

Nel pomeriggio giunsero a Monfalcone Ciardi e Vitale. In serata però Ciardi è ritornato a Trieste, mentre Vitale è rimasto qui. Verso le ore 16.30 nella sede del Sindacato nazionale fascista fu tenuta una riunione alla quale parteciparono più centinaia di operai scioperanti. Valentini, segretario di zona, aperta l'assemblea, fece conoscere agli operai quali sarebbero gli intendimenti degli industriali, i quali vorrebbero che venissero iniziate le trattative dopo che gli operai avranno ripreso il lavoro. All'unanimità però gli operai hanno deliberato di perseverare nello sciopero sino a che i loro postulati non vengano accettati dagli industriali.

Vitale ha fatto la cronistoria delle trattative intercorse fra il Sindacato nazionale fascista e la Federazione degli industriali dal luglio u. s. fino a oggi, nell'interesse delle maestranze metallurgiche della provincia. Ha approvato il deliberato degli operai e li ha invitati a nominare una commissione per le trattative con gli industriali. E' stata poi nominata la commissione composta di sette operai. Indi l'adunanza si sciolse ordinatamente. La giornata è trascorsa tranquilla e nessun incidente si è verificato.

Le nuove tariffe postali

Come abbiamo già comunicato, il 16 corr. andranno in vigore le nuove tariffe postali per l'interno e le colonie. Diamo ancora una volta la tabella delle nuove tasse di affrancazione:

Lettere e biglietti postali: per ogni 15 grammi o frazione di 15 grammi L. 0.60; Lettere e biglietti postali entro il distretto: per ogni 15 gr. o frazione di 15 gr. L. 0.30; Lettere e biglietti postali di peso non superiore ai 15 gr., diretti a militari di truppa in servizio effettivo L. 0.30; Lettere a tariffa ridotta dei sindaci dei Comuni, per ogni 15 gr. o frazione di 15 gr. L. 0.30; Cartoline di Stato, e della industria privata con comunicazioni epistolari L. 0.40; Cartoline di Stato nel distretto, e quelle dirette, anche fuori del distretto, a militari di truppa in servizio effettivo L. 0.20; Cartoline di Stato, con risposta pagata L. 0.80; Cartoline di Stato, con risposta pagata, nel distretto L. 0.40; Cartoline illustrate con non più di cinque parole di convenevoli L. 0.20; Cartoline illustrate con comunicazioni epistolari; fuori il distretto L. 0.40, nel distretto e quelle dirette, anche fuori del distretto, a militari di truppa in servizio effettivo L. 0.20.

Manoscritti: per i primi 200 gr. L. 0.60, per ogni 50 gr. o frazione di 50 gr. oltre i 200 L. 0.20; Fatture commerciali L. 0.30.

Stampe periodiche spedite in conto corrente: a) giornali quotidiani: per ogni esemplare non eccedente i 50 gr. L. 0.01, per ogni 25 gr. o frazione di 25 gr. oltre i primi 50 L. 0.006; b) giornali, riviste, rassegne che si pubblicano almeno una volta ogni 15 giorni: per ogni esemplare non eccedente i 50 gr. L. 0.013, per ogni 50 gr. o frazione di 50 gr. oltre i primi 50 L. 0.011; c) giornali, riviste rassegne che se pubblicano almeno una volta al mese: per ogni esemplare non eccedente i 50 gr. L. 0.016, per ogni 50 gr. o frazione di 50 gr. oltre i primi 50 L. 0.011.

Campioni senza valore: per i primi 100 gr. L. 0.40, per ogni 50 gr. o frazione di 50 gr. in più L. 0.20; Campioni senza valore contenenti saggi gratuiti di medicinali e spediti direttamente dalle case produttrici a medici, ospedali, cliniche, istituti di cura, ecc.: per i primi 100 gr. L. 0.30, per ogni 50 gr. o frazione di 50 gr. in più L. 0.15.

Diritto fisso di raccomandazione L. 0.60; Diritto di assicurazione per le corrispondenze con valore dichiarato: per le prime Lire 200 o frazione di Lire 200 L. 0.80; Diritto fisso di raccomandazione per i pieghi di libri spediti da case editrici, per i campioni senza valore contenenti saggi gratuiti di medicinali e spediti direttamente dalle case produttrici a medici, ospedali, cliniche, istituti di cura ecc. L. 0.30; Diritto fisso per le dichiarazioni di spedizione di pieghi di libri rilasciate alle case editrici: per ogni piego L. 0.10.

Diritto di recapito per espresso L. 0.70; Diritto supplementare di recapito per espresso nei casi in cui esso è dovuto: se il percorso è inferiore a 500 m. L. 0.30, se il percorso è superiore a 500 m. per ogni chilometro o frazione di chilometro L. 0.60.

Diritto di assegno (per le corrispondenze) L. 0.50; Ricevute di ritorno L. 0.60; Legalizzazione di atti: diritto fisso per ogni operazione L. 1.—; Tassa speciale per la posta pneumatica: fino a 15 gr. L. 0.20, oltre 15 gr. e fino a 30 L. 0.40.

Una lettura di versi al Circolo Manzoni. Ieri sera il signor Enrico Formis lesse alcuni suoi versi nella sala del Circolo di beneficenza e coltura Alessandro Manzoni. Dinanzi a un pubblico numeroso e scelto, in un'atmosfera raccolta e intima, il poeta lesse delle sue liriche, fra l'attenzione e l'ammirazione dei presenti. Le liriche, tutte inedite, furono molte e svariate. Nella appassionata poesia del Formis domina una nota di profonda, si direbbe quasi monotona, tristezza, che serpeggia in tutte le liriche e si fa notare per la sua delicata spiritualità e sensibilità. Tutte le poesie furono assai applaudite. Alla fine dell'interessante lettura, al modesto e valente scrittore fu offerta una ricca corona d'alloro.

COMUNICATI *)

Società Elettrica della Venezia Giulia
TRIESTE

AVVISO DI CONVOCAZIONE

I signori azionisti sono convocati in

Assemblea Ordinaria e Straordinaria

per il giorno 31 marzo 1925 alle ore 15.30, in Trieste, nella sede sociale in via Mazzini N. 26, per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO:

Parte ordinaria:
1. Relazione del Consiglio di amministrazione;
2. Rapporto dei Sindaci;
3. Approvazione del bilancio al 31 dicembre 1924 e deliberazioni relative;
4. Nomina di tre sindaci effettivi e di due supplenti;
5. Determinazione del compenso ai sindaci uscenti.

Parte straordinaria:

6. Aumento del capitale sociale da Lire 20.000.000 a Lire 30.000.000 mediante emissione di 25.000 nuove azioni, in una o più riprese, a giudizio del Consiglio di amministrazione;
7. Modificazione dell'art. 6 dello Statuto sociale in relazione al detto aumento di capitale, nonchè per disciplinare l'emissione di nuove azioni.

Per intervenire all'Assemblea, i Signori azionisti devono essere muniti di biglietto di ammissione. Il biglietto sarà rilasciato agli azionisti che ne faranno domanda al più tardi cinque giorni liberi prima dell'Assemblea; si avverte che, ove trattisi di titoli al portatore, è necessario il contemporaneo deposito dei titoli stessi presso la cassa della Società.

Trieste, 7 marzo 1925.

Il Presidente del Consiglio di amministrazione
Salvatore Segrè

Municipio di Fianona

N.ro 511/XI-3

Avviso d'asta

Il giorno 21 marzo 1925 alle ore 10 antimeridiane nella sede della Regia Sottoprefettura di Pisino si procederà al pubblico incanto per il taglio e la vendita del legname (ceppi da 5 a 30 cm.) esistente su una superficie di 70 ettari della particella catastale 2905-107-1680-1630 del bosco comunale denominato «Bucovo e Velovaz» sito nella frazione di Fianona.

Il prezzo di grida è di lire 35.000.

Per maggiori schiarimenti rivolgersi alla Segreteria comunale.

Fianona, li 6 marzo 1925.

Il Sindaco
f.to Depangher-Manzini Giulio

Vendite all'asta - E. Vianello
VIA S. CATERINA 11 - TELEF. 29-56

Oggi alle 18: salotto mogano altro vimini, 8 volumi Moderne Kunst, stanza pranzo stile inglese, lampade elettriche, servizio piatti, kimono, paravento giapponese, sedie Vienna, stipo veneziano, mah-jong, miniatura, candelabri, tavole da tè con servizio, ecc.

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI
Via Sanità N. 23-25, pianoterra

Incanto

che verrà tenuto sabato 14 corrente, dalle 9 alle 10:

Posate di metallo e argento, chiffonnier, armadi, sgabelli, tavoli, barattoli estratto di pomodoro, filo telefonico, biancheria usata.

TENETEVI PRESENTE!

Per acquistare, riparare o vendere qualsiasi gioiello, l'Oreficeria N. Borsatti e Figlio — Corso Vitt. Em. III NUMERO 47

Appartamento sei stanze, bagno, cucina, anticamera, lussuosamente ammobiliato; centro, cedesi. Scrivere «11636 F» Piccolo.

CLINICA dott. CICERO
in Postumia

I PIU' MODERNI SISTEMI CURATIVI

TERMORADIOTERAPIA alla Keating-Hart per le malattie funzionali dello stomaco ed intestino.

RADIOTERMELETTROTERAPIA per la cura delle nevralgie, nevriti, nevrosi, mialgie ed atrofie muscolari miogene.

DIATERMOATTINOTERAPIA per la cura razionale delle apiciti tubercolari, annessiti e metriti croniche.

Date le richieste, non si accettano pazienti, se non con preavviso di almeno giorni quindici.

Chiarimenti gratis per lettera

MALATTIE NERVOSE
e del ricambio
SANATORIO UDINE
Piazzale XXVI Luglio - Telefono 518
Prof. G. Calligaris — Dott. cav. Pascoletti

Prof. Dott. Marziani
DOCENTE ALLA R. UNIVERSITA' DI PARMA
per le malattie della
PELLE e VENEREE
(SALE D'ASPETTO SEPARATE)
Piazza Goldoni 11 Tel. 42-73 Ore 11-12.30 e 17-18.30

Dr. de NICOLA
Malattie veneree e cutanee
APPLICAZIONI DI DIATERMIA
DEPILAZIONE «SISTEMA EITNER»
Corso Vittorio Emanuele III N. 41, Telefono 13-97
Riceve nelle ore 8-9.30, 11-14 e 18-19
SALE D'ASPETTO SEPARATE

Prima di fare i vostri acquisti di
MOBILI
visitate in ogni caso i grandi depositi della ditta
M. STEINER, VIA GEPPA 15 e 17
Grandiosa scelta - Prezzi bassissimi.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Sul terreno pratico

Veramente, nella discussione attuale sul bilancio dell'Interno alla Camera, si è toccato dell'Alto Adige, regione abbastanza lontana da noi perchè non abbiamo a farci giudici delle condizioni che ivi regnano e delle più opportune forme di governo. E non vogliamo nemmeno cadere nell'errore abbastanza comune, tanto da parte dei nostri connazionali quanto dagli alloglotti stessi, di considerare come necessariamente identici tutti i criteri che si applicano alle popolazioni alloglotte, tanto nell'Alto Adige quanto ad esempio nell'Alto Isonzo e nella Carsia giuliana, dimenticandosi le differenze profonde di situazione geografica, di carattere etnico, di struttura economica e di antecedenti politici che esistono fra i tedeschi atesini e gli slavi delle province giuliane. Le differenze son tali da potersi dare benissimo che, in determinati momenti od anche con una più durevole stabilità, si prendano da una parte delle misure che non possono riguardare in alcun modo l'altra. Per esempio una parte degli slavi sono accessibili a talune correnti del sovversivismo, delle quali supponiamo vi sia invece da preoccuparsi ben poco per i tedeschi atesini; mentre fra questi possono viceversa manifestarsi altri fenomeni politici, i quali eventualmente non troverebbero adattamento nella natura e nelle condizioni degli slavi. Quindi parlare di una zona alloglotta non significa parlare implicitamente dell'altra: benchè, ripetiamo, questa identificazione si faccia spesso da molti nostri per mancanza di cognizioni più partcfolareggiate, e si faccia volentieri dagli alloglotti stessi per ingrossare i loro problemi e dare importanza all'una o all'altra loro manifestazione.

Ma certe questioni, indubbiamente, appartengono alla pratica di governo così rispetto ai tedeschi come rispetto alle popolazioni parlanti slavo. Abbiamo udito alla Camera enunciarsi in forma assiomatica la necessità che le popolazioni alloglotte imparino l'italiano, e non che i funzionari dello Stato debbano imparare l'una o l'altra lingua degli alloglotti. Ora questa enunciazione va benissimo in teoria generale; ma nella pratica bisogna anche qui distinguere. E' necessario certamente, ed è di suprema utilità per loro, che le popolazioni alloglotte imparino l'italiano; ma lo Stato sarà tanto meglio rappresentato nei loro paesi quando vi sarà un certo numero di funzionari che si sieno sobbarcati ad imparare qualche cosa della lingua di quelle popolazioni.

Questa lingua diffatti, anche se le popolazioni hanno imparato l'italiano, continua ad esistere nei rapporti che essi hanno tra loro. L'alloglotto che ha imparato l'italiano, lo parla col funzionario dello Stato, come lo parla con l'imprenditore italiano, col commerciante italiano, col ferroviere italiano; ma quando incontra un altro cittadino della sua stirpe, parla nella sua lingua. Questo è naturale. Nessuno ha mai pensato a proibire l'uso di una lingua o dell'altra. Un alloglotto e un italiano parlano italiano; ma due slavi o due tedeschi parlano fra loro slavo e tedesco. Vi sono interi comuni dove i cittadini s'intendono in slavo o in tedesco, anche se col funzionario italiano sanno parlare italiano. In questi comuni noi crediamo sia utile che almeno certe categorie di funzionari siano sollecitati a imparare qualche cosa della lingua usata dalla popolazione. Lo Stato tanto meglio sarà presente, e tanto meglio potrà svolgere il compito suo.

Vogliamo darne un esempio che noi stessi abbiamo osservato? In un luogo della campagna slava, in giorno di domenica, i carabinieri erano entrati in un'osteria, e avevano proceduto all'arresto di un giovanotto che, alticcio, aveva loro dato nell'occhio come provocatore di alterchi e di baruffe. In realtà si trattava di un semplice fermo di precauzione per impedire che egli facesse nascere guai e che cagionasse danno anche a se stesso; l'indomani, sbollita la sbornia, lo si sarebbe rimesso in libertà. Ma gli altri giovanotti che eran con lui, al vederlo arrestare, la presero come un'odiosità; e aggruppati sulla porta dell'osteria, lanciavano parole dietro i carabinieri, che potevano tanto essere ingiurie ed eccitamenti ribelli, quanto assicurazioni che egli non aveva fatto nulla, o raccomandazioni all'arrestato di non perdersi d'animo. Ma erano parole gridate in slavo, e i carabinieri non potevano comprenderle.

Essi avevano bensì l'impressione che fossero ingiurie; ma temevano di potersi ingannare, e non volevano aggravare la situazione inutilmente. Chiedevano il senso delle oscure parole ai villeggianti; ma nemmeno i villeggianti sapevano lo slavo, e non potevano servirli. La popolazione del luogo era troppo naturalmente sospetta di solidarietà e di coazione d'animo coi gridatori. Quindi bisognò rassegnarsi all'incertezza, e lasciar correre, eventualmente, qualche parola di spregio verso l'autorità, e il relativo gusto di poterla pronunciare impuniti.

Ora, quello che era capitato a quei carabinieri, poteva capitare a qualsiasi altra classe di funzionari. Poteva capitare all'agente di finanza che aveva riscosso una imposta, al maestro di scuola che aveva sgridato un bambino, al geometra che aveva fatto una misurazione. A tutti poteva capitare di trovarsi in una condizione imbarazzante per essere affatto digiuni d'una lingua adoperata non verso di loro, ma alle loro spalle. Si vede adunque che, se lo Stato in apparenza è più forte col mostrare di non sentire affatto il bisogno di conoscere i linguaggi delle popolazioni alloglotte, in realtà esso è più forte, più padrone della situazione, quando i funzionari comprendono qualche cosa degli idiomi locali degli abitanti.

E' una questione di semplice pratica, ma che risulta evidente quando se ne prospettino gli esempi. Ciò non ha da far nulla con la necessità, da noi più volte dimostrata, che gli alloglotti, come cittadini dello Stato, imparino l'italiano, e lo imparino bene: non potendo essi contare nè pretendere che il novantotto per cento della popolazione d'Italia impari le loro lingue per entrare con loro in quei rapporti sociali ed economici che vigono fra tutti i cittadini dello stesso Stato. Non imparando l'italiano, essi si troverebbero in un isolamento che costituirebbe per loro una grave condizione d'inferiorità. Ma se d'altra parte un certo numero di funzionari nostri, anzichè essere dissuasi con formule che hanno un valore teoretico dall'imparare lingue utili a conoscersi per la stessa salvaguardia del loro ufficio, fossero incoraggiati ad imparare qualche cosa di quelle lingue, tanto da conservare la superiorità di chi capisce su chi non capisce quello che si dice intorno a lui, questo, nelle condizioni presenti, non potrà stimarsi che un vantaggio.

E le condizioni presenti non possono già considerarsi come del tutto transitorie. Gli slavi del Natisone e della Resia, che pure sono una minima frazione etnica, hanno conservato ancora, dopo sessant'anni di vita italiana, un dialetto, misto qua e là anche di tedesco, e lo parlano abitualmente tra loro. Gli aggregamenti di alloglotti sono stati di gran lunga più ingenti dopo l'ultima guerra; con ciò hanno assunto anche maggior valore alcune considerazioni pratiche che, rispetto alle infinitesime frazioncelle di ieri, potevano parere insignificanti.

Un trattenimento famigliare al Ricreatorio «R. Pitteri». Domani, alle 21, avrà luogo al Ricreatorio della Lega Nazionale di San Giacomo un festino per i parenti degli allievi. Quei familiari che non avessero ricevuto l'invito possono ritirarlo alla Direzione del Ricretatorio.

Per degnamente onorare Giuseppe Ellero

Abbiamo da Udine 12:

Molti amici ed ammiratori di quella fulgida gloria del nostro Friuli che fu il compianto mons. prof. Giuseppe Ellero, riuniti in comitato provvisorio allo scopo di preparare degne onoranze all'illustre estinto, hanno costituito un comitato esecutivo e le autorità civili ed ecclesiastiche hanno aderito con plauso concorde alla nobile iniziativa. Il comitato ha come obiettivo principale l'erezione di un monumento a Udine, dove l'Ellero ha trascorso la massima parte della sua vita ed ha spiegato per 36 anni la sua feconda attività; monumento che sia attestato visibile della affettuosa riconoscente venerazione del Friuli al grande maestro, decoro della Chiesa e della Patria insieme, e ne perenni degnamente la memoria.

La spesa sarà rilevante: perciò si domanda il contributo generoso di quanti lo amarono e lo ammirarono.

Il comitato esecutivo è stato così costituito: Presidente, mons. prof. Giuseppe Trinko; segretario, sac. dott. Antoniutti; cassiere, cav. Del Bianco; membri: comm. E. Carletti, mons. prof. G. Vale, dott. U. Selan, direttore E. Fruch, dott. Schiratti, avv. prof. Bressani, don Comelli, dott. signorina Bazzi, co. M. Gropplero, prof. signorina I. Zille, sig.na. Bertoli.

La conferenza dell'avv. Pettinati sulle irrigazioni nel bresciano

Abbiamo da Udine 12:

In seguito alla visita degli irrigatori friulani alla pianura di Brescia ove la irrigazione è fatta in modo razionale, è stato oggi a Udine l'avv. Luigi Pettinati, un tecnico, che nella sala della deputazione provinciale, ha tenuto una dotta conferenza sulla irrigazione. Erano presenti tutte le autorità, il prefettto gr. uff. Ricci, il conte G. di Caporiacco per la Commissione reale straordinaria del Friuli e per l'Associazione agraria friulana, il cav. Giuseppe Morelli de Rossi per la Cattedra ambulante di agricoltura, il grand'uff. Domenico Rubini per la Stazione chimico-agraria sperim., il cav. Guido Giacomelli per la Federaz. agr. del Friuli, il cav. Enrico Morpurgo per l'Università popolare, il comm. G. B. Cantarutti per l'Associazione nazionale ingegneri ed architetti, il cav. Giusto Venier per il Collegio dei periti geometri, il cav. Manlio Binna per il Consorzio Ledra-Tagliamento, il sig. Vittorio Cescutti per la Gestione autonoma consorzi irrigui del Friuli.

A nome della provincia il conte G. di Caporiacco ha porto il saluto al conferenziere, il quale ha parlato per oltre due ore entrando, tra la più viva attenzione dei presenti, nel vivo della questione.

L'avv. Pettinati fu alla fine calorosamente applaudito.

Questa sera all'albergo d'Italia gli venne offerto dall'Amministrazione provinciale un banchetto.

Il ballo del «Giornalino della Domenica». Anche quest'anno gli Audaci preparano il loro ballo che, come negli anni scorsi, promette di riuscire quanto di più squisitamente gentile si possa desiderare. Quanti ricordano il successo e la simpatia suscitati dal «Prato fiorito» e dal «Regno delle Fiabe» non mancheranno di rallegrarsi all'annuncio che il carattere del ballo di quest'anno passerà in un altro campo geniale e si chiamerà «Mare Nostrum».

Dominerà quindi il tono azzurro e sarà popolato da ondine, sirenette e Nettuni, da pesci guizzanti e diafane meduse, fauna e flora marina, e i rappresentanti delle coste venete, istriane e dalmate nei loro tipici costumi. Le attrattive quindi non mancano e la fantasia e il buon gusto delle mamme potranno sbizzarrirsi. Nella prossima settimana verranno diramati gli inviti. Le prenotazioni si ricevono nei giorni di lunedì, venerdì e mercoledì dalle 18 alle 19, presso la «Sursum Corda» (via della Zonta 5, I).

I tè di danza alla Ginnastica. Domenica avrà luogo nella palestra della Ginnastica il tè danzante di mezza quaresima, con il quale il Consiglio direttivo intende chiudere i trattenimenti di danza per soci e signore, riservandosi ancora di studiare la possibilità di darne uno per gli allievi domenica prossima 22 corr. Gli assidui frequentatori non vorranno certo mancare a quest'ultima riunione di danza che avrà indubbiamente il lietissimo successo delle precedenti.

Veglia mascherata della S. L. T. Euterpe. La Società liutistica triestina Euterpe, farà svolgere domenica prossima, in sala Modugno, una veglia mascherata, durante la quale l'orchestra sociale eseguirà uno scelto programma di musica antica e moderna. Verrà eletta la reginetta della festa, vi sarà posta volante e diverse altre attrazioni animeranno la serata che si preannuncia attraentissima. I locali saranno riccamente addobbati alla veneziana.

Il ballo sociale dei canottieri «Adria». La direzione dei canottieri «Adria» continua a occuparsi alacremente dell'organizzazione del ballo sociale che chiuderà la serie delle belle riunioni della stagione. La festa di domani sera nelle sale del «Savoia», curata in ogni particolare, promette di riuscire brillante.

Una recita nella sala Banelli di Servola. Domenica 15 corr., alle 20, nella sala Banelli di Servola la compagnia filodrammatica «Ars Viva» darà un trattenimento di prosa con la commedia in 3 atti «La l'ombra al sol» di L. Pilotto, in dialetto veneziano. Gli intermezzi musicali saranno sostenuti da un distinto quartetto. La serata va a beneficio della Società sportiva «Vedetta Veloce».

La nuova colonia estiva di Duttogliano

Un'iniziativa della Società degli amici dell'infanzia

per il giubileo del Re

Il desiderio espresso dal Re, che tutte le iniziative che partono dalle città d'Italia, dalle più grandi alle più umili, per festeggiare il 25.mo anniversario di regno, sieno dedicate alla beneficenza, ha avuto per conseguenza un rapido succedersi di deliberazioni in questo senso da parte delle amministrazioni di alcune grandi città di potenti istituti finanziari, come la Cassa di Risparmio di Milano. Nel nostro giornale abbiamo accennato, già alcuni giorni fa, alla opportunità che una simile iniziativa venga presa anche a Trieste da parte del Comune e siamo certi che in questo senso si sta preparando una deliberazione, che farà certamente onore alla città.

Frattanto, la benemerita Società degli amici dell'infanzia, che con le sue molteplici istituzioni ha svolto un'attività largamente benefica con l'erigere a Duttogliano, in una delle conche più belle dell'altipiano carsico, incorniciata dalla magnifica catena delle Prealpi, una nuova colonia estiva per bambini. A questo scopo la Società ha fatto acquisto di un grande edificio, circondato da un giardino alberato della superfice di 3000 metri quadrati. L'edificio sorge allo sbocco della strada, che unisce la stazione ferroviaria di Duttogliano alla strada che da Villa Opicina, oltre Monrupino, attraversa il Carso per raggiungere la vallata di Vipacco.

L'edificio, di costruzione recentissima, di aspetto lindo ed elgante, ha due grandi facciate, l'una a levante e l'altra a mezzogiorno. Lo stabile, provveduto di ampie cantine nel sotterraneo, si eleva di tre piani ed ha poi una magnifica ampia terrazza, dalla quale si abbracciano, in una vista meravigliosa, tutta la catena delle Alpi Giulie, gli altipiani a settentrione di Vipacco e le Prealpi friulane. Gli ampi locali al pianterreno verranno adibiti a uso di refettorio e sale di ricreazione; nella parte postica si trova la cucina spaziosa e ben ventilata. Nel piano superiore vi sono dodici grandi stanze, che verranno trasformate in ampi dormitoi. Dal corridoio si accede a una bella terrazza aperta che guarda a settentrione, mentre un'altra terrazza, molto adatta per bagni di sole, si trova al pianterreno.

Al secondo piano vi sono i locali per il personale di servizio e una vastissima e illuminata soffitta; ai lati dello stabile principale vi sono altri tre corpi di fabbrica minori, per i vari servizi accessori: lavanderia, stireria, stalle e magazzini.

Il giardino, veramente magnifico, è limitato da un elegante recinto di muro e ringhiera di ferro; tutto in complesso ha un aspetto gaio e sereno e la grande casa bianca, circondata dagli alberi, domina tutta la pianura verdeggiante, in fondo alla quale si elevano maestose le bianche cime delle Alpi.

La Società degli amici dell'infanzia inaugurerà già nel prossimo estate questa nuova colonia, che sarà dedicata al nome del Sovrano. L'attività della Società, che nello scorso anno ha speso per le colonie alpine e marine quasi un quarto di milione di lire, registrando nelle sue colonie 40.000 giornate di presenza, ha potuto compiere quest'opera magnifica grazie all'aiuto del Comune, del Governo, della Cassa distrettuale e di vari istituti di beneficenza. Essa spera che, avendo assicurato alla colonia feriale una sede veramente magnifica, un numero sempre maggiore di fanciulli potrà fruire dei vantaggi che derivano ai corpi gracili ed esauriti dal soggiorno in montagna, e compiere così un'opera veramente degna delle intenzioni e dei desideri del Re col dare un contributo nobile e altissimo alla lotta contro la tubercolosi, alla propaganda igienica, al miglioramento della nuova generazione; opera che sarà certamente salutata dal plauso dei nostri concittadini, i quali hanno così costantemente dimostrato a questa associazione la loro simpatia.

La risposta dei proprietari di stabili

al memoriale dei commercianti

L'Unione fra proprietari di stabili ha inviato al Presidente del Consiglio dei ministri, al ministro dell'Interno, al ministro dell'Economia Nazionale e al prefetto della provincia di Trieste la seguente lettera, in risposta al memoriale presentato dal Sindacato provinciale del commercio e dall'Associazione generale dei commercianti ed esercenti locali, per protestare contro le continue pretese d'aumento dei padroni di casa.

«Non è vero — dice la risposta dell'Unione fra proprietari di stabili — che la proprietà immobiliare in genere ebbe a beneficiare delle recenti disposizioni in materia di imposta sui fabbricati, perchè se l'aliquota dell'imposta erariale fu diminuita, all'incontro fu aumentata quella per le sovrimposte comunali e provinciali, nonchè, ciò che più monta, la base imponibile delle pigioni dell'anno locatizio 1919-20 fu portata a quella dell'anno 1921-22, che ebbe per effetto, equo nel suo risultato, di sollevare alcun poco le case di minor reddito, nel mentre le altre ebbero o un beneficio insensibile o addirittura un inasprimento d'imposta, alla quale va aggiunta la complementare globale. Tutto questo nel mentre le classi industriali e commerciali godettero, come lo ammette lo stesso memoriale, un fortissimo vantaggio tributario, col passaggio dalla vecchia imposta austriaca sull'industria a quella di R. M., vantaggio che dura tuttora.

Osa avanzare delle proteste una categoria che dalla catastrofe economica cagionata dalla guerra ebbe notoriamente soltanto grandi benefici, e precisamente protesta contro quella classe che negli stessi avvenimenti trovò esclusivamente enormi danni, che tuttora permangono, non paragonabili a quelli di qualsiasi altra classe sociale.

Osano parlare a pro del consumatore coloro che, in causa ai grandi guadagni, furono e sono una delle principali cagioni dell'alto costo della vita.

L'enormità delle richieste raggiunge il fantastico al punto 2), dove letteralmente viene chiesta la sospensione di «tutti gli sfratti, per qualsiasi pretesto o ragione essi siano stati richiesti», pretendendo così che il Governo statuisca la completa gratuità dei locali d'affari, perchè in tal modo si esige che vengano sospesi anche gli sfratti per morosità nel pagamento della pigione, e ciò mentre in tutte le disposizioni, anche recentissime, in materia, che a ogni modo riguardano dichiaratamente le sole abitazioni e non i locali d'affari, si escludono sempre i casi di morosità e vi si prescrive l'obbligo al pretore di far effettuare lo sloggio.

I sodalizi estensori del memoriale (punti 1) e 3) delle domande), vorrebbero inoltre che per far piacere ai commercianti ed industriali, il Governo rinunciasse al principio di libera contrattazione in materia di locazione ripetutamente riaffermato anche nei più recenti decreti e che prorogasse all'infinito, «per intanto» s...mente fino al 1930, la bardatura di guerra delle Commissioni arbitrali, tutto questo a favore di quelle classi che dalla deprecata legislazione vincolistica ebbero sempre accolte richieste anche oltre le speranze degli stessi postulanti e contro la categoria che da quella legislazione vide invece dilaniati i propri diritti basati sul sistema economico vigente.

In chiusa dell'esibito qui discusso comparisce sub 5) la famosa «proprietà commerciale» di sapore social-comunista, che suona espropriazione della proprietà immobiliare.

Si fa presente a codeste on. autorità che nella città di Trieste è ormai un mal vezzo penetrato non solo nelle classi dei commercianti ed industriali, quello di lodare da una parte, meritatamente e giustamente, il Governo per le sue provvidenze a favore della città, che ebbero come effetto la sua ammessa rinascita economica, nel mentre contemporaneamente dall'altra, quando si tratta di pigioni, si fa esibizionismo d'uno stato d'indigenza generale, non solo inesistente nella realtà, ma che poco prima veniva negato sostenendo il contrario.

Si interessano le on. autorità centrali di richiedere informazioni sullo stato delle cose all'illustrissimo sig. prefetto di Trieste, il quale, riferendo, non potrà non far richiamo al notorio fatto dell'esistenza in città di un numero rilevantissimo di locali d'affari vuoti e sfitti, che cagionò un arresto quasi generale nell'aumento delle pigioni e non di rado anche il loro ribasso.

La sottofirmata chiede venia alle LL. EE. di aver anche per brevissimo tempo occupata l'attività dei loro dicasteri con la presentazione di questo atto, ma l'enormezza delle pretese e delle asserzioni del memoriale qui discusso esigevano una risposta; e chiude chiedendo che, per un elementare principio di giustizia, se questa parola nei tempi attuali debba mantenere ancora il suo significato, e per rispetto dei principi economici più volte proclamati base dello Stato, non venga dato alcun ascolto alle domande ivi contenute».

Un'opera d'arte acquistata dalla provincia del Friuli

Abbiamo da Udine, 12:

La Commissione Reale per la straordinaria amministrazione della provincia del Friuli, nella sua ultima seduta ha ratificato il provvedimento con cui il presidente on. gr. uff. avv. Gino di Caporiacco acquistava, nell'occasione della sua ultima permanenza a Roma, una pregevolissima opera d'arte, consistente in una tela che raffigura il Crocefisso, del valente artista friulano Domenico Someda.

La Commissione Reale ha inteso con ciò di assicurare alla provincia l'ambita proprietà di un cospicuo esemplare dell'arte friulana, di rendere onore all'artista e di incoraggiare coloro che dedicano ingegno e volontà al decoro e lustro della loro Patria.

A COSTO MINIMO SI GUARISCE L'INDIGESTIONE

Con sole cinque lire potete ottenere dal vostro farmacista una provvista di Magnesia Bisurata che metterà fine all'indigestione la più cronica e vi darà un tale benessere che sarete ricompensati della vostra spesa fin dal primo pasto dopo la compra. Questo preparato è raccomandato dai medici e dagli ospedali e già da molti anni gode il favore universale. Qualora esso venga usato regolarmente per poco tempo, lo stomaco riacquista la sua condizione normale ed i disturbi, perfino quelli d'antica data, spariscono completamente. Non continuate a soffrire più oltre, bandite ogni esitazione e compratevi oggi stesso una boccetta di Magnesia Bisurata, il rimedio sovrano per calmare i dolori di stomaco. Il conforto ed il benessere individuale che ne otterrete sarà per voi una deliziosa sorpresa.

In preparazione UNA GRANDE NOVITA' al GRAN CINE ITALIA

LA CASA DEGLI SCAPOLI

Ultimo successo di Diomira Jacobini Livio Pavanelli Giovanni Grasso

"RINOLEINA,,

Specifico contro le malattie del NASO e della GOLA

Le vie nasali e faringee sono la strada aperta a molte infezioni e malattie, prima fra tutte

l'**Influenza**

La «Rinoleina» prodotto scientifico, razionale, esperimentato, ne è il miglior preventivo, poichè decongestiona, anestetizza e disinfetta le mucose del naso e della gola e porta i suoi benefici effetti fino ai

POLMONI

Previene, risolve e guarisce rapidamente i

RAFFREDDORI

evitandone le molte conseguenze e pericolose ricadute.

L. 5.50 (bollo compreso) :: :: in tutte le Famacie :: ::

Prodotti specializzati **Bernocco e Borgogno** Via Cellini, 36 — TORINO

FONDERIE ED OFFICINE MECCANICHE GAETANO BARBIERI & C. CASTELMAGGIORE - BOLOGNA

MACCHINE FRIGORIFERE per la produzione del ghiaccio e per tutte le applicazioni del freddo

Per preventivi e cataloghi, indirizzare richieste alla Direzione in Bologna - Via Belle Arti 42

B. GELOSA & Figli TRIESTE VIA CARDUCCI N. 20 TELEF. 42-33 (nuovo Palazzo Assic. Generali)

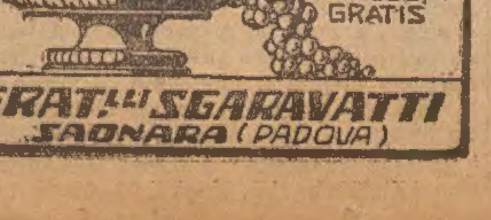
Mobili DI LUSSO E COMUNI a prezzi convenientissimi

CAMERE FAGGIO MASSICCIO A PREZZI DI RECLAME

Visitate i nostri magazzini

DENTI BIANCHI E SANI PREMIATI DENTIFRICI VANZETTI-TANTINI Liquido-Pasta-Polvere Insuperabili - Specialità Italiane Imitati e falsificati senza la marca di fabbrica qui contro Prop. C. TANTINI - Verona

PIANTE SEMENTI 200 ETTARI DI COLTURE



CATALOGHI GRATIS FRAT.LLI SGARAVATTI SAONARA (PADOVA)

CONSORZIO PER LA DIFESA DEL VINO TIPICO DEL CHIANTI — MARCA DEPOSITATA

Il **CHIANTI** che dà il nome al Vino celebrato dal Redi e dal Lippi ed illustrato dal Vasari, è una limitata regione collinosa della Toscana comprendente i Comuni di Castellina in Chianti, Gaiole in Chianti, Greve e Radda in Chianti e le frazioni di S. Gusmè e Vagliagli nel Comune di Castelnuovo Berardenga.

Il Vino che in questa zona si produce è limpido, color rubino, armonico, morbido e vivace, asciutto ma non ruvido, di corpo discreto, di profumo delicato, di giusta alcoolicità.

Perciò l'appellativo di **CHIANTI** attribuito al vino, serve a identificare l'origine, la località ove si produce, visto che da essa dipende e ad esso è intimamente collegata la bontà del prodotto.

E' purtroppo invalso l'abuso di denominare **CHIANTI** qualunque vino toscano, e magari non toscano, specialmente se presentato in fiaschi, e per questo avviene che i consumatori, ingannati dalla denominazione, sono indotti ad acquistare vini che col **Chianti** non hanno neppure il più lontano rapporto, danneggiando così grandemente sia all'interno che all'estero il buon nome vinicolo Italiano.

Di questo stato di cose si è preoccupato anche il nostro Governo, che nell'intento di far cessare gli abusi ha emanato il D. L. 7 marzo 1924, N. 497 per la protezione dei vini tipici. Informandosi alle direttive di questo decreto, si è costituito il **«CONSORZIO PER LA DIFESA DEL VINO TIPICO DEL CHIANTI E DELLA SUA MARCA DI ORIGINE»**, il quale ha preso per emblema l'antico stemma del **Chianti**: il gallo nero in campo d'oro.

Del Consorzio fanno parte produttori e industriali della regione del **Chianti** e quelli di alcune zone limitrofe i cui vini hanno le caratteristiche speciali del vino del **CHIANTI**; e, d'altro lato, **solamente i vini il cui smercio è controllato dal Consorzio hanno diritto a fregiarsi della marca depositata Consorziale.**

Dimodochè, sia per le norme di costituzione del Consorzio sia per la vigilanza che da esso viene osservata, il consumatore, acquistando il vino coperto dalla sua marca, è assolutamente sicuro di avere il **vero e genuino VINO DEL CHIANTI**, prodotto nella regione che gli dà il nome, e colle caratteristiche di sapore, gradazione, profumo, durabilità, che gli sono propri.

IL CONSORZIO PER LA DIFESA DEL VINO TIPICO DEL CHIANTI E DELLA SUA MARCA DI ORIGINE ha sede legale a **RADDA IN CHIANTI (Siena)** e **DIREZIONE CENTRALE a FIRENZE**, Piazza della Signoria N. 6. (Telefono 47-41).

"BROLIO" "CASTAGNOLI" "MELETO"

CHIANTI RICASOLI FIRENZE

Rappresentante per la Venezia Giulia: Cav. F. PARADISI Via Commerciale N. 18 — TRIESTE

PATATE DA SEMINA, trifogli e tutte le altre sementi. CONCIMI CHIMICI: superfosfato, nitrato del Chile, ecc., nonchè tutti gli altri articoli agricoli ricevete presso la SOCIETA' AGRICOLO-COMMERCIALE Trieste, via Raffineria 4, telefono 38-75

MACCHINE INDUSTRIALI UTENSILI, TRASMISSIONI, FERRAMENTA E METALLI

Rocco Osvaldella TRIESTE, VIALE XX SETTEMBRE N. 42 ingresso via Ireneo della Croce N. 7 Telefono interurbano 25-39

Grave infortunio al Cantiere S. Marco

Un ragazzo cade e si spacca il cranio

Fra gli operai del Cantiere S. Marco ha prodotto ieri penosa impressione una gravissima disgrazia in seguito alla quale un ragazzo giace ora in gravissimo pericolo all'ospedale Regina Elena.

Erano circa le 15.30 e si lavorava animatamente su un piroscafo in costruzione. D'un tratto il lavoro ebbe una breve sosta: s'era divulgata rapida la notizia che un apprendista, il quindicenne Augusto Paolich, abitante a Dolina n. 81, era precipitato nella stiva ed era rimasto colà, privo di sensi, in condizioni gravissime. Fu un accorrere ansioso verso il punto ove il ragazzo era caduto e nel frattempo, da particolari affrettati e aggrovigliati, si potè sapere come la disgrazia era accaduta: Il Paolich si trovava sopra un'impalcatura, intento al suo lavoro, allorchè, colto da capogiro, era stato visto traballare per qualche istante e poi precipitare, con un urlo di terrore. Non molta altezza: poco più di due metri, ma, nel cadere, il ragazzo aveva avuto la sventura di andar a battere con la testa su alcune lamiere di ferro, contro le quali s'era spaccato il cranio.

Alcuni operai raccolsero il poveretto in condizioni pietose; altri nel frattempo avevano avvertito il dottore di servizio alla filiale della Guardia medica che trovasi al cantiere e che accorse a prestare all'infortunato i soccorsi d'urgenza. Quindi il Paolich fu trasportato all'ospedale Regina Elena, ove fu visitato nuovamente dal medico di servizio all'astanteria, dott. Dumini, il quale gli riscontrò commozione cerebrale, frattura della base del cranio e frattura dell'osso parietale destro.

Dopo le cure ulteriori il Paolich fu accolto in condizioni estremamente gravi nel IV reparto.

Un carrettiere ha le gambe schiacciate da un'autocorriera

Un gravissimo investimento automobilistico è avvenuto verso l'imbrunire — ci comunica il nostro corrispondente da Gorizia — sulla strada d'Aisovizza. Poco mancò che ci rimettesse la vita il carrettiere Mario Cumar, di 23 anni, abitante in via Leoni 38. Il Cumar si avviava verso casa, col proprio carro, quando giunto a una svolta della strada, fu investito da un'autocorriera e proiettato violentemente sulla strada. Sventura volle che il disgraziato andasse a finire sotto il pesante mezzo di trasporto riportando la frattura della tibia destra e una vasta ferita alla gamba destra nonchè la frattura della rotella del ginocchio sinistro e altre lesioni. Saccorso premurosamente, fu telefonato alla Croce verde di Gorizia, che giunse sul posto col presidente dott. Luigi Oblasciak e col direttore Lelio Baggiani, i quali, dopo aver medicato il ferito, lo trasportarono all'ospedale dei Fatebenefratelli dove giunse in gravissime condizioni.

Il suo stato è preoccupante. Si teme che dovrà perdere le gambe.

Un settuagenario muore assiderato

Antonio Mattessich, di 73 anni, si recava lunedì mattina a Moncalvo di Valle in compagnia del contadino Giovanni Paolini allo scopo di fare acquisto di vimini.

Nel pomeriggio — ci comunica il nostro corrispondente da Pola — i due furono trattenuti in quella località dal temporale che s'era scatenato e soltanto verso sera pensarono di mettersi sulla via del ritorno. Ma strada facendo, il Mattessich, che era il più vecchio, s'accorse che le forze non gli permettevano di continuare il cammino, che gli era ostacolato dal forte vento, e ritornò sui propri passi, mentre il Paolini credette di poter proseguire. Però il povero Mattessich, prima di arrivare a Moncalvo, investito da violenti raffiche di vento, bloccato dalla neve, non potè proseguire, anche per il sopraggiungere della notte e, stremato di forze, cadde privo di sensi sulla neve. Fu trovato ieri mattina, cadavere, da tale Giuliano Cesarello, che per caso passava da quella parte. Il misero era morto per assideramento.

Le piccole fatiche quotidiane dei ladri

Da qualche tempo i ladri si limitano a furterelli di poco conto, così, tanto per tenersi in esercizio e per far sapere che non hanno smobilitato, sempre in attesa di occasioni più degne delle loro fatiche.

Un primo segno tangibile di questo affettuoso interessamento degli ignoti, lo ebbe ieri l'altro la signora Vittoria Drago, abitante in via Riccardo Pitteri n. 2, quando rincasata dopo una breve assenza, trovò nell'appartamento un disordine rivelatore. L'inventario non fu difficile: i ladri, penetrati con chiavi false, s'erano impadroniti di effetti di vestiario e biancheria per un valore di circa 900 lire. Dopo queste constatazioni poco liete, la signora si recò a denunciare il furto al Commissariato di via della Sanità.

— Risultati più meschini ebbe l'impresa di altri ignoti che l'altra notte, scavalcata faticosamente una finestra, penetrarono nell'osteria di Giuseppe Starz a Barcola n. 370. Si misero a cercare pazientemente in ogni buco per trovare qualcosa di conveniente da asportare, ma alla fine furono costretti ad andarsene con un po' di salumi e formaggi: un valore di settanta lire.

Scoperto il furto la mattina seguente quando si recò ad aprire il negozio, lo Starz ne presentò denuncia ai carabinieri del luogo.

Un impiegato dell'"Intercontinentale„ scompare con 30.000 lire

Il direttore dell'agenzia di Milano della Società di trasporti «Intercontinentale», che ha la sede centrale a Trieste, ha denunciato — a quanto ci comunicano da Milano — la sparizione dell'impiegato Luigi Blaustein, al quale era stata affidata la somma di 30.000 lire perchè la cambiasse in moneta estera. Nella denuncia si rileva la circostanza che, prima di allontanrsi, il Blaustein si sarebbe provvisto di un passaporto per l'estero.

Due incendi

Una camera da letto in fiamme. — Fuliggine che incendia un tetto

Una folla di gente s'era agglomerata ieri verso le 17 in via Giorgio Vasari, attratta da dense nuvole di fumo che si sprigionavano dalle finestre di un'abitazione al primo piano dello stabile n. 1. L'atrio e le scale della casa, pure invase di fumo, eran pieni di gente, fra cui gli inquilini usciti dalle loro abitazioni, in preda a un'agitazione che si esplicava in un vocio clamoroso di commenti. Qualcuno, fin dal primo allarme aveva avvertiti i vigili al fuoco, che furono in pochi secondi sul posto. Il tenente Uxa accertò in breve che l'incendio s'era manifestato nell'abitazione del sig. Casimiro Alborghetti. La porta era aperta — essendo stata sfondata da uno degli inquilini — e, dato il densissimo fumo che invadeva l'appartamento, l'ufficiale vi fece entrare alcuni vigili a carponi, perchè cercassero ove il fuoco covava. Erano in fiamme i mobili di una stanzetta in fondo al vasto appartamento: un letto, un tavolo da notte, alcune sedie ed altro, e già le fiamme lambivano minacciose le pareti ed il soffitto, mentre il pavimento era in buona parte intaccato dal fuoco. Fatto azionare un idrante, l'incendio potè essere spento dopo circa un'ora di lavoro.

L'opera d'estinzione era ormai terminata allorchè l'attenzione dei vigili fu attratta da un succedersi di lamenti fiochi che provenivano da qualche parte dell'abitazione. Dopo qualche ricerca, si trovò... un gattino bianco che mezzo soffocato dal fumo, per sottrarsi all'asfissia aveva istintivamente cacciato il muso in un angolo e che come vide i vigili si die' a miagolare disperatamente...

Nulla di preciso si è potuto sapere sulle cause dell'incendio, che si manifestò mentre nell'abitazione non v'era alcuno. Il danno che ascende ad alcune migliaia di lire è coperto da assicurazione.

— I vigili al fuoco dell'appostamento principale furono avvertiti, l'altra notte alle 3, dal signor Mario Paolina, abitante in via Domenico Rossetti n. 18, che nella stessa casa, al quarto piano, s'era manifestato un incendio. Sul posto si recò un carro di pompieri al comando del capitano Bugliovatz il quale rilevò che il fumo, di cui era invasa tutta la casa, usciva da un camino dell'abitazione del quarto piano, occupata dalla signora Saura De Drago. La fuliggine, ammassata nel camino s'era incendiata e aveva comunicato il fuoco anche ad alcune travi del tetto per un'estensione di circa tre metri quadrati. Non si trattava però di cosa grave, tanto che i vigili, messo in opera un idrante, eliminarono ogni pericolo dopo neanche un'ora di lavoro. Le cause dell'incendio sono da ascriversi al difettoso funzionamento del camino. Il danno si fa ascendere a oltre un migliaio di lire.

La bambinaia e il fascino dei brillanti

La baronessa Renata Rechblack, abitante in Cologna n. 103, rincasata ieri l'altro nel pomeriggio, dopo una breve assenza, si accorse, appena entrata nella stanza da letto, che un armadio, di cui s'era dimenticata le chiavi sulla toppa, era aperto. Sorpresa e colta da sospetto, la signora si affrettò ad accertarsi se vi mancava qualche cosa e non tardò a constatare che da un astuccio era sparito un orecchino con brillanti del valore di 15 mila lire. Inoltre mancavano anche 150 lire in banconote di piccolo taglio.

La cosa appariva misteriosa e la baronessa volle prima interrogare i domestici. Ma nessuno aveva visto nulla e si trovò quindi logico pensare che il ladro si trovasse in casa. Chi poteva essere? Più imbarazzata di tutti apparve la bambinaia M. A. che ad un certo momento si eclissò senza dir nulla. Si ritenne allora opportuno di avvertire la Questura a cui furono comunicati anche i sospetti sulla giovane che s'era comportata in modo così sospetto.

Si recarono sul posto agenti della squadra mobile, i quali praticarono una perquisizione nella stanza della bambinaie, però con esito negativo. Ma, assunte ulteriori informazioni, approfondirono le indagini e, saputo che la bambinaia si recava spesso da una conoscente, andarono a chiedere informazioni anche a questa. E fu proprio là che trovarono il prezioso orecchino, ove la bambinaia lo aveva dato in consegna.

Il gioiello fu naturalmente sequestrato e riconsegnato alla proprietaria. Della bambinaia, che è una ragazza ventenne, non si ha finora alcuna traccia.

Un caso singolare in materia daziaria

Abbiamo da Gorizia 12:

Da qualche tempo, provenienti dalla Jugoslavia, giunsero a Gorizia, sostando alla ferrovia Gorizia-Nord, cinque vagoni di segature di legno, destinate a un commerciante locale. La merce non fu ritirata e giace tuttora allo scalo ferroviario. Il caso è singolarissimo e merita di rilevarlo al pubblico per la sua originalità in materia daziaria.

All'epoca della spedizione dei cinque vagoni di segature, vigeva ancora la franchigia in materia di segature di legno che erano considerate come legna da ardere. Avvenne che durante il tragitto della merce, dalla Jugoslavia a Gorizia, fu messo in vigore il dazio sulle segature che vanno considerate come legna macinate, con un dazio di lire 5 per quintale. Ora, le segature, sulla piazza di Gorizia, si possono acquistare al prezzo di lire 2 al quintale, per cui la ditta acquirente, evidentemente risarcita dell'importo sulla base della fattura, non reclamò più la merce spedita. Così i cinque vagoni di segature di legname sono divenuti proprietà del fisco che non può venderle al prezzo di 5 lire per quintale, quindi le deve distruggere.

Si è progettato di scavare una grande buca e di seppellire tutta la merce, che non può rimanere eternamente sul posto. Ma anche tale operazione, data la quantità di segature contenute nei cinque vagoni, importerebbe una spesa rilevante. Ora come verrà risolta la questione?

Fu aborto o infanticidio?

Su un prato di Chiadino San Luigi alcuni ragazzi stavano giocando, ieri l'altro verso mezzogiorno, allorchè videro un cane che abbaiava furiosamente girando attorno a un grosso involto confezionato con carta e stracci, solidamente legati con dello spago.

I ragazzi, incuriositi, si avvicinarono e qualcuno svolse il pacco, ma lo lasciò poi subito ricadere con raccapriccio poichè conteneva il cadaverino di un neonato. Impressionati per quella scoperta, i ragazzi fuggirono; alcuni però si recarono alla stazione dei carabinieri di via Domenico Rossetti ove riferirono la cosa.

Sul posto si recarono subito due militi i quali assunti i rilievi necessari, trasportarono poi il cadaverino alla cappella mortuaria dell'ospedale Regina Elena, ove i medici constatarono che si trattava di una creaturina di sesso femminile, espulsa dall'alvo materno probabilmente nell'ottavo mese di gestazione. Essendovi il dubbio che la creaturina sia nata viva, fu avvertita la Commissione giudiziaria che ordinò la necroscopia per stabilire se si tratta di infanticidio. L'autorità di p. s. ha iniziate poi indagini per rintracciare la madre.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Università Popolare. Stasera alle 20.15 in via Gatteri 3 il prof. Luigi Carnera terrà una conferenza su «La terra» (con proiezioni). Domani il sig. U. Pincherle terrà una conferenza (con proiezioni) su «La Sicilia».

Sede di S. Giacomo. Oggi alle 20.30 l'ing. B. Godina farà lezione su «Le avarie dei motori Diesel». Domani il sig. A. Tinta farà lezione di «Radiotecnica».

Unione magistrale triestina. Oggi alle 18.30 si radunano le maestre dei giardini d'infanzia.

Avanguardia giovanile fascista. La sezione scherma è convocata alle 18 in palestra di via della Valle.

Circolo rionale avanguardista di Roiano. Alle 19.15 tutti gli appartenenti sono invitati davanti la chiesa, per recarsi in gruppo all'adunata generale in sala Dante.

Giovani esploratori italiani. Sabato adunata del sesto reparto in divisa in sede alle 18.30. Domenica alle 7 adunata degli esploratori stessi al monumento Rossetti per una gita sull'altipiano.

Giovinette volontarie italiane. Domenica adunata di tutte le volontarie alle 7.30 al monumento Rossetti per una gita sull'altipiano.

«Sursum Corda». Oggi alle 19.45 adunata dei premilitari del secondo corso nella palestra civica di via della Valle.

Associazione XXX Ottobre. Questa sera alle 20 i soci sono invitati all'assemblea generale straordinaria, che si terrà in sede.

Loggia teosofica. Questa sera alle 19.15 in via Dante 1, conferenza pubblica sull'igiene fisicopsico-mentale.

Società dei filarmonici. La prova completa dell'«Elia» avrà luogo stasera nella sala della Società Filarmonico-Drammatica (ingresso via S. Carlo 2) anzichè nell'Istituto magistrale. La orchestra interviene alle 20.15, il coro alle 20.30.

Circolo impiegati bancari. Questa sera prove della sezione musicale alle 21. Nella sala d'armi boxe dalle 20 alle 21. Alla solita ora prova dei filodrammatici.

S. U. G. A. I. Domenica gita sciatoria a Lasna e una sull'Auremiano. Le iscrizioni si chiudono domani alle 20. Programma dettagliato in sede.

U. O. E. I. Domenica escursione sul monte Terstel (m. 643). Ritrovo alla stazione centrale alle 6. Col treno fino a Bivio Duino. Ritorno col treno da Rifenberga. Pranzo dal sacco. Un altro gruppo farà lo stesso percorso in bicicletta per la formazione del gruppo ciclo-alpino.

Società escursionisti italiani. Con oggi dalle 19 alle 21 sono aperte le iscrizioni alla sezione calcistica. Il primo allenamento si terrà sul campo dell'A. S. Edera Triestina (S. Giovanni) domani dalle 13.30 alle 16.

G. S. Pro Trieste. E' convocata oggi la prima squadra in sede alle 21 portando le maglie. Domenica la sezione escursionisti intraprenderà una gita speleologica alla volta di Samatorizza. Partenza alle 7 dai Volti di Roiano.

C. S. Ponziana (sezione di Scorcola). Oggi alle 20 tutti i soci in sede.

C. S. «Fulgor». Gli escursionisti sono invitati questa sera alle 20 in sede (via G. Gatteri 43). Domani alle 20 sono convocati in sede tutti i soci.

LE FAVOLE DI LA FONTAINE

LA PENTOLA DI FERRO E LA PENTOLA DI TERRA

La lotta fra la pentola di ferro e la pentola di terra è la lotta del CARBONE DI BELLOC contro tutte le malattie dello stomaco. Facile vittoria!

L'uso del **CARBONE DI BELLOC** in polvere o in pastiglie basta per guarire in pochi giorni i mali di stomaco e le malattie d'intestini, enteriti, diarree, ecc., contro la pesantezza allo stomaco dopo il pasto, il mal di capo proveniente da cattiva digestione, le acidità, i vapori e tutte le affezioni nervose dello stomaco e degli intestini.

Produce nello stomaco una gradevole sensazione, dà appetito, accelera la digestione e fa sparire la stitichezza. Il **CARBONE DI BELLOC** è rimedio sovrano anche i più inveterati e ribelli a qualunque rimedio.

Trovasi presso tutte le farmacie ai seguenti prezzi:
CARBONE DI BELLOC PASTIGLIE L. 6.60 alla scatola.
CARBONE DI BELLOC POLVERE L. 9.90 al flacone.
oppure dirigere vaglia, con l'aumento di **Lire DUE** pel porto, alla **Maison L. FRERE (E. Vaillant e C.) Stabilimento a GORLA (Milano), via Giordano Bruno 2.**

CASA DI CURA
VILLA S. GIUSTO
"FATEBENEFRATELLI„
Gorizia - Corso V. E. III 106 - Tel. 46

SANATORIO per malattie interne e del sistema nervoso; Reparto chirurgico ostetrico-ginecologico.
E' libera la scelta del medico curante e dell'operatore.
Tutti gli apparati più moderni per terapia fisica. Impianti completi per balneoterapia. Elioterapia. Cure dietetiche.
Direttore sanitario: **dott. VITTORIO PAVIA**
Dirigente riparto chirurgico: **dott. Luigi Sussig**
già aiuto della Clinica dell'Università di Vienna prof. Hochenegg
Dirigente riparto malattie interne e nervose: **dott. Vittorio Pavia**
Escluse le forme infettive e mentali
Per informazioni e prospetti rivolgersi alla Direzione.

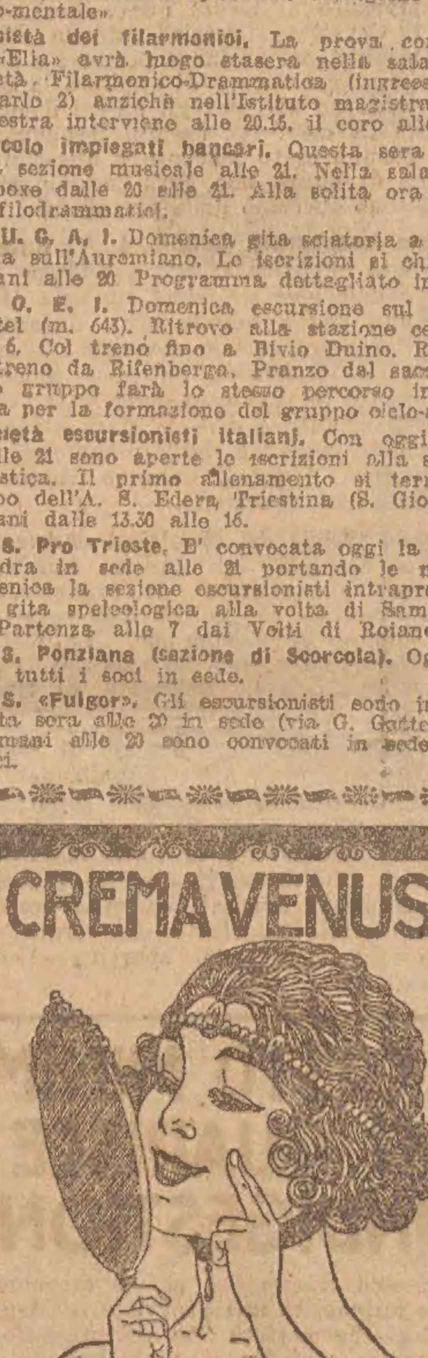
Gotta, Artrite, Reuma Sciatica e Sinovite

guarite radicalm. e prontamente col **SINOVIAL** che in meno di mezz'ora fa cessare il dolore, scomparire il gonfiore, rimette in piedi l'ammalato. L. 16 la scat. franco dovunque. Scriv. **Prof. Dott. RIVALTA, Corso Magenta 10, Milano.** Telefono 85.339

CACHETS ARNALDI
lassativi, disintossicano l'intestino normalizzandone le funzioni
RICHIEDERLI NELLE PRINCIPALI FARMACIE DEL REGNO

PERTOSSINA guarisce
TOSSE PAGANA
Deposito: **A. CECHET,** via S. Nicolò 11
TROVASI IN TUTTE LE FARMACIE

CREMA VENUS



BERTELLI
ogni giorno, immancabilmente, per la freschezza della pelle.
TRIESTE, Piazza della Borsa N. 4

DITTA LOCALE cerca, per pronta entrata, **signora o signorina** per la corrispondenza tedesca, con perfetta conoscenza di ufficio.
Offerte dettagliate sub «55 Z» al Piccolo.

Curate la pelle dei bambini
Quando un bambino soffre di prurito alla pelle, eruzioni cutanee, screpolature o pustolette, usate l'unguento «Foster». Questo balsamo dovrebbe essere a portata di mano, ovunque vi sono fanciulli. E' eccellente per erpete, morsicature d'insetti ed eczema. Ovunque: L. 7.

CINEMA MODERNISSIMO
OGGI
una grande interpretazione di
Italia Almirante Manzini
nell'interessante film
"Il matrimonio di Olimpia„

Visitate i nuovi arrivi MOBILI
viennesi, tipi del massimo buon gusto, con garanzia assoluta grande assortimento, a prezzi di vera concorrenza.
Deposito in Punto Franco senza dazio.
R. Camponovo
TRIESTE
Viale XX Settembre N. 33
Telefono 793

"Ex URBANIS„
PASTICCERIA-CAFFE'
Fondata nel 1832
PIAZZA DELLA BORSA - Telefono N. 7-87
BOMBONIERE PER NOZZE

PELLE MORBIDA VELLUTATA
Nuovo SUPER
SAPONE BANFI
Marca Gallo Oro - profumato e non
PROVATELO - IL PIÙ FINO DEL MONDO
AMIDO BORACE BANFI
lucida, conserva la biancheria

IL VINO DI CHINA FERRUGINOSO
Serravallo
viene prescritto di preferenza da medici in tutti quei casi ove è richiesta una cura ricostituente. Viene preso volentieri anche da signore e bambini per il suo **sapore squisito**
FARMACIA SERRAVALLO - TRIESTE

NUOVI ARRIVI

Macchine cucire
Bobina centrale, garantite, silenziose sicure, **Lire 520.—**
CERVELLINI
VIA CARDUCCI N. 27

CARTINE DA SIGARETTE
EXCELSIOR
A SALTO - TRIESTE

A. GALOPIN — 46

LA NAVE DEI RIVALI

(PROPRIETÀ LETTERARIA - RIPRODUZIONE VIETATA)

— Speriamo di evitare il «Packet»!...

— Sì, ragazzo mio, speriamolo, ma non si è sicuri di nulla... Si è tranquilli, e arrivano addosso come un fulmine... Se si muore di colpo, ebbene, pazienza!... un giorno o l'altro bisogna pur morire, ma se si è obbligati, come è accaduto a qualcuno, di nuotare una notte intera nell'acqua gelata per finir di colare a fondo è spaventoso... So che il marinaio è destinato un giorno o l'altro a fare la conoscenza delle grandi profondità, ma preferirei affogare nella Manica... Quello... è il nostro mare, e mi pare che vi dormirei meglio di qua...

— Via, papà Fantec parliamo di altre cose, se volete... Questa sera non siete affatto gaio...

Il buon uomo scoppiò in una risata sonora, poi, battendo con una mano sulla spalla di Kènavo:

— Hai ragione ragazzo mio, ma sono questi sacri inglesi la causa di tutto... Mi hanno ricordato il mio primo tuffo, e siccome è stata la mia prima emozione, ci penso sempre... Ma però anche tu sai, hai avuto le tue miserie!... quando si è sfuggiti ad un naufragio come quello della «Marie-Louise» si può dire che si torna da lontano...

Chiacchierando, i due uomini erano giunti presso la cabina del capitano. Attraverso lo sportello scorsero Larvor che parlava con Rorik...

— A quanto pare, sono sempre molto insieme — disse Fantec... è da vedere se ciò durerà ancora molto... Vedremo, quando incomincerà la pesca... probabilmente i buoni rapporti si guasteranno.

Un fischio stridente interruppe la conversazione. Carouge si era accorto che l'ancora del babordo aveva ceduto lasciando il fondo, e chiamava l'uomo addetto all'argano.

XI.

I due rivali

Da otto giorni dura la nebbia. Ad ogni momento si spera che il vento che pare debba levarsi, riesca a dissiparla, ma ciò che si attende non giunge e la gran calma perdura.

Verso mezzogiorno però, il cielo si schiarisce a lembi, e si crede di veder apparire il sole... I marinai si preparano a toglier le ancore e ad aprire tutte le vele... Mezz'ora dopo, la nebbia si ispessisce, il vento cede e le vele che hanno avuto un fremito, pendono di nuovo come stracci immobili.

Questa inazione rendeva i capitani di un malumore che sfogavano sugli uomini, come se i poveretti fossero responsabili della bonaccia snervante, tenace.

Kènavo approfittò del riposo forzato per scrivere a Giannina. Fra qualche giorno avrebbe consegnato la lettera al vapore postale che fa servizio fra Saint-Pierre e Brest...

Il povero ragazzo, benchè profondamente triste, cercava di rassicurare Giannina e faceva un mondo di progetti per l'avvenire. A poco a poco, scrivendo si lasciava cullare dalle frasi che tracciava con la grossa scrittura ineguale, una scrittura da fanciullo!

Come tutte le persone semplici in cui il cuore sostituisce l'imaginazione, trovava senza fatica le parole che commuovono e che suscitano la speranza.

Quand'ebbe finito la lettera la rilesse, poi la richiuse in una busta. Era stato convenuto con Giannina che una vicina di cui era sicura, avrebbe ricevuto la loro corrispondenza e glie l'avrebbe consegnata di nascosto. Stava per risalire sul ponte, quando il piccolo Launec aprì dolcemente la porta del castello di prua in cui egli si trovava.

— Buon giorno, signor Kènavo — disse.

— Buon giorno, ragazzetto... Ebbene, ti sei rappacificato col capitano?...

— Oh! dall'altro giorno, non mi ha più detto nulla, ma è il suo amico adesso che si accanisce contro di me!

— L'altro?

— Sì... Rorik?

— Ti picchia?

— Sì, signor Kènavo... e guardate, guardate il mio orecchio...

Così dicendo, il povero piccino mostrava un orecchio tumefatto il cui lobo era tutto insanguinato.

— E perchè ti picchia?

— Non lo so... Non mi può vedere... Per un nonnulla mi batte, chiamandomi sudicio bastardo... Che cos'è un bastardo signor Kènavo?

— Non fare attenzione a ciò che dice Rorik... ma se ti picchia ancora, dimmelo.

— Ve lo dirò certamente... Ma il capitano lo protegge.

— Non lo proteggerà più per molto...

In questo momento Kènavo si sentì chiamare: era Le Herpeur che gli annunziava che i preparativi per salpare erano incominciati.

Kènavo salì rapidamente sul ponte.

La nebbia si era dissipata come per incanto. Le golette, i brigatini ancorati nella baia si prepararono a riprendere la rotta, e nulla era più curioso dello spettacolo di tutti quei velieri oscillanti dolcemente sotto la brezza e che a poco a poco si ornavano della loro velatura.

A bordo della «Grâce-de-Dieu» le manovre furono così rapide che il brigantino fu il primo a partire Larvor esultava.

Fra i marinai della Terra Nuova c'è una specie di emulazione che può parere esagerata. Ognuno dà saggio di una maggiore abilità. I normanni ed i bretoni hanno nome di essere i più rapidi nelle manovre: in seguito vengono i canadesi, poi gli inglesi. E tutte queste persone che non si conoscono, che forse non si vedranno mai più, ci tengono a distinguersi.

La «Grâce-de-Dieu» veleggiò prima verso il largo, seguita dopo qualche minuto dal «Saint-Antoine-de-Padoue», dal grosso brigantino panciuto che era l'incubo di Larvor.

Il capitano del «Saint-Antoine» si chiamava Le Gonidec... Era di Paimpol, come Larvor.

Questi due uomini si detestavano.

Le Gonidec diceva a tutti quelli che stavano ad ascoltarlo che Larvor non aveva mai saputo tenere il timone e Larvor non mancava mai di ripetere nei caffè o negli spacci del porto, che Le Gonidec era incapace di servirsi di un sestante.

Il primo apparteneva alla vecchia scuola, a quella che sosteneva che un buon marinaio non impara l'arte della navigazione sui libri; il secondo che aveva subito gli esami di capitano di cabotaggio, ostentava il più profondo disprezzo per gli empirici, i «mangiatori di scotta», come li chiamava.

A Paimpol, non si praticavano, ma quando il caso li metteva di fronte, non mancavano di lanciarsi delle frasi pungenti, con grande gioia degli uditori che erano felici di segnare i «colpi». Una sera anzi, per poco, i due rivali non erano venuti alle mani nell'osteria della Malouine La discussione che si era iniziata in termini assai cortesi, non aveva tardato a degenerare in una disputa, e Le Gonidec, che parlava fuori dei denti aveva chiamato Larvor, marinaio di acqua dolce... Questa è la più grave ingiuria che si possa lanciare a un Terra-Novese o ad un islandese.

Siccome gli apprezzamenti di Le Gonidec erano verbo nel mondo marittimo, a Larvor era rimasto il soprannome di «marinaio di acqua dolce», e tutti avevano finito per convincersi che mancava veramente di «capacità».

Era un errore. Larvor era un eccellente capitano, ma non conosceva assolutamente l'arte di comandare ai suoi marinai. Come abbiamo veduto era duro, brutale e quando doveva fare ad un uomo una osservazione, la faceva con un tono arrogante credendo senza dubbio — ed ecco il suo torto), che si ottiene molto meglio l'obbedienza con la violenza invece che con la bontà.

La «Grâce-de-Dieu» aveva distanziato il «Saint-Antoine-de-Padoue» ma questi si ostinava a seguirla Senza dubbio il suo capitano aveva la stessa idea di Larvor.

Poteva ancora darsi che il «Saint-Antoine» si fermasse lungo la rotta per gettare le lenze, o che prendesse senz'altro un'altra direzione... Ciò nonostante Larvor era di pessimo umore. Ad ogni momento prendeva il canocchiale ed osservava il suo concorrente.

— Innalzano la freccia e le vele di straglio — gridò ad un certo momento... — Pare che abbiano l'intenzione di passarci dinanzi. Via! imitiamoli... Non ci hanno ancora vinti.

La «Grâce-de-Dieu» fornita di tutta la velatura avanzava rapidamente, ma beccheggiava un po' troppo, e Larvor dovette far ammainare la freccia perchè il vento aumentava.

Il «Saint-Antoine-de-Padoue», assai massiccio di forma, e soprattutto molto largo, sopportava più velatura della «Grâce-de-Dieu», ma la sua prua rigonfia fendeva più difficilmente le onde.

— E' tenace quel «panciuto» — disse Le Herpeur — ma non riuscirà a prenderci.

— Bisognerà vedere — fece Kènavo. — Il «Saint-Antoine» è un battello da vento forte... Aspetta che il vento aumenti, e poi passerà davanti al naso.

— Può darsi...

Fantec intervenne nel discorso.

(Continua)

TEATRI E CONCERTI

Verdi. Iersera, alla rappresentazione popolare della «Tosca», si è ripetuto il più caloroso successo per tutti i valenti interpreti, applauditi con trasporto dopo ciascun atto.

Oggi riposo. Domani, in turno C, «Tosca», in serata d'onore della eletta artista Carmen Melis. Domenica alle 15.30 unica diurna di «Tosca» a prezzi popolari. Alle 21, in turno A, «Scampolo».

Politeama. Le repliche della «Contessa Mariza» si susseguono con un crescendo di interesse e di successo. Ogni sera la melodiosa e divertente operetta del maestro Kalman richiama folla di pubblico e riscuote vivissimi applausi, diretti, oltre che al lavoro, alla magnifica esecuzione della compagnia Mauro. Le signore Masini-Papi, Zanoncelli e Sandoni, il Trucchi, il Bona, l'Osella, il Cappelli e il maestro Del Vecchio sono sempre calorosamente festeggiati.

Stasera, naturalmente, ancora «Mariza».

Nazionale. Il successo di «Quo Vadis?» si accresce ogni giorno, e l'interessamento degli spettatori per la sfarzosa e fedele ricostruzione di vita romana al tempo di Nerone si mantiene sempre fervido. Anche ieri a tutte le proiezioni il pubblico affluì assai numeroso e tributò alla splendida film il più alto senso di ammirazione.

Oggi, dalle 15, «Quo Vadis?» si ripete ancora.

Fenice. Folla anche ieri alle proiezioni della drammatica film «L'ombra», tratta dal lavoro di Niccodemi. Ammirata l'interpretazione di Italia Almirante Manzini e di tutti gli altri artisti. Molto gradito il bellissimo adattamento musicale, perfettamente intonato al carattere dei magnifici quadri.

Nello spettacolo di varietà la dicitrice Tullia D'Albertis è sempre applaudita fra vive richieste di bis. Applauditi anche «Les Sheargs» nei loro difficili esercizi d'equilibrio.

Oggi il programma si replica dalle ore 17 in poi.

Filodrammatico. Anche ieri il pubblico accorse a tutte le rappresentazioni ad affollare il teatro, richiamato dal successo ottenuto dalla film magnifica, che nel quadro suggestivo dell'antica Venezia, svolge un commovente dramma d'amore ricco di passione, dai successi che da alcune sere rinnova «Enigma» con le sue canzoni, la sua civetteria e la truccatura perfetta. Iersera poi divertì e si fece applaudire anche l'eccellente duo musicale prof. Shalda e consorte.

L'ottimo spettacolo stasera si replica dalle 17.

Eden. Il cine-dramma «La spia», che ieri si proiettò davanti a numeroso pubblico, riproduce in maniera molto efficace alcuni emozionanti episodi della guerra di secessione americana. In questo lavoro sono intrecciati episodi di amore di due anime forti e gentili. Molti applausi alla brava «Clely», che si produsse ieri in un nuovo attraente repertorio.

Oggi dalle 17 l'interessante programma si ripete. La piccola «Clely» canterà nuove canzoni.

Il XIX concerto dell'Università Popolare. Poichè Cesare Barison, che doveva suonare domenica ventura, ha prolungato la sua fortunata «tournée» egiziana, il suo concerto è rimandato all'aprile prossimo. Posdomani suonerà invece il nostro eccellente violoncellista Ettore Sigon, che da più mesi tempra ed affina la sua arte, in raccolta calma. Egli avrà collaboratore il pianista Alessandro Costantinides. I posti a sedere si vendono (oggi solo ai soci) nello Stabilimento Ario Tribel.

Per il concerto del tenore Borgatti al Verdi. Al teatro Verdi si accettano fin da ora prenotazioni per il concerto che Giuseppe Borgatti, l'indimenticabile grande tenore wagneriano, vi darà la sera del 14 aprile.

CINEMA E VARIETA'

Gran Cinema Italia: prossimamente la novità «La casa degli scapoli» con la Jacobini, Pavanelli e Grasso. Ieri alle repliche dell'allegra e spiritosa commedia «A B C dell'amore» accorse pubblico numeroso che si divertì alla magnifica esecuzione della bella Mae Murray. Oggi dalle 16 continuano le repliche.

Una novità si sta preparando in questo elegante cine-teatro. Si proietterà una recente creazione di Diomira Jacobini, Livio Pavanelli, Giovanni Grasso e Bella Starace Sainati. L'azione si svolge a Napoli e negli incantevoli dintorni. La direzione artistica è di Amleto Palermi.

Modernissimo: oggi Italia Almirante Manzini in «Matrimonio d'Olimpia». Oggi programma di grande attrazione con una film, protagonista Italia Almirante Manzini, la nota grande artista della scena muta. Ella è la protagonista del dramma: «Matrimonio di Olimpia».

Principia alle 17.

Cine Edison. Oggi finalmente va allo schermo l'atteso capolavoro di Rodolfo Valentino, dal titolo: «Commedia umana». Questo dramma sentimentale è tratto dall'omonimo romanzo di Balzac e magistralmente adattato alla cinematografia da quel mago che è Rex Ingram. Gli interpreti di questo colossale lavoro sono gli stessi che hanno lavorato nei «Quattro cavalieri dell'Apocalisse» e che sono nei ricordi di tutto il pubblico: notiamo soltanto l'affascinante Rodolfo Valentino, l'artista italiano che in America ebbe 14.000 domande di matrimonio, e la bella e bravissima Alice Therry. Un successone quindi è più che facile a prevedersi.

Prezzi normali: I posti lire 2; II posti lire 1 (tassa compresa).

Ancora oggi e domani «L'Arzigogolo» con Italia Almirante al Novo Cine. Si susseguono gli esauriti del magnifico capolavoro dell'«Alba Film» di Torino: «L'Arzigogolo», tratto dal poema di Sem Benelli. Italia Almirante, la squisita protagonista, ha creato in modo impeccabile la non facile parte di Violante; degni coadiuvatori furono l'irresistibile O. Bilancia, A. Collo e V. Pieri. Ammirata la lussuosa messa in scena in cui dà maggior risalto la brillante assunzione fotografica. Oggi dalle 16 in poi, «L'Arzigogolo» si replica.

NB. La direzione del salone Novo Cine ci rende noto che per ragioni tecniche, «L'Arzigogolo» non potrà essere girato che ancora domani sabato. Si affrettino pertanto i signori ritardatari di approfittare di vedere questo capolavoro del genio italiano, e d'intervenire per quanto possibile alle rappresentazioni diurne, onde evitare la ressa serale.

Prossimamente: «Jolly» con D. Jacobini.

Sessue Hayakawa, l'idolo delle folle, al Cine Savoia, per l'ultimo giorno interpreta «L'indovino del villaggio», il commovente dramma in cui anche il piccolo Coogan fa spiccare le sue qualità di grande artista. Fuori programma i simpaticissimi «Flick e Flock».

I posti lire 1.25; II posti cent. 85.

Domani: «Il carnefice di S. Maria».

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Verdi. Stagione lirica. Riposo.
Politeama Rossetti. Compagnia d'operette Mauro Ore 20.30 «Contessa Mariza».
Teatro Nazionale. Dalle 15 in poi, spettacoli continuati di cinema con la grandiosa film «Quo Vadis?» accompagnata da commento musicale.
Teatro Fenice. Dalle 17 in poi, spettacoli continuati di cinema-varietà con la film «L'ombra» di D. Niccodemi, protagonista Italia Almirante Manzini.
Teatro Filodrammatico. Dalle 17.15 in poi, spettacoli continuati di cinema-varietà con la film «Il leone di Venezia».
Teatro Eden. Dalle 17 in poi, spettacoli continuati di cinema-varietà con la film «La spia».
Cinematografo Italia (via Dante Alighieri 1-3) Dalle 16 in poi: «A B C dell'amore» con Mae Murray.
Cine Modernissimo (Piazza Imbriani). Dalle ore 17 in poi: «Matrimonio d'Olimpia» con Italia Almirante Manzini.
Cine Edison. Dalle 16.30 in poi: «Commedia umana» con Rodolfo Valentino.
Novo Cine (Viale XX Settembre 37). Dalle 16 in poi: «L'Arzigogolo» con Italia Almirante Manzini.
Cine Royal (Corso Garibaldi 4). Dalle ore 15 in poi: «Uccelli da preda», protagonista Gloria Swanson.
Maxim (via Cesare Battisti). Ore 21: Varietà con artisti internazionali. Dopo lo spettacolo tutti al «Pavillon Rouge». Dancing animatissimo. Bal Tabarin.
Teatro del Popolo (via del Rivo 23). Dalle 15 poi: «Olliviero Twist» con Jackie Coogan.
Cine Centrale (via Carducci 32). Dalle 15 in poi: «Assunta Spina», grandioso dramma con Francesca Bertini, Alberto Collo e Gustavo Serena.

BORSA DI TRIESTE
12 marzo 1925

Rendita 3½%	83.95	Nav. Lussino	620
Consolidato 5%	98.10	» Martinolich	220
Obbl. Venezie 3½%	80.60	Strade ferr. med.	375
Banca d'Italia	1835	» » mer.	748
Commerc. Ital.	1695	Oceania	132
Commerc. Triest	697	Premuda	805
Credito Italiano	997	Tramway	210
Banco di Roma	126	Tripcovich	800
Credito Popolare	325	Ampelea	640
Zivnostenska	310	Cant. Nav. Triest.	239
C. gen. risp. ungh	45	Cem. Dalmazia	650
Assic. Generali	15320	» Isonzo	185
Assic. Ital. (1923)	3310	» Spalato	472
Infortuni Milano	7080	Kerka	530
Riun. Adriatica A	5500	Gas Roma	1370
Riun. Adriatica B	5390	Ilva	310
Nav. Adria	272	Off. Nav. Triest.	130
» Cosulich	493	Pastificio Triest.	373
» Dalmatia	285	Pilatura Riso	584
» Gerolimich v.	1025	Stab. Tecnico	620
» Gerolimich n.	955	Terni	678
» Libera Tr.	631	Jutificio Triestino	510
» Istria-Tr.	300	Pias	1000
» Lloyd Triest.	5300		

In confronto a ieri, la Borsa sembra migliore, con affari però molto limitati e scarso interesse. I cambi sono fermi.

CAMBI: Amsterdam da 975.— a 990.—; Belgio da 122.50 a 123.50; Francia da 126.— a 126.50; Londra da 117.— a 117.15; New York da 24.50 a 24.60; Spagna da 344.— a 349.—; Svizzera da 470.— a 474.—; Atene da 35.— a 37.—; Berlino da 580.— a 590.—; Bucarest da 11.75 a 12.25; Praga da 72.80 a 73.10; Ungheria da 0.0336 a 0.0346; Vienna da 0.0340 a 0.0350; Zagabria da 39.35 a 39.50.

VALUTE: Corone austro-tedesche da 0.0340 a 0.0345; dollari da 24.45 a 24.55; pezzi da 20 franchi da 96.— a 98.—; lire sterline b. n. da 116.80 a 117.—.

Listino ufficiale dei prezzi del caffè alla Borsa per gli affari a termine di caffè. I prezzi s'intendono in lire per 100 kg. netti, senza sconto: per marzo 1110, 1120; per maggio 1064, 1075, 1069; per luglio 1000, 1010; per settembre 947, 958, 952; per dicembre 935, 940, 937. Tendenza sostenuta.

Media dei Cambi e Consolidati negoziati a contanti nelle Borse del Regno

CONSOLIDATI: 3.50% netto (1906) 81.71; 3.50% netto (1902) 74.75; 3% lordo 51.33; 5% netto 97.95; Obbligazioni Venezie 81.05.

CAMBI: Francia 126.17; Svizzera 477.07; Londra 117.125; Olanda 931; Spagna 347.12; Belgio 124.22; Berlino 583; Vienna 0.0348; Praga 73.10; Romenia 11.90; Argentina oro 22.02; Argentina carta 9.69; New York 24.531; Canadà 24.42; Oro 473.53; Belgrado 39.30; Budapest 0.034.

Borsa di Milano. Rendita 84; Consolidato 98.10; Banca d'Italia 1860; Commerciale It. 1695; Credito It. 999; Banco Roma 124; Credito Marittimo 610; Ferr. Mediterranee 385; Ferr. Meridionali 750; Rubattino 789; Libera Triestina 640; Cosulich 494; Snia 358; Terni 689; Miani e Silvestri 192; Breda 472; Ansaldo 22; Montecatini 251; Metallurgica It. 191; Reggiane 8; Fiat 515; Isotta 9.85; Ilva 305; Elba 75; Cascami Seta 1820; Linificio Nazionale 1070; Lanificio Rosei 6500; Lanificio Targetti 670; Cotonificio Cantoni 5500 ex; Cot. Veneziano 530; Cot. Meridionale 193; Cot. Turati 1000; La Soie de Chatillon 468; Rossari Varzi 1450; Pirelli 1000; Industrie Zuccheri 740; Raffineria Lig. Lomb. 725; Distillerie It. 280; Molini Alta Italia 1460; Eridania 690; Gulinelli 198; Edison 812; Adriatica di Elettricità 241; Marconi 220; Vizzola 1900; Conti 605; Negri 235; Lig. Tosc. di Elettricità 370; Esercizi Elettrici 122; Esportazione Ital. Am. 950; Costruzioni Venete 315; Beni Stabili 1010; Grandi Alberghi 231; Cementi Spalato 480.

CAMBI: Francia 126.325; Svizzera 472.25; Londra 117.225; New York 24.635; Berlino 582; Vienna 0.0348; Bucarest 11.90; Belgio 124.25; Spagna 346.75; Praga 72.70; Budapest 0.0340.

Borsa di Genova. Banca d'Italia 1857; Commerciale It. 1582; Credito It. 998; Banco Roma 124; Ferr. Meridionali 739; Ferr. Mediterranee 376; Libera Triestina 631; Cosulich 485; Terni 693; Montecatini 233; Cementi Spalato 485.

Borsa di Roma. Banca d'Italia 1845; Commerciale It. 1596; Credito It. 1009; Banco Roma 124.50; Ferr. Meridionali 746; Cosulich 490; Libera Triestina 640; Terni 691; Montecatini 235; Gas 1360; Forze Idrauliche 622; Cementi Spalato 480; Prima Pilatura Riso 560; Cementi Isonzo 180.

Borsa di Torino. Banca d'Italia 1850; Commerciale It. 1695; Credito It. 1000; Ferr. Mediterranee 395.

Obbligazioni delle Tre Venezie. Quotazioni del 12 corr.: corso medio 81.06; Trieste 81.25; Milano 81.25; Roma 81.10.

Borsa di Parigi. CAMBI (chiusura): Italia 79.20; Londra 93.04; New York 19.495; Belgio 93.17; Svizzera 375; Olanda 777.75; Norvegia 295.50; Svezia 524.95.

RINO ALESSI direttore responsabile
Stamp. ed edito dalla Soc. Ed. It. «Roma-Trieste»

STOFFE
per la
MEZZA STAGIONE

Esempi del nostro ricco assortimento:

Crepe Armur	110 cm. In tutte le tinte . . . . a L.	**15.-**
Gabardine	di lana, 110 cm., in tutte le tinte . . . »	**22.-**
Piquet	di lana, 110 cm., in colori moderni . . . »	**28.-**
Gabardine	125 cm., in grande scelta . . . . »	**32.-**
Gabardine	130 cm., tinte moderne . . . . »	**42.-**
Matlassé	novità, 130 cm., tinte moderne . . . . da L.	**26.-** in poi
Ottomane	di lana, 130 cm. nei più svariati colori della moda . . . . »	**40.-** in poi
Covercoat	130 cm., in tinte modernissime . . . . a L.	**45.-**
Covercoat	140 cm., in tinte modernissime . . . »	**48.-**
Stoffe scozzesi	140. cm., a quadri, ultima novità »	**18.-** in poi
Stoffe a quadri	150. cm., ultima moda . . da L.	**58.-**
Stoffe uso inglese	per tailleurs, 140 cm. . da L.	**32.-** in poi

ÖHLER
Corso Vittorio Emanuele III N. 16

Notiziario sportivo

I campionati regionali di boxe

Per i campionati regionali di boxe, organizzati dal C. S. Ponziana e dal C. S. B. Nazzaro, il sorteggio dei combattimenti di eliminatorie di questa sera risultò nel modo seguente:

Categoria leggeri: 1) Baretto Paolo (C. S. Ponziana) contro Levis Umberto (C. S. B. Nazzaro); 2) Caucich Stanco (C. S. Ponziana) contro Susmel Guiscardo di Fiume; 3) De Gavardo Nino (C. S. B. Nazzaro) contro Martinich Libero di Pola; 4) Paganini Sergio (C. S. B. Nazzaro) contro Struier Paolo di Pola; 5) Knin Giovanni (C. S. Ponziana) contro Baschi Augusto (C. S. B. Nazzaro).

Categoria welters: 1) Pegan Giuseppe (C. S. Ponziana) contro Viola Marcello (C. S. B. Nazzaro); 2) Podboi Vittorio (C. S. Ponziana) contro Dobrez Mario di Fiume; 3) Gaspard Giovanni (C. S. B. Nazzaro) contro Nincevich Giuseppe di Pola.

Categoria medi: 1) Scrobogna Aristo (C. S. Ponziana) contro Baruzzi Ricciotti di Pola; 2) Gomisel Armando (C. S. Ponziana) contro Renner Rinaldo (C. S. B. Nazzaro).

Si raccomanda a tutti i boxeurs di presentarsi alle 19.30 per l'inizio dei combattimenti.

L'accademia alla Società di scherma. Come già abbiamo annunciato, domenica 15 corrente, alle 17, questo sodalizio aprirà le sue sale ai soci per farli assistere ad un'accademia di scherma. Ospiti graditi della Società saranno, oltre all'illustre maestro cav. Pomponio, che si misurerà al fioretto col campione Dante Carniel, l'avv. Bruno Luzzatto, presidente del Circolo schermistico di Gorizia, il maestro cap. Spina e il forte mancino cap. Loy, che si piazzò con onore nelle gare preolimpioniche dell'anno passato e fece parte della giuria alle Olimpiadi di Parigi.

Per la squisita cortesia di un trio di distinti dilettanti, i soci avranno pure occasione di udire alcuni brani di musica classica.

Mattinée sportiva al Filodrammatico. Domenica prossima, alle 10.30, nel teatro Filodrammatico si svolgerà una interessantissima mattinée sportiva comprendente diversi assalti di lotta libera e greco-romana. L'incontro che maggiormente attrae l'interesse degli sportivi è quello che porrà di fronte il noto lottatore Antonio Popovich e il sig. Guido Deschmann, che ebbe a sfidarlo dopo il noto incidente svoltosi sul campo del Ponziana.

(Note di cronaca)

Lavate con l'aria

Abbiamo già annunziato che un concittadino avrebbe lanciato sulla piazza un nuovo apparato per lavare la biancheria. Ieri ebbero luogo i primi esperimenti dinanzi a scelto pubblico, specialmente di signore, con piena soddisfazione degli intervenuti. L'apparato per la sua praticità, efficacia, per il risparmio di fatica, di tempo e di denaro che esso rappresenta verrà in breve usato in ogni famiglia; tanto più che il prezzo di lire 50 è veramente irrisorio. Gli esperimenti continuano ogni giorno a ore 15, 16 e 17 al Viale XX Settembre N. 20, dove si può anche comperare l'apparato.

Sigarette ribassate di prezzo

Le «Tacos» e le «Radium» ambedue con o senza bocchini d'oro si vendono presso le principali rivendite del Regno rispettivamente a 25 e 30 cent. Queste, come tutte le altre sigarette dell'antica Casa Batschari (L'Aja-Berna) sono confezionate esclusivamente con puro tabacco orientale.

Marina e navigazione

R. Ufficio di collocamento per la gente di mare

Movimento degli equipaggi presso il Comando del porto

Situazione giornaliera del 12 per il 13 marzo

Turno Generale: marinai: 61; giovani cop. 1: 1; mozzi coperta: 1432; fuochisti: 10; carbonai: 3152; mozzi macchina: 1; giovani cucina: 145; mozzi cucina: 1; mozzi camera: 710; giovani camera: 1.

Turno Lloyd: marinai: 1126; giov. cop. in I: 20; giov. in II: 22; mozzi coperta: 130; fuochisti: 40; carbonai: 35; mozzi macchina: 12.

Turno Cosulich: marinai: 800; marinai sud: 2; mozzi coperta: 7; fuochisti in I: 20; fuochisti nafta: 10; carbonai: 7; carbonai sud: 12; giov. macchina: 5; II camerieri carico: 43; III camerieri: 21; giovani camera: 15; mozzi camera: 250; III cuochi classe: 1; giov. cucina: 5; mozzi cucina: 120.

Totale inscritti il giorno 12: 1350; imbarcati e cancellati: 75; totale inscritti il 13: 1275.

Movimento nel porto

Arrivarono ieri i piroscafi: «Columbia» naz. da New York con 4781 tonn. merci; «Wladimir» jugosl. da Smirne con 180 tonn. merci; «Palatino» naz. da Venezia; «Cherso» naz. da Fiume.

Partirono ieri i piroscafi: «Brioni» naz. per S. Maura; «Slovenec» jugosl. per Monfalcone; «Srbin» jugosl. per Patrasso; «Remo» naz. per Costantinopoli; «Thurso» ing. per Hull.

Situazione dei piroscafi

Porto Vitt. Em. III: H. 25: «Vladimir»; R. II, H. 17: «Bellanoch»; H. 12 a: «Saraceno»; H. 9: «Columbia»; M. III, H. a: «Abbazia»; H. d: «Gastein»; H. 6: «Merano»; H. 1: «Vienna»; M. IV: «Nippon»; R. IV, H. 1 a: «Tellus».

Porto Doganale: Molo Bersaglieri: «Palatino» «Cherso»; Molo «Venezia: «Perseveranza», «Cyclops», «Belrorie»; Sacchetta: «Venezia T.», «Georges», «Friuli», «Lovrjenac», «Enrico G.»; R. Ott. Aug.: «Brenta»; Molo Fratelli Bandiera: «Jalta».

Porto Duca d'Aosta: M. V, tr. «Martin Goldschmidt»; H. 53: «Cherca»; H. 55: «Indianole», «Whinfield»; R. VI, H. 55-58; «Rodoni»; fra 69-71: «Basso Piave».

Arsenale Lloyd: «Semiramis», «Praga»; «Rosandra», «Duino», «Africa», «Tevere», «Asia», «Carnaro».

Cantiere S. Marco: «Esquilino», «Leme», R. N. «Fianona».

Molo Servola: «Costrena», «Miro»; rada: «Mirone».

R. Ferriera: «Delve»; in rada: G. Feltrinelli».

Riva Spremitura Olii: «Sea Victory».

C. S. Rocco: «Onda».

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE

PARTENZE

VENEZIA: 5.20 O. S. (Costantinopoli-Bucarest-Belgrado-Milano-Losanna-Parigi-Londra); 6.05 D; 8.30 (Monfalcone); 10 A.; 14.20 T. P.; 15.15 A.; 17.05 D.; 18 O. (Portogruaro); 19.30 D. D.; 23.45 A.
UDINE: 5.35 A.; 6.25 (Monfalcone); 7.10 D. 8.30 A.; 12.35 A.; 15.— D.; 17.40 D.; 19.45 O.
POSTUMIA: 0.10 S. O. (Londra-Parigi-Losanna Milano-Belgrado-Costantinopoli); 5.01 A. (Lubiana-Belgrado-Vienna); 6.50 D. D. (Lubiana-Vienna-Praga); 9.25 O.; 11.05 D. (Lubiana-Belgrado Sofia-Costantinopoli); 13.50 A. (S. Pietro-Fiume); 15.44 A. (Lubiana-Belgrado-Vienna); 19.18 D. D (Budapest-Vienna).
FIUME: 6.50 O.; 9.25 D.; 13.50 A.; 19.16 A.

ARRIVI

VENEZIA: 0.25 D.; 5.30 A.; 6.10 O. (Portogruaro); 9.55 D. D. (Roma-Torino); 13.15 D.; 14.25 P. T. (Parigi-Losanna-Milano); 18.10 D.; 18.50 O (Monfalcone); 20.30 A.; 23.05 S. O. (Londra-Parigi-Losanna-Milano).
UDINE: 7.45 O.; 9.25 A.; 11.55 D.; 14.05 O.; 17.45 A.; 18.50 O. (Monfalcone); 19.40 D.; 22.45 A.
POSTUMIA: 4.10 O. S. (Costantinopoli-Belgrado); 7.05 O.; 9.40 D. (Vienna-Budapest); 12.10 A. (Vienna-Belgrado); 15.45 D. (Costantinopoli-Sofia-Belgrado); 18.30 D. (Fiume); 20.15 A. (Vienna); 21.20 D. D. (Vienna-Praga); 23.20 O. (Fiume).
FIUME: 9.40 A.; 12.10 A.; 18.38 D.; 23.20 O.

STAZIONE CAMPO MARZIO

PARTENZE

PARENZO: 6.05 M.; 6 M. (fino Buie); 14 M.; 18.30 M. (fino Buie).
COSINA-POLA: 5.25 O.; 12.30 D.; 19.— A.
GORIZIA-PIEDICOLLE: 5.30 D. (Monaco); 6.10 O.; 11 A.; 17.5 D. (Monaco); 18.50 O. (fino Gorizia).

ARRIVI

PARENZO: 7.50 M.; (da Buie); 12.15 M.; 17.55 (da Buie); 21.20 M.
GORIZIA-PIEDICOLLE: 7.40 O. (Gorizia); 11.25 D. (Monaco); 15.45 A.; 21.10 O.; 23.45 D. (Monaco)
COSINA-POLA: 7.35 M. (da Erpelle); 9.55 O.; 15.35 D.; 21.05 A.

Chimici, Dentisti, Odontojatri, Dottori, Farmacisti

è vostro dovere

esaminare scientificamente i prodotti che si trovano in commercio per risolvere il grave problema della pulizia dei denti.

È vostro dovere consigliare l'uso di quei preparati composti di materie utili e innocue.

La pasta dentifricia

SALOMÈ

a base di Biossido di Magnesio, assolutamente innocua, a contatto dei liquidi della bocca sprigiona ossigeno e imbianca lo smalto dei denti in poche ore senza logorarlo.

in vendita a L. 5 e 3,50 bollo comp.

Teatro Filodrammatico

Folla imponente anche iersera alla «première» della colossale ricostruzione storica dei fasti della Repubblica Veneta:

Il leone di Venezia

che conquise, per la sua magnificenza, completamente tutto il finissimo pubblico.

Anche nel Varietà trionfarono **ENIGMA?**, la meraviglia umana ed il magnifico numero

Miss Dawis e Prof. Shalda musicali insigni

Oggi tutto lo spettacolo si replica dalle 17 precise

Prezzi popolari **Prezzi popolari**

Cambiate il colore dei vostri abiti Secondo la moda

Tinge istantaneamente le stoffe

Ottimo preparato per tingere a caldo con minima spesa qualsiasi stoffa od effetto di vestiario.

A. SUTTER - GENOVA

CENTAURO
LE MIGLIORI
CARTINE PER SIGARETTE

Lettore, questo scheletro prospetta
Mediante le tre freccie che tu vedi,
Che, dalla testa ai piedi in linea retta,
Tutto lo sforzo si riversa ai piedi...

Curando i piedi ti daranno lunga vita
Fervore, attività, sveltezza e calma,
Qualora ogni tua scarpa sia munita
Del tanto rinomato:
«TACCO E SUOLA PALMA».

RIVENDITORI DOMANDATE LISTINO!

"PALMA,,
Sede TRIESTE, via del Coroneo N. 9
Filiali: MILANO - NAPOLI

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle o... alle 20 presso
UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA
Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra
o inviati a mezzo posta col relativo importo allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.50 per cento del costo dell'inserzione col minimo di centesimi ... per ogni inserzione.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo possono servirsi delle caselle istituite nei nostri Uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è di lire 1 per cinque giorni, di lire 2 per dieci, lire 3 per quindici.

Nelle offerte indicare sempre il numero di controllo e la sigla della rubrica che figurano nell'indirizzo dell'avviso cui si riferiscono le offerte stesse.

Offerte di personale di servizio
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— A

A. A. A. BAMBINAIE, domestiche friulane, cuoche, cameriere, tutte nazionalità, con buoni attestati; dame compagnia, bonnes, istitutrici, tutto personale maschile, femminile, per privati, hotels, ecc. offre massima sollecitudine Provveditorio, San Lazzaro 23. 35590 A

A. A. BAMBINAIE, cuoche, cameriere, diverse domestiche, prestaservizi, personale tutte nazionalità, attestati, miti pretese offre prontamente per Trieste, fuori Agenzia, via Machiavelli 24, pianoterra. 35604 A

A. A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, prestaservizi, bambinaie, ottimi attestati, referenze, ogni nazionalità, offronsi, Valdirivo 23, primo 35594 A

A. CUOCA perfetta, bambinaia, cameriera, tedesche, ottime referenze, offronsi. Provveditorio San Lazzaro 23. 35590 A

CAMERIERA seria, buoni attestati, capace creare vestiti semplici, parla perfetto tedesco, offresi. Scrivere «35524 A» Piccolo. 35524 A

CUOCHI, cuoche, cameriere, bambinaie, domestiche sanno lavare, cucinare, modeste, rispettose, sane, per privati, albergatori, offronsi Trieste, fuori. Valdirivo 21. 35548 A

DONNA cerca servizio. Indirizzo al Piccolo. 37043 A

DONNA capace tutti lavori offresi. Via Ginnastica N. 27, secondo. 35423 A

Richieste di personale di servizio
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— B

A. A. BAMBINAIE, cuoche, cameriere, domestiche, prestaservizi, lavapiatti, 56 posti disponibili, Trieste, fuori, privati, hotels, cerchiamo d'urgenza. Provveditorio, San Lazzaro 23. 35590 B

A. A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, prestaservizi, bambinaie, bonnes, istitutrici, cerchiamo; paghe ottime. Valdirivo 23, I. 35594 B

A. CONIUGI vecchi cercano domestica giovane, affettuosa, buon trattamento, mensile 150. Provveditorio, San Lazzaro 23. 35590 B

A. DOMESTICA per una persona, 150 mensili; cuoche restaurants 350; cameriere hotels, prestaservizi, altro personale per Trieste, fuori, cerca d'urgenza Agenzia, via Machiavelli 24. 35604 B

CAMERIERA semplice, buoni attestati, cercasi. Grego, via Macchiavelli 22. 37155 B

CUOCA cercasi; presentarsi con attestati. Informazioni palazzo Lloyd, portiere. 37149 B

CUOCA capace anche altri lavori domestici cercasi da piccola distinta famiglia, buona paga. Rivolgersi portiere Lazzaretto Vecchio 17. 7591 B

DOMESTICA pratica stanze e cucinare cercasi per piccola distinta famiglia. Rossetti 14, secondo. 37143 B

DOMESTICA brava cercasi. Valdirivo 3, terzo. 37129 B

DOMESTICA sappia cucinare, buoni attestati, cercasi. Viale XX Settembre 42, I. 35544 B

DOMESTICA con attestati, buona paga, cercasi, Via Burlo 1, quarto, Segrè. 35532 B

DOMESTICA con attestati cerca piccola famiglia. Venti Settembre 5, secondo. 0406 B

DOMESTICA tutto servizio cercasi. Via Donato Bramante 1, secondo, porta 8. Presentarsi pomeriggio. 37081 B

DOMESTICA capace, con buoni attestati, cercasi prontamente. S. Francesco 30, terzo, porta 10. 35500 B

DOMESTICA cercasi. Presentarsi con attestati, in via Genova 15, primo. Weis. 37031 B

DOMESTICA capace, brava, onesta, cercasi. Via S. Francesco 29, primo. 36966 B

DOMESTICA con attestati cercasi. Culot, via Giulia 82, quarto 35969 B

DOMESTICA per tutti lavori cercasi piccola famiglia. Via Istituto 12, secondo. 35454 B

DOMESTICA giovane da 18-26 anni, che sappia cucinare cercasi. Paga buona. Per informazioni si rivolgere dalle ore 10-12, via Rismondo N. 11, mezz., studio avvocatile. 35600 B

DONNA o ragazza servizio, onesta, capace cucinare, cercasi. Via Raffineria 7, porta 14. 37053 B

DONNA servizio cercasi. Rivolgersi dalle 10-12 Daguerre, Corso 39. 36959 B

PRESTASERVIZI dalle 6.30 alle 16 cercasi. Tiziano 4, secondo piano, porta 6. 35516 B

PRESTASERVIZI per distinti coniugi cercasi. Kandler 8, primo, destra. 35436 B

PRESTASERVIZI, ottime referenze, dalle 8 alle 15, cercasi. De Biasio, Rossetti 79. 36971 B

PRESTASERVIZI giovane, con buoni attestati, sana, cercasi per due persone e bambina, dalle 9 alle 19. Via Carpison 6-A, primo, porta 6. 37009 B

RAGAZZA prestaservizi cercasi per coniugi soli Via Paduina 8, terzo. 37017 B

RAGAZZETTA cercasi due ore al giorno. Via Commerciale 3, secondo, Petrin. 36979 B

RAGAZZETTA o prestaservizi cercasi. Piazza Goldoni 10, porta 12. 37169 B

RAGAZZETTA sana per piccola famiglia cercasi. Via Ferriera 29, terzo. 37113 B

Domande d'impiego e di lavoro

cent. 16 la parola Minimo L. 1.— C

A. AGENTE commestibili, lunga pratica taglio salumi, formaggi, prenderebbe in consegna bottega, salumeria o buffet. Dispone cauzione e referenze. Offerte «34956 C» Piccolo. 34956 C

A. VENTENNE pratico spedizioni, dattilografo, corrispondente, ottimi certificati, massime referenze, impiegherebbesi presso seria ditta. Scrivere «35172 C» Piccolo. 35172 C

ACCADEMICO commerciale viennese, ventunenne, perfetto corrispondente tedesco, stenodattilografo, buone cognizioni italiano, inglese offresi. Miti pretese. Scrivere Wilhelm Goldberg. Vienna XIX, Welthandelshochschule. 11585 C

CONDUTTORE osteria occuperebbe posto presso esercizio situato strada carrozzabile in provincia. M. Segolin, Cosala Crassa 100-3, Fiume. 11642 C

DICIOTTENNE con ottime referenze offresi assoggettandosi a qualsiasi lavoro con cauzione. Offerte sub «35384 C» Piccolo. 35384 C

GIOVANE pratica in commestibili con buoni attestati offresi. Luigi Spetich, Guardiella S. Giovanni inf. 497 Trieste. 36645 C

IMPIEGATA seria attiva impiegherebbesi presso seria ditta possibilmente in contabilità. Offerte «35040 C» Piccolo. 35040 C

IMPIEGATA praticissima tutti lavori ufficio, buone referenze, cerca posto prontamente. Scrivere «36597 C» Piccolo. 36597 C

IMPIEGATO italiano, tedesco, perfetto conoscitore articolo caffè, fu 16 anni presso primaria ditta, offresi posto fiducia, ottime referenze, cauzione. Offerte sub «35592 C» Piccolo. 35592 C

LAUREATO Germania, conoscenza italiano, tedesco, serbocroato, francese, dattilografo, capace, pratico offresi primaria ditta. Scrivere «37037 C» Piccolo. 37037 C

MARITO moglie, soli, offronsi per pulizia uffici, senza paga, purchè alloggio. Offerte «36963 C» Piccolo. 36963 C

RAGIONIERE praticissimo commercio, corrispondente italiano, tedesco, cerca occuparsi giornalmente qualche ora presso ditta, consorzio, ecc. Miti pretese Offerte «37027 C» Piccolo. 37027 C

SIGNORINA dattilografa, assolte commerciali, cerca posto presso seria ditta. Scrivere Piccolo «37033 C». 37033 C

SIGNORINA conoscenza dattilografia offresi come praticante ufficio; miti pretese. Scrivere «37047 C» Piccolo. 37047 C

SIGNORINA bella presenza offresi banconiera per bar. Offerte al Piccolo «37049 C» 37049 C

SIGNORINA conoscenza lingue offresi venditrice, cassiera, bonne. Scrivere «35462 C» Piccolo. 35462 C

SIGNORINA pratica ufficio, aiuto contabile, per copiatura delle lingue italiana, tedesca, francese, dattilografa, con miti pretese, offresi. Scrivere al Piccolo «39458 C». 39458 C

SIGNORINA bella presenza occuperebbesi come governante. Scrivere Chiadino S. Luigi N. 803, p. 3. 37003 C

SIGNORINA assolta Accademia commercio (quadriennale) pratica ufficio, desiderosa migliorare posizione offresi. Offerte «37005 C» Piccolo. 37005 C

SIGNORINA ventiquattrenne occuperebbesi presso persona sola, tutto fare. Gentili offerte Piccolo «37165 C». 37165 C

STENODATTILOGRAFA tedesco, italiano, conoscenza francese, sedicenne, offresi. Scrivere Piccolo «37059 C». 37059 C

STENOGRAFA italiana, conoscenza francese offresi solo primaria ditta. Scrivere «36957 C» al Piccolo. 36957 C

Lavoro a domicilio

cent. 20 la parola Minimo L. 2.— CC

ACCORDATORE, riparatore pianoforti eseguisce qualsiasi lavoro con garanzia. Desmann, Settefontane 46. 34760 CC

ASSUMESI vantaggiosissimi prezzi, qualsiasi lavoro stenografia, dattilografia. Rivolgersi: Tigor 13. 35576 CC

ASSUMO qualsiasi lavoro copiatura macchina, prezzi mitissimi. Trentaottobre 17. 35576 CC

FALEGNAME offresi qualsiasi lavoro. Rivolgersi Corso Garibaldi 14, drogheria. 36701 CC

RICAMI moderni, abiti, cortinaggi, grande assortimento punti, applicazioni spighettine soutache, con macchine speciali a jour, bottoni Ireneo Croce 10. 35058 CC

SARTA bravissima, lunga pratica, confeziona subito vestiti ultima moda lire 30, gonna e giacca 50, perfettissima, rimoderna vestiti, mantelli riducendoli come nuovi, prezzi mitissimi. Zovenzoni 5, primo. 36239 CC

SARTA donna offresi prontamente Via Piccardi 2, I, p. 6. 35813 CC

SARTA confeziona vestiti tailleur, mantelli, prezzi convenienti. Piazza Ponterosso 5, I. 36395 CC

SARTA bravissima per vestiti da signora offresi per laboratorio salone oppure per famiglia. Indirizzo: Via S. Lazzaro 19, portinaia. 37007 CC

SARTORIA parigina di M.lle Zupponi, ex première di primarie case di Parigi e Ginevra. Si fanno modelli in carta, su misura. Si tagliano e mettono in prova vestiti. Prezzi modici. Piazza G. B. Vico n. 8, III piano. 35158 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro

cent. 20 la parola Minimo L. 2.— D

A. CASSIERE, venditrici, dattilografe, dame compagnia, commesse, colloca Trieste fuori, Via Machiavelli 24, ufficio. 35604 D

A. CERCASI abili venditrici calzature, inutile presentarsi se non pratiche dell'articolo. Indirizzo Piccolo. 37131 D

A. FATTORINO giovane, volonteroso cerchiamo d'urgenza. Rivolgersi Valdirivo 23, I. 35594 D

A. IMPIEGATO interessato, ditta; stenodattilografo e chauffeur, cerchiamo per fuori Trieste. Rivolgersi Valdirivo 23, ufficio. 35594 D

APPRENDISTA fotografo cercasi. Daguerre. Corso 39. 36959 D

ARTISTI recitazione canto, ballo, cerca compagnia. Offerte indicando genere, regione ecc. «36967 D» Piccolo. 36967 D

AVVISO concorso cercasi impiegato fiducia ogni circondario Regno, commercio, radiotelefonico, stipendio settecentocinquanta più provvigione. Milano, Rario, Manzoni 46, Milano allegando busta indirizzo affrancata. 5256 D

CONTADINI 2 cercansi per zappare terreno, forti. Rivolgersi Carducci 28, Kramser. 35584 D

DATTILOGRAFA pratica con propria macchina cerca copisteria. Agenzia Trentaottobre 17. 35530 D

FATTORINO giovane, forte, ricercato da grande ditta. Offerte indicando età, occupazioni avute, pretese sub «36475 D» Piccolo. 36475 D

FATTORINO quindicenne cercasi per portare giornali. Presentarsi Via Maiolica 5. 37195 D

GARZONA sarta uomo cambio vitto e alloggio cercasi. Timeus 8, IV. 35570 D

GIOVANE diciottenne, possibilmente pratico buffet cercasi. Viale XX Settembre 18. 37167 D

GIOVANI distinti, attivi, cercansi per visitare famiglie, lauto guadagno. Maiolica 14, Ciccardini. 34958 D

GIOVANOTTO oppure signorina steno-dattilografa italiano, tedesco, pronta entrata, cerca importante industria monfalcone. Offerte con referenze, pretese, sub «35376 D» Piccolo. 35376 D

LAVANDAIA onesta, brava cercasi a giornata. Indirizzo al Piccolo. 35480 D

LAVORANTE barbiere cercasi per sabato. Piazza Oberdan n. 4. 37075 D

LAVORANTE calzolaio per tutti lavori cercasi. Rebetr Antonio, Via S. Maria Maggiore n. 3. 37023 D

LAVORANTE perfetta sarta donna, mezza lavorante capacissima, pratica giacche cercansi. Non presentarsi se non capaci. Via Stuparich 7, II destra. 37191 D

LAVORANTE sarta uomo e carzona cercasi. Via Zanetti 1, I, sartoria. 35608 D

MEZZA lavorante sarta biancheria cercasi. Corso 2, IV. 36977 D

MEZZO lavorante ciclista cercasi, buona paga. Settefontane 27. 35520 D

OPERAIO fabbro bravo, cerco per lavori in genere, oppure consegna. Indirizzo Piccolo. 36155 D

PER signora (signorina) colta, disponga sei mila, occupazione decorosa. Scrivere «35452 D» Piccolo. 35452 D

RAGAZZE cucitrici, ricamatrici, cerca calzificio della Venezia Giulia. Via Cecilia Rittmeyer num. 20. 37151 D

RAGAZZI cercansi. Pistoria pasticceria Corso Garibaldi 4. 37109 D

RAGAZZI principianti elettricisti cercansi. Presentarsi alle 8 via Madonna del Mare 9. 7590 D

RAGAZZI per raccogliere palle cercansi. Lawn Tennis Club, Via Murat 6. 36614 D

RAGAZZO fabbro maniscalco cercasi. Via San Cilino n. 551. 37117 D

RAGAZZO 16 anni, friulano, istriano cercasi con alloggio, vitto. Trattoria Nichetto. 35512 D

RAGAZZO barbiere possibilmente capace, barba cercasi. Punta Forno 4. 7588 D

RAGAZZO apprendista elettricista. Via Artisti 6. Petert, ore 11-12. 35616 D

SIGNORINE 2, bella presenza, cerco per bar, buffet, fuori Trieste. Rivolgersi bar Corso Garibaldi 8, dalle ore 14-17. 36975 D

STENODATTILOGRAFA celere, con bella calligrafia, conoscenza tedesco, cercasi per pronta entrata. Indirizzare offerte con referenze, indicando esigenze stipendio, sub «9968 D» al Piccolo. 9968 D

STENODATTILOGRAFA veloce, conoscenza tedesco, bellissima calligrafia, anche praticante, cercasi da primaria ditta. Offerte indicando stipendio che richiedesi sub «1086 D» al Piccolo. 1086 D

STENODATTILOGRAFA italiana, perfetta, cerca prontamente primaria ditta, dando preferenza oriunde vecchie provincie. Offerte dettagliate sub «36501 D» Piccolo. 36501 D

STIRATRICE perfetta in tutti i lavori assumo subito. Stireria via Battisti 20. 37051 D

VENDITRICE provetta cerca primario negozio calzature. Offerte dettagliate con referenze e pretese sub «35518 D» al Piccolo. 35518 D

VENDITRICE calzature capacissima cercasi, pronta entrata. Via Scalinata 4. 35418 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richiesto

cent. 20 la parola Minimo L. 2.— E

A. CAMERA scapolo, altra per signorina cerca agenzia Sandri. Trentaottobre 17. 35526 E

A. URGENI camera, ingresso libero, pago bene. Agenzia Sandri. Agenzia Trentaottobre 17. 35530 E

AMMOBILIATA, ingresso scale, elettricità, cerca distintissimo signore. Offerte sub «35396 E» al Piccolo. 35396 E

AMMOBILIATA ingresso libero e vitto cerca distinto. Offerte «37091 E» Piccolo. 37091 E

AMMOBILIATA cerca signore triestino, maggior parte assente, presso famiglia che cerca persona per bene, stabile, dandole trattamento famigliare. Offerte con prezzo «37077 E» Piccolo. 37077 E

AMMOBILIATA possibilmente ingresso libero cerca fine mese distinto statale. Offerte «36987 E» Piccolo. 36987 E

AMMOBILIATE elegantissime, modeste, con vitto, cucina cerca urgentemente G. Brunner 6, latteria. 37137 E

CAMERA bella, soleggiata, scrupolosissima, luce elettrica, cerca bancario forestiero, centro, presso famiglia distinta. Scrivere «36981 E» al Piccolo. 36981 E

CAMERA, salotto, cucina mobiliati, indipendenti o presso distinta famiglia cerca ingegnere senza bambini. Scrivere «35126 E» Piccolo. 35126 E

CAMERA bene ammobiliata con luce elettrica, soleggiata cerca distinto funzionario presso distinta famiglia con vitto oppure senza; pressi Via Romagna o piazza Oberdan. Scrivere «35490 E» Piccolo. 35490 E

CAMERA pulitissima, luce, centro, cercasi da distinto. Offerte sub «36983 E» Piccolo. 36983 E

CAMERETTA modesta, ingresso libero cercasi. Offerte «37153 E» Piccolo. 37153 E

DUE stanze vuote con camerino o ripostiglio da adattare uso cucina a gas, bella casa, presso coniugi distinti, centro, cerca distinta signora anziana o figlio libero professionista. Offre 250-300 mensili. Scrivere sub «500 E» Piccolo. 500 E

STANZA vuota, grande, comodo cucina cerca signora con figlio sedicenne. Offerte «35466 E». 35466 E

STANZA vuota, comodo cucina cercasi presso persona sola, paraggi giardino pubblico. Sub «35460 E» Piccolo. 35460 E

STANZA ammobiliata, eventualmente vuota, cerca signore distinto, ottimo compenso, prezzo indifferente. Offerte sub «35596 E» Piccolo. 35596 E

STANZA vuota, uso ufficio, ingresso indipendente, luce, telefono, pianoterra, primo o secondo piano, paraggi Via Roma cercasi. Offerte Stern, Valdirivo 3. 36541 E

STANZE, due, stanzetta, vuote, possibilmente stanzino bagno, luce elettrica, casa signorile, cercansi prontamente presso distinta vecchia signora sola, pagando buon affitto, ingresso libero. Offerte «35574 E» Piccolo. 35574 E

VITTO, alloggio cerca signore straniero presso distintissima famiglia italiana, vicinanze Bercola, indispensabile bagno. Scrivere sub «36155 E» Piccolo. 36155 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte

cent. 20 la parola Minimo L. 2.— F

A. A. AMMOBILIATE, vuote, matrimoniali, una persona, uso ufficio, confort, salotto, cucina, semplici; lussuose, ogni posizione, offre «Provveditorio» San Lazzaro 23. 35590 F

A SCAPOLO affitto camera, libera, altra matrimoniale. Agenzia Sandri, Trenta Ottobre 17. 35526 F

AMMOBILIATA, massima pulizia affittasi. Indirizzo Piccolo. 35572 F

AMMOBILIATA lussuosamente, luce elettrica, volendo bagno, salotto, solo inquilino, mensile 200. Indirizzo Piccolo. 35552 F

AMMOBILIATA affittasi prontamente, vitto, distinto signore serio. Udine 12, III destra. 37101 F

AMMOBILIATA 1-2 letti, luce affittasi, solo signori. Rossetti 4, porta 21, visitare 13-18. 35498 F

AMMOBILIATE elegantissime, gargonnières, ingresso libero, comodo cucina offre G. Brunner 6, latteria. 37137 F

CAMERA ammobiliata, interna affittasi una persona. Mazzini 5, III sinistra. 36953 F

CAMERA un letto affittasi a signore serio. Via Cavazzeni 5, V. 36997 F

CAMERA vuota, parchetti, grande, comodo cucina affittasi. Indirizzo al Piccolo. 7592 F

MATRIMONIALE pulita, ammobiliata, massima pulizia, luce elettrica, stanza pranzo, comodo cucina, mensile 300 affittasi coniugi. Indirizzo Piccolo. 35552 F

MATRIMONIALE, comodo cucina, altra a scapolo 100 mensili affittansi. Via Machiavelli 24, ufficio. 35604 F

MATRIMONIALE affittansi a due distinte signorine. Indirizzo Piccolo. 35502 F

STANZA ammobiliata, modica, affittasi a donna assente giornata. Indirizzo Piccolo. 35540 F

STANZA vuota, eventualmente vitto affittasi. Indirizzo Piccolo. 35560 F

STANZA grande, mobili nuovi, ingresso scale, mensile 130 affittasi impiegato. Indirizzo Piccolo. 35552 F

STANZA elegante, luce elettrica, ingresso scale affittasi distinto signore, visitare dalle ore 10 alle 16, escluso domenica. Via Rossetti 15, I, porta 9. 35536 F

STANZA ammobiliata affittasi signora, signorina. Acquedotto 85, V. Visitare 5 in poi. 37093 F

STANZA bellissima, vuota, ingresso libero, luce, stufa, uso ufficio affittasi. Scala Belvedere 1, II sinistra. 37019 F

STANZA ammobiliata, luce, affittasi presso piccola distinta famiglia. Indirizzo Piccolo. 35442 F

STANZA bella, ariosa, massima pulizia affittasi. Via G. Boccaccio n. 2, porta 8. 37015 F

STANZE due eventualmente tre vuote o semi ammobiliate, casa signorile, presso distintissima famiglia offro a distinta signora o coniugi soli. Indirizzo al Piccolo. 37103 F

STANZE vuote, uso ufficio, ammobiliate, comodità cucina affittansi. Valdirivo 21. 35548 F

STANZETTE due, ammobiliate affittasi prontamente, due amici, prezzo mite, escluso donne. Zonta 5, II. 37163 F

STANZINO affittasi solamente giovane dabbene. Coroneo 37, latteria. 35448 F

Istruzione

cent. 30 la parola Minimo L. 3.— G

A. A. A. ALLA Berlitz School, via Torrebianca 21 aperte iscrizioni corsi diurni, e serali: inglese, francese, tedesco, italiano, spagnuolo, portoghese, sloveno, czeco e serbo-croato. Professori delle rispettive nazionalità. Iscrizioni: giornalmente dalle 9 alle 21. 1441 G

ACCADEMIA danze Santini, Carducci 12. Lunedì, venerdì ore 20, lezioni collettive. 35142 G

«AUDACE», Doposcuola, Lavatoio 5 angolo XXX Ottobre. Le lezioni vengono svolte prendendo la totale cura dell'allievo. Pagamento posticipato l'allievo non promosso non è tenuto al pagamento. Informazioni tutti i giorni. 35106 G

BALLI modernissimi, ultime creazioni, metodo rapidissimo, giornalmente lezioni. Salone Caprera, via S. Francesco 4, scala seconda. 37125 G

CHITARRA, mandolino, violino, insegnasi celermente, metodi speciali facilissimi. Viale Venti Settembre 12, terzo. 0410 G

GRUPPO insegnanti privati (Viale XX Settembre 31, II. Informazioni 11, 12, 18, 20). Esami ammissione. Licenze, Ripetizioni, Lingue. 36219 G

MAESTRA diplomata pianoforte, impartisce lezioni. Ugo Foscolo 15, porta 5. 37121 G

PROFESSIONISTA prenderebbe lezioni pratiche tedesco da giovane signora, preferibilmente ore serali. Offerte «35463 G» Piccolo. 35463 G

RAGIONERIA, corsi linguistici, professionali, scolastici, Scuola «Audace», Lavatoio 5; pagamento posticipato, condizionato alla promozione. Informazioni tutti i giorni. 35106 G

SIGNORINA inglese, diplomata, dà lezioni di lingua e letteratura. Via San Giusto 3, p. 11. 37097 G

VIOLINO, provetto maestro cercasi, lezioni. Offerte con pretese «35474 G» Piccolo. 35474 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola Minimo L. 3.— H

BORSETTA smarrita mercoledì sera via S. Michele, Cereria, Galleria. Pregasi vivamente riportarla al Piccolo, trattenendosi il denaro. 35432 H

CANE lupino, risponde nome «Lux», fuggito paraggi S. Anna. Generosa mancia rinvenitore, che lo porta, o fa sapere, Cimitero israelitico, tel. 9-58. 35556 H

CANE caccia bianco, marrone, orecchie grandi, rinvenuto. Indirizzo Piccolo. 37177 H

OROLOGIO oro braccio, smarrito mercoledì mezzogiorno, Canale, Riva. Generosa mancia portandolo Bellini 9, I, destra. 37025 H

PLICO, resoconto d'amministrazione, con allegati, smarrito dalla via Giulia, giardino, Molin grande. Portare banco Caffè Battisti, verso mancia. 37179 H

POVERA donna smarrì portafoglio con documenti interessanti e danaro. Pregasi persona di cuore portarlo Piccolo. 0409 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola Minimo L. 2.— I

A AFFITTO appartamenti diverse grandezze, località, vuoti, ammobiliati, anche scambio. Sandri, Trenta Ottobre 17. 35526 I

A APPARTAMENTI vuoti, ammobiliati, eleganti, signorili, centrali, disponibili. Agenzia Sandri, Trenta Ottobre 17. 35300 I

A APPARTAMENTO vuoto, posizione centrale, ottime condizioni, affittasi. Rivolgersi Valdirivo 23, primo, ufficio. 35594 I

APPARTAMENTI due, paraggi Piazza Garibaldi 4 stanze, bagno, accessori, cedonsi. Zanner, Caffè Chiozza. 35610 I

APPARTAMENTI due, Venti Settembre, via Milano, disponibili subito. Rivolgersi Valdirivo 23 primo. 35594 I

APPARTAMENTI fini, posizione, grandezze, vuoti, ammobiliati, ville, magazzini, affittansi. Via Machiavelli 24, ufficio. 35604 I

APPARTAMENTO bellissimo, tre stanze, stanzino, cucina, luce, scambierebbesi con altro 6, 6 centro, massimo II piano. Offerte precisando indennizzo «0393 I» al Piccolo. 0393 I

BARCOLA: due camere, cucina, salottino, giardino, soleggiato, propria villa, 1.o aprile-ottobre, cedonsi. Indirizzo Piccolo. 35434 I

BOTTEGA d'affittare. Via Udine 41. 37039 I

CAMERA, camerino, cucina, scambiasi con due camere, camerino. Donadoni 14, quinto, Vettor. 36809 I

CUCINA camera, ingresso libero, villino quattro stanze, comfort, affittasi. Valdirivo 21. 35548 I

MAGAZZINO, luce elettrica, 25 m. q., angolo vie Pauliana e Gaspero Gozzi, affittasi prontamente. Via Ruggero Manna 14, II, 6.30-3. 35146 I

MAGAZZINO ad uso scrittoio, posizione centrica cedesi. Indirizzo al Piccolo. 36567 I

MAGAZZINO centralissimo, acqua, gas, luce, affittasi prontamente, adatto anche piccole industrie. Indirizzo Piccolo. 35534 I

MAGAZZINO centralissimo, adatto sartoria, rappresentanze, commestibili, affittasi. Indirizzo Piccolo. 36999 I

MAGAZZINO con scrittoio affittasi. Gaspero Weis, via Mazzini 9, I, telefono 1728. Orario: 11-12, 17-18. 37169 I

QUARTIERE vuoto, tre stanze, due camerini, terzo piano, via Timeus, affittasi. Scrivere al Piccolo «35484 I». 35484 I

QUARTIERE due stanze e stanzetta. Viale XX Settembre, scambio con una stanza e bagno in più. Offerte «35464 I» al Piccolo. 35464 I

QUARTIERE sito via Giulia, affittasi subito, buone condizioni. Rivolgersi Valdirivo 23, primo. 35594 I

QUARTIERE, negozio, con retrobottega, vuoto, cedesi. Scalinata 3, cartoleria. 37193 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola Minimo L. 2.— L

A. APPARTAMENTO qualunque località, combinazione vuoto oppure ammobiliato, grande, piccolo, cerca famiglia inglese. Sandri, Trenta Ottobre 17. 35526 L

A. DITTA belga abbisogna locali studi, negozi. Sandri, Trenta Ottobre 17. 35526 L

APPARTAMENTO vuoto, semiammobiliato, 3-4 stanze, posizione indifferente, cerca negoziante, buon compenso. Offerte «37147 L» al Piccolo. 37147 L

APPARTAMENTO due stanze, camerino, cucina, cercasi verso buon compenso. Offerte esclusi mediatori sub «35589 L» Piccolo. 35583 L

CAMERA, cucina, anche con camerino, cercasi verso compenso, più pagando un anno affitto anticipato. Rivolgersi via Rivo 11, trattoria. 37001 L

LOCALI adatti per società corale madrigalesca, in posizione centrale, cercasi per agosto. Offerte sub «878 L» Piccolo. 878 L

QUARTIERE semi ammobiliato o vuoto cerco. Offro lire 2000. Scrivere piccolo «34738 L». 34738 L

QUARTIERE vuoto, 5 camere, accessori, cercasi verso compenso. Offerte «36675 L» al Piccolo. 36675 L

QUARTIERE centro, adatto per mensa, cercasi. Scrivere sub «37119 L» Piccolo. 37119 L

QUARTIERE tre stanze, cucina, preferenza vuoto, posizione centrale, cercasi. Offerte al Piccolo «36993 L». 36993 L

QUARTIERE una o due stanze, cucina, vuoto, centro, cercasi verso buon compenso. Scrivere «35440 L» Piccolo. 35440 L

QUARTIERE tre o quattro stanze, vuoto, lire 2500 compenso, cercasi, escluso mediatori. Scrivere «37161 L» Piccolo. 37161 L

QUARTIERE 2-4 stanze cerco d'urgenza, compenso, indennizzo ottimo. Offerte sub «35598 L» Piccolo. 35598 L

QUARTIERE camera, cucina o più camerino, vuoto, cerco pagando spese. Indirizzo Piccolo. 37197 L

QUARTIERINO, posizione indifferente cercano coniugi soli pagando spese fino 3000. Offerte sub «35542 L» Piccolo. 35542 L

Vendite d'occasione

cent. 30 la parola Minimo L. 3.— M

ABITI vendonsi a rigattiere. Cecilia 15, primo, destra. 35446 M

CARRETTINO due ruote, ottimo stato, vendesi Manzoni 15, corte, giornata. 35564 M

CARRETTO a due ruote, carriola vendonsi. Gozzi 3, lavoratorio. 0405 M

CARRETTO due ruote vendesi d'occasione. Via Timeus 12, portinaia. 36989 M

CARROZZELLA vendesi, scambiasi, riparansi usate. Concordia 27, primo, sinistra. 37045 M

CARROZZELLA per bambini, ottimo stato, vendesi in via Giulia 32, terzo, destra. 35510 M

CARROZZELLA due posti, in bianco, vendesi prezzo convenientissimo. Giuseppe Gatteri 28, mezzanino, sinistra. 37089 M

CASSONE per petrolio vendesi. Via B. Cellini 2, negozio olio. 37169 M

CHIUSURA a vetri per scrittoio, usata, vendesi Indirizzo al Piccolo. 35496 M

CORTINE quattro, velluto, sottofinestre, tappeto, divano verde, biblioteca, scrittoio, attaccapanni, vendonsi. Piazza Ponterosso 1, terzo. 35482 M

ENCICLOPEDIA tedesca Meyer-Lexicon, quinta edizione, vendesi. Indirizzo Piccolo. 35482 M

FUCILE da caccia calibro 12, vendesi. Via Cimiciem 7, drogheria. 35606 M

LAMPADA gas bellissima, per stanza pranzo, diversi quadri, vendonsi. Gatteri 46, II, sin. 35569 M

LENZUOLA, federe puro lino, ricamate vendo. Corso Garibaldi 20, I, destra, Crusiz. 35492 M

MACCHINA Singer buonissima vendo causa bisogno. Calzoleria, Commerciale 15. 35586 M

MACCHINA Singer, originale, rientrante, apparati ricamo, vendesi giornata. Pozzo Mare 2 I, destra. 7589 M

MANTELLO signorina o signora. Finissimo modello, nuovissimo, vendo lire 480. Via Rossini 12, portinaia. 37041 M

PRESSA foraggi vendo oppure noleggio. Scrivere Michelon, via Barzellini, Gorizia. 830 M

SOPRABITO grigio, statura media, vendesi. XX Settembre 13, quarto, sinistra. 37057 M

STUFE gas, diverse grandezze, vendonsi. Rossini 2, II, destra; dalle 15 alle 16. 35444 M

VESTITI da uomo impermeabile, cilindro, nuovi, usati, in ottimo stato, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 37011 M

VOLPI alcune stole, mufloni, peli, guarnizione faine vendo. Mazzini 22, Devidè. 11493 M

Acquisti d'occasione

cent. 30 la parola Minimo L. 3.— N

LAMPADARIO per gas e luce elettrica, lussuoso, per sala pranzo, acquisterebbesi se vera occasione. - Indirizzare offerte con indicazione prezzo sub «689 N» Piccolo. 689 N

LIBRO Chimica inorganica di Schmidt, trad. di Montemartini, cercasi. Offerte sub «35352 N» al Piccolo. 35352 N

ROMANZO Sangue siciliano, fascioli o volume completo cerco pagando buon prezzo. Fichera, Mazzini 39, secondo. 37139 N

VIOLINO comprerebbesi anche vecchio, guasto; nonchè mandolino, purchè prezzi convenienti. Rivolgersi studio musicale viale Venti Settembre 12, terzo. 0410 N

Acquisti e vendite di mobili e pianoforti

cent. 40 la parola Minimo L. 4.— NN

A. AL magazzino Türk San Lazzaro 10 vendonsi: camera matrimoniale massiccia, psiche a 3 specchi 2400; camera pranzo, solidissima, 2600; salotto, imbottite, 1200; attaccapanni 270; lettino bambini, 320. 1000 NN

ARMADIETTO 6 cassetti, credenza cucina laccata, tavolino noce opaco, vendesi. Indirizzo Piccolo. 37079 NN

ARMADIO, letto tavolo, sedie, lavamano ferro, vendonsi. Ore 16 in poi. Istituto 31, terzo, mezzo. 35562 NN

BANCHI (8) e grande tavolo smontabile adattatissimi scuole, circoli, lavoratori, negozi, vendonsi subito prezzo mitissimo. S. Francesco 4, primo, scala II. Ore 15-18, Bottai. 37196 NN

CAMERA letto usata vendesi; esclusi rivenditori. Via Maiolica 10-I, sinistra. 36715 NN

CAMERA matrimoniale, massiccia, moderna, vendo occasione. Gatteri 23 I, Colautti. 37099 NN

CAMERA letto mogano, lucida, psiche farmacia; altra chiara nuovissima, lavorazione friulana, vendo prezzo mite. Fonderia 12, primo, destra. 35580 NN

CAMERE prezzi strozzati: mogano 1400, portepiene 3100, massiccie 1900, vendonsi. Via dell'Istria 74, falegnameria Bischer. 37107 NN

CLUB fornimento pelle, ottomana, divano-letto vende tappezziere Maurizio 9. 35578 NN

CUCINA finissima, ultimo modello, con marmi, lavorazione solida, vendesi prezzo occasione. Via Geppa 17. 2469 NN

CUCINA nuova, lussuosa, con marmi, vendesi. Sanità 10, secondo, scala seconda. 35523 NN

DIVANO bellissimo, specchio molato, trumeau, vendo. Anastasio 10-II, sinistra. 35612 NN

FORNIMENTO club, pelle, finissimo, viennese, occasione 2580; singole altre poltrone club, prezzi convenientissimi. Brod, Battisti 6. 37105 NN

LETTI, suste, materassi crine, lanetta, chiffonniere, sgabelli, lavamani, tutto nuovo, vendo. Fonderia 12, primo destra. 35580 NN

LETTI 2 pulitissimi vendo prezzo bassissimo. Via Donadoni 4-a, II, sinistra. 37173 NN

LIBRERIA quercia, grandiosa, 300; scrivania 200, vendonsi. Garibaldi 29, porta 6. 37175 NN

MOBILI vendonsi causa partenza. Servola 137. 37169 NN

MOBILI 2 stanze, con letti completi, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 35514 NN

MOBILI scrittoio vendonsi. Rossini 2, II, destra, dalle 15 alle 16. 35444 NN

OCCASIONE vendesi pulto americano, ottimo stato, prezzo da convenirsi. Via Gatteri 13, magazzino. 37021 NN

PIANINI e piano coda mignon vendonsi cassa e facilitazioni pagamento, con garanzia per 6 anni dalla Fabbrica pianoforti della Società Operaia Triestina, via Fabio Severo 36, dalle 8 alle 20 di ogni giorno. 35165 NN

PIANINI, pianoforti, economici e di lusso, presso ditta Fabbri, Carducci 24. 32824 NN

PIANINI, pianoforti mondiali «Lauberger e Gloss», «Rössler», scambi, facilitazioni; pianino incrociato nero lire 3600, mezzacoda 1800; pianino elettrico «Hupfeld-Dea» vendonsi. Via Sanità 16. 35486 NN

PIANINO «Tietz Berlin», nero, incrociate, lire 3600; «Rösler» nero, incrociate, metallica, 4400; mezzacoda lire 800. Via Sanità 16. 36363 NN

PIANINO oppure piaforte cercasi privatamente, esclusi mediatori. Offerte prezzo, marca, sub «36449 NN» Piccolo. 36449 NN

PIANINO nero, perfetto, vendesi lire 2200. Piazza Borsa 8, III, sartoria. 37127 NN

PIANINO oppure pianoforte acquistasi. Drogheria Zigon, via XXX Ottobre 8. 35546 NN

PIANINO estero, voce concerto, vendo lire 5500, esclusi rivenditori. S. Giacomo in monte 22, barbiere. 37123 NN

PIANINO, eventualmente pianoforte, comprasi privatamente. Prezzo, marca scrivere «37035 NN» Piccolo. 37035 NN

PIANINO buono acquisterei. Esclusi mediatori. Offerte, prezzo, marca «36973 NN» Piccolo. 36973 NN

SALOTTO finissimo, compreso lussuoso specchio, grande tappeto, dieci pezzi, valore 5000, vendesi 2650, rara occasione. Brod, Battisti 6. 37105 NN

SALOTTO stile veneziano vendesi, esclusi rivenditori. Via Mercadante 1, mezzanino, dalle 12 alle 14. 35450 NN

SALOTTO club, cucina modernissima, tutto nuovo, vendonsi occasione. Favuzzi, Mazzini 37. 37181 NN

STANZA studio, tipo antico o moderno, in buono stato, cercasi. Cecilia 12, I. 35433 NN

STANZA matrimoniale bellissima, ufficio completo, causa partenza vendonsi. Piccolomini 3, porta 6, dalle 15-18. 36985 NN

STANZA pranzo completa cercasi se vera occasione. Rossetti 31-IV. 37073 NN

STUDIO in quercia, compreso guarnitura club in pelle, vendesi. Via Geppa 17. 2468 NN

TAVOLI rotondi diversi vendonsi. Felice Veneziani n. 24, falegname. 35550 NN

Commercio ed industria

cent. 40 la parola Minimo L. 4.— O

A. A. A. A. A. A. DENTIERE oro, argento, rottami qualsiasi, corone, brillanti, compero pagando prezzi superiori a tutti. Oreficeria Stermin, via Mazzini 43. 34840 O

A. A. A. A A. BRILLANTI, gioie, argenteria, oro, rottami qualsiasi, platino, monete, orologi, dentiere, palati rotti, anche con fibra, compero pagando più di tutti. Oreficeria Alberto Povh, via Mazzini 46. 1793 O

A. A. ARGENTERIA, brillanti, orologi oro, dentiere, acquista Licher, S. Lazzaro 11-I. 122 O

A. A. CORONE, gioie, oro, brillanti, dentiere, pago superando qualunque offerta di giornata. Oreficeria portici Ponte Fabbra. 35554 O

A. ACQUISTO argento, rottami oro, gioie, dentiere. Corso Garibaldi 14, primo piano. 35522 O

A BRILLANTI, gioielli usati, argenterie, orologi oro, pago benissimo. Chiarelli, Tarabochia 2. 1219 O

AMIANTO in polvere, partita originale cedesi in Puntofranco. Informazioni: Leo Tritsch, Corso V. E. 17. 36723 O

«ARSOFERRIL» è un potente rimedio per l'anemia e la clorosi delle giovanette. Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo. 324 O

CARTONI grossi e sottili, usati, di grandi registri, provenienti legatura libri, vendonsi occasione. Scrivere «36721 O» al Piccolo. 36721 O

CONTRO la gotta ed i dolori a base reumatica ed influenzale la vera medicina che previene ogni cura è il Liquore o i Cachets Godina, che si trovano in ogni farmacia. 324 O

EMORROIDI, stitichezza abituale guariscono in breve con le pillole antiemorroidali del prof. Giacomini. Farmacia Zanetti-Barbich, Trieste, via Mazzini N. 45. 2142 O

ROSAI forti, innestati su canina, nelle migliori varietà, tutte le colorazioni: alberetto lire 6 a 10, cespuglio 2.50; tea (Niel) 4. Su richieste listino gratis. Voigtlaender, Stabili, Orticolo. Gorizia, via Casa rossa 11. 329 O

SCABBIOTAL elimina in pochi giorni la scabbia. Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo. 324 O

VINO Sammarinese, vendita in fiaschi e damigiane, servizio domicilio. Piazza Cavana 5, int. 37061 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 40 la parola Minimo L. 4.— P

A. Zitelmann, piazza S. Giovanni 3, cerca energico, pratico e onesto piazzista riscuotitore. 35582 P

AGENTI, rappresentanti (stipendiandoli) cerchiamo ovunque, vendita candele steariche, saponi, profumerie. Fabbrica «Tricolor», Napoli. 11593 P

PIAZZISTA introdotto presso commestibilisti, bar e trattorie, cerco prontamente. Buone condizioni. Indirizzo Piccolo. 36935 P

IMPORTANTE società sedente Milano assumerebbe persona abbia profonda conoscenza legnami, disponga vaste relazioni alle produzioni, disposta viaggiare per effettuare acquisti e sorvegliare spedizioni. Offerte dettagliate, referenze, pretese «37115 P» Piccolo. 37115 P

LA Società Italiana Affissioni Torino ricerca, per la pubblicità sulle carrozze ferroviarie, abilissimi agenti produttori bene introdotti. Indirizzo, offerte, referenze: via Roma 43, Torino. 5277 P

PIAZZISTA profondo conoscitore clientela commestibili, con buone referenze, cercasi prontamente verso stipendio fisso e provvigione. Offerte «35430 P» Piccolo. 35430 P

PIAZZISTA-viaggiatore pratico ramo profumerie, drogherie, bazar, offresi. Offerte sub «35602 P» al Piccolo. 35602 P

RAPPRESENTANZE cercansi provincia Udine. Fare offerte farmacia Decilia, Meretto (Udine). 5266 P

SOCIETA' assicurazioni cerca produttori, zona Altipiano carsico. Scrivere «35206 P» Piccolo. 35206 P

VIAGGIEREI l'Istria, Dalmazia, clientela affezionata: solo provvigione. Offerte «11599 P» Piccolo. 11599 P

VIAGGIATORE-piazzista introdotto per la Venezia Giulia offresi presso ditta seria, qualunque articolo. Scrivere «35813 P» Piccolo. 35813 P

VIAGGIATORE e piazzista verso paga fissa e provvigione cercasi per pronta entrata. Si riflette soltanto su signori che possono dimostrare d'essere introdotti presso farmacie e drogherie. Offerte dettagliate con referenze sub «35123 P» Piccolo. 35123 P

VIAGGIATORI già godenti spese ferroviarie tre Venezie, disposti piazzare ulteriore lucroso articolo, favoriscano presentarsi ore 10-12, via Pacinotti 3. 36691 P

Automobili, biciclette e sports

cent. 50 la parola Minimo L. 5.— Q

AUTOCARRO in buonissimo stato vendesi. Indirizzo Piccolo. 36661 Q

AUTOMOBILE Daimler Cabriolet, ottimo stato, piena efficenza, vendesi, scambiasi con autocarri anche grande portata. Telefonare 1928. 300 Q

AUTOVETTURA Ford vendo, scambio con autocarro. Bormioli, via Romagna 6, telefono 37-57. 36865 Q

BICICLETTA vendesi causa partenza. Viale Regina Elena 53-V. 35861 Q

CAMIONS pesanti (3), perfettissimi, rimorchio nuovo, vendonsi. Telefono 1266. 35494 Q

FIAT 501, completamente rimessa a nuovo, vendesi prezzo occasione. Indirizzo al Piccolo. 37085 Q

MOTO Triumph perfettissima, completa ogni accessorio, vendesi. Via del Monte 20, II. 36843 Q

MOTOBICICLETTA Mafalda vendesi. Via Rossini 20, magazzino Wittina. 35244 Q

MOTOBICICLETTA, preferibile Mafalda, però perfetto stato e occasionissima acquistasi. Iurcev, via Romagna 22. 36717 Q

MOTOCARROZZELLA Davidson, occasione, vendesi o scambiasi con più piccola. Via S. Francesco 64, officina. 37095 Q

MOTOCARROZZETTE «Matchles», HP 12; bicicletta militare, altra bambino, causa bisogno vendonsi. Crosada 12, trattoria. 35374 Q

MOTOCICLETTA Frera, quasi nuova, vendo prontamente; eventuale scambio vetturetta 4 posti nuova. Ditta Visintin, Sagrado. 11637 Q

MOTOCICLETTE inglesi (2) nuove, complete, con garanzia, liquidansi prezzo eccezionale. Telefono 1266. 35494 Q

OLIO lubrificante e grasso consistente, in fusti originali (4) liquidasi sotto prezzo. Telefono 1266. 35494 Q

VETTURA vendesi occasione. Rivolgersi Cecilia de Rittmeyer 12, magazzino caffè. 35540 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 50 la parola Minimo L. 5.— R

ABBISOGNANSI capitali per primarie ipoteche stabili. Sandri, Tentaottobre 17. 35526 R

BOTTEGHINO centralissimo, con vendita latte e generi diversi, vendesi. Ind. Piccolo. 35508 R

LOCALE adatto qualsiasi commercio vendesi. Via dell'Industria 5. Informazioni: Molino a vento 70, Kobler. 37013 R

MUTUASI denaro verso gioie. Massima segretezza, dalle 19-20. Indirizzo al Piccolo. 3836 R

NEGOZIO commestibili, frutta, erbaggi, vendesi causa partenza. S. Ermacora n. 12, Roiano, Scherles. 37029 R

NEGOZIO commestibili, avviato, ottima posizione, vendesi buone condizioni. Caffè Adriatico, Rebulla, ore 9-10, 3-4. 37185 R

OFFICINA metallurgica ed elettrogalvanica, completa, 20 anni d'esercizio, avviatissima, cedo o associomi. Scrivere Cassetta 27 V, Unione Pubblicità, Venezia. 5276 R

PRODUTTORE vini istriani, pagando buon affitto, cerca trattoria con o senza decreto, paraggi Solitario-Arcata. Indirizzo al Piccolo. 36643 R

SOCIO tacito, attivo, con lire 10.000, cercasi per importante azienda rappresentanze ramo alimentari, guadagno sicuro. Scrivere «37087 R» Piccolo. 37087 R

SPACCIO vini centrale, annesso magazzino, vendesi. Casa Agricola, via Gelsi 3. 35538 R

TRATTORIA arredata, centrica, senza decreto, cedesi o vendesi. Carducci 31, saponeria. 37141 R

VECCHIA conosciuta industria locale, vasta clientela, prodotto prima necessità per cantieri, società navigazione, trasformerebbesi, col concorso finanziario enti nominati, in azioni, anonima, ad esclusivo, grandissimo profitto degli stessi. Dietro invito il titolare darà massimi schiarimenti. Eventualmente trattasi con privati. Richieste «37187 R» Piccolo. 37187 R

Antonio Carlet

addetto al Gas

spirava ieri sera dopo lunga e penosa malattia, munito dei conforti religiosi.

La desolata consorte **ROSA**, i figli **MARIA, CARLO, ALBERTO, DANTE, REMIGIO** e **OTTORINO**, unitamente alle congiunte famiglie **DELBIANCO, CARLET, BRIGANTE, GRATTON, CECCHIN, FANIN, DELUISA, BONUTTI, COLAUT** e **BATTISTELLA**, ne danno la triste partecipazione agli altri parenti, amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie seguirà venerdì 13 corrente, ad ore 16, movendo il convoglio dalla cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 12 marzo 1925.

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

RINGRAZIAMENTO

A tutti coloro che vollero rendere omaggio alla memoria del nostro caro

GIUSEPPE MARCHI

vadano i nostri sentiti ringraziamenti, e speciali al signor **Ferdinando Cavallar,** al personale delle ditte **A. Zitelmann** e **F. Cavallar** ed al signor **Virgilio Gagliardini.**

Trieste, 13 marzo 1925.

Famiglie MARCHI - FAVRETTI

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte ringraziano sentitamente tutte quelle buone persone che presero parte al loro dolore, in special modo i **pescivendoli**, il Comitato del **Ricreatorio di Cittavecchia, le popolane** del rione ed i conoscenti.

Trieste, 12 marzo 1925.

Famiglie: NACCARI, GIVOJE, COLOGNATTI e FRAGIACOMO

Oggi, alle 16, spirava, munita dei conforti religiosi,

Elisabetta ved. Perz nata Stibiel

d'anni 74

lasciando nel più profondo dolore i figli **IDA ved. BURATTI, LODOVICO, TERESINA** col marito **GIUSTINIANO GANDOTTI, MATILDE, EMMA** e **LUCIA**, i nipoti **GINO, LEO** e **LODOVICO BURATTI,** e **MARIA, LUCIA, CARMEN** e **NINO GANDOTTI** che ne danno il triste annunzio.

I funerali avranno luogo venerdì 13 corrente, ad ore 16.30.

Monfalcone - Innsbruck - S. Giorgio di Nogaro, 12 marzo 1925.

Si prega di astenersi dal gentile invio di fiori

Impresa Valentino Battilana - Monfalcone

Il **COLLEGIO DEGLI AVVOCATI DI TRIESTE E DELL'ISTRIA** compie il mesto ufficio di partecipare il decesso dell'Avvocato

ANGELO CORAZZA

di Montona

avvenuto li 11 corrente mese.

Trieste, li 12 marzo 1925.

La sottoscritta annuncia con dolore la morte prematura del suo benemerito Presidente signor

avv. dott. Angelo Corazza

Montona, 11 marzo 1925.

La Direzione della Società Operaia di M. S. di Montona

RINGRAZIAMENTO

A quanti vollero prendere parte al suo grande dolore e rendere in varia guisa l'estremo tributo d'affetto alla sua indimenticabile

ESTINTA

la famiglia **Zandegiacomo,** unitamente alle famiglie **Vecellio** e **Martinez,** profondamente commossa, ringrazia sentitamente.

Trieste, 12 marzo 1925.

Dopo atroci sofferenze, cessava di vivere ieri

Silvio Cargnelutti

d'anni 34

lasciando nel più profondo dolore la madre **ved. CARLA,** le sorelle **VALERIA mar. MIOT** e **CARLA,** i cognati **EMILIO MIOT** ed **INNOCENTE PELIZZON,** gli zii, i nipoti e i parenti tutti, i quali partecipano l'irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

I funerali del caro estinto seguiranno oggi venerdì 13 corrente, ad ore 14.30, partendo il convoglio dalla cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 13 marzo 1925.

Nuova Impresa Corso V. E. III N. 47.

Luigia Ropretig

spirava ieri sera dopo lunghe sofferenze. Profondamente addolorati, il marito **GIULIO** e la figlia **GIULIA,** a nome pure degli altri parenti, partecipano tanta sciagura agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle amatissime spoglie seguirà venerdì 13 corrente, ad ore 15, partendo il convoglio dalla cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 12 marzo 1925.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 50 la parola Minimo L. 5.— S

ANONIMA Edilizia Lombarda acquista stabili, ville, terreni. Agenzia Sandri, Trentaottobre 17. 35526 S

CASETTA vicinanze Trieste, acquistasi 40.000 contanti, esclusi mediatori. Offerte «36743 S» Piccolo. 36743 S

CASETTA con quartieri compero circondario Trieste, preferibilmente Roiano, Scorcola, Gretta, dalle 20 alle 30.000 contanti, esclusi mediatori. Offerte «37171 S» Piccolo. 37171 S

GRIGNANO. Villino splendida vista, con grande stalla, 2 cantine, Giardino, orto, 150 alberi fruttiferi, viti, da vendere. Rod. Schultze, dentista, viale XX Settembre 4, 9-12 e 3-6. 37083 S

OTTIMO affare: vendo casa con coloniali, bar, trattoria-alloggio, quindici ambienti, presso porta Aquileia, Udine. Scrivere Cassetta 56, Unione Pubblicità, Udine. 5275 S

ROIANO, Scorcola, vicinanze, acquisto casetta con orto. Sandri, Trentaottobre 17. 35526 S

STABILE bello, possibilmente centrale, acquistasi; esclusi intermediari. Offerte sub «35506 S» Piccolo. 35506 S

STABILE angolo, rende 22.000, vendesi lire 175.000 purchè pronto pagamento; almeno metà. Offerte «37055 S» Piccolo. 37055 S

TENUTA in Friuli, valore 1.200.000 vendesi. Offerte «35476 S» Piccolo. 35476 S

VILLA città, 6-8 stanze, comprasi. Offerte «35478 S» Piccolo. 35478 S

VILLETTA annesso giardino, Pendice Scorcola, fermata tram, 8 vani, cantina, annessa casetta operaia 7 vani, acqua, gas. Appartamento libero nel villino, prezzo 100.000, facilitazioni pagamento. Indirizzo al Piccolo. 37067 S

Alberghi e stazioni climatiche

cent. 60 la parola Minimo L. 6.— T

OPICINA o Grignano cercasi villino o quartiere ammobiliato per stagione. Offerte «36975 T» Piccolo. 36975 T

VILLINO Velden Wörtehsee, 6 camere, giardino, bagno, affittasi luglio-agosto. Scrivere Taber, Graz, Annenstrasse 24. 7584 T

Diversi

cent. 60 la parola Minimo L. 6.— U

ADA, Domenica ore 19 passerò luogo indicato per consegnare sua lettera ragazza. 37111 U

DISINFETTANTE delle vie respiratorie, stimolante l'appetito, il «Creofosfolactol» è il più indicato nelle tossi e catarri in genere, specie tubercolosi in ispecie. In tutte le farmacie. 324 U

LE forme morbose dell'apparato respiratorio, cioè tossi, bronchiti, raffreddori, raucedini, bronchiti laringiti, si curano con efficacia con lo sciroppo pettorale «Portinax» (Marca registrata) che si prepara in due tipi: per bambini lire 5, per adulti lire 6, soltanto nella Farmacia «Alla Madonna della Salute» Trieste, S. Giacomo. 324 U

LEVATRICE autorizzata accoglie gestanti. Adele Emerschitz-Sbaizero, Farneto 10 (Ginnastica, prolungata), telef. 20-64, villa propria. 34984 U

LEVATRICE diplomata: consultazioni giornaliere. Via Sara Davis 38, secondo, Roiano. 35504 U

LUIGI, Sta attento che questa passione ti pregiudichi tua salute. Lu. 35566 U

QUARANTACINQUENNE distinto, benestante, conoscerebbe scopo matrimonio distinta signorina, vedova, con quartiere o villa pure benestante. Dettagliate non anonime scrivere Piccolo «37069 U». 37069 U

SIGNORE media età corrisponderebbe con signorina scopo matrimonio. Gentili offerte non anonime al Piccolo sub «35568 U». 35568 U

TOMBA cripta vendesi prezzo mite. Ginnastica 7, terzo, destra. 35456 U

VEDOVA trentenne senza figli, bella presenza, distinta, desidera conoscere signore 35-45 anni, ottime condizioni finanziarie, anche maritarsi, scopo matrimonio. Offerte «11638 U» Piccolo. 11638 U

Quartieri, uffici, pulitura completa, lucidatura parchetti, disinfezione spolveratura
Soltanto Unica Impresa Pulitura DUSTLESS-TORESELLA — Via Nicolò Machiavelli 8, telefono 8 — Abbonamenti prezzi miti